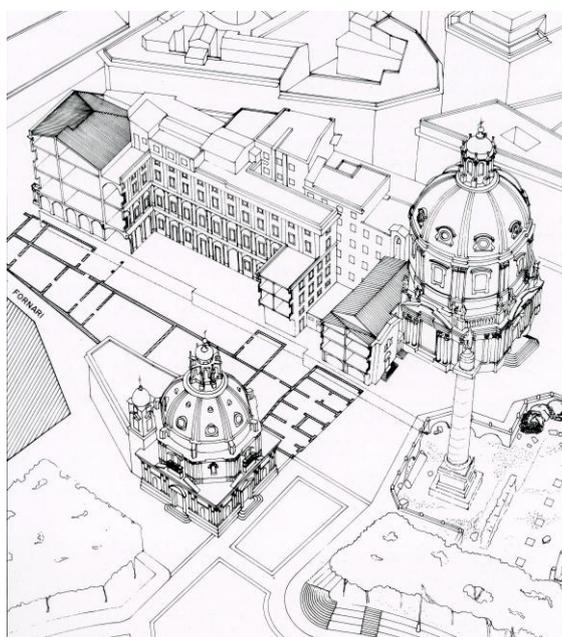




I working paper dell'Ufficio Studi

I modelli insediativi e il pendolarismo per motivi di studio e lavoro: la domanda di mobilità negli ambiti territoriali della città metropolitana di Roma



a cura di: Paola Carrozzi

Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

U.C. Amministrazione Centrale: Direttore Dott. Paolo Berno

Ha collaborato alle elaborazioni grafiche e all'editing
Laura Papacci, *Statistica e Ufficio Studi*

N° 35 - dicembre 2015

INDICE

<u>Premessa</u>	pag.	3
1. - <u>Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni</u>	pag.	3
1.1 - <u>Il fenomeno del pendolarismo: alcuni dati a livello nazionale</u>	pag.	4
2. - <u>Mobilità pendolare e caratteristiche insediative</u>	pag.	8
2.1 - <u>La mobilità quotidiana nelle aree metropolitane a confronto</u>	pag.	10
2.2 - <u>Caratteristiche insediative nell'area metropolitana di Roma</u>	pag.	20
2.3 - <u>Mobilità pendolare nell'area metropolitana di Roma</u>	pag.	25
2.4 - <u>La mobilità nell'insieme dei comuni di hinterland: comuni di I e II corona dell'hinterland metropolitano</u>	pag.	38
2.4.1 - <u>L'hinterland</u>	pag.	38
2.4.2 - <u>I comuni di I e II corona metropolitana</u>	pag.	48
2.4.2.1 - <u>I comuni di I corona metropolitana</u>	pag.	49
2.4.2.2 - <u>I comuni di II corona metropolitana</u>	pag.	62
3. - <u>Conclusioni</u>	pag.	76
4. - <u>Alcuni indicatori</u>	pag.	83
5. - <u>Metadati degli indicatori</u>	pag.	93
<u>Indice delle tabelle</u>	pag.	96
<u>Indice dei grafici</u>	pag.	96
<u>Indice dei cartogrammi</u>	pag.	99

PREMESSA

Quando si parla di pendolarismo si fa riferimento al fenomeno del duplice spostamento quotidiano di persone dal proprio comune di residenza al luogo di studio o di lavoro situato al di fuori del comune di dimora abituale. La mobilità pendolare concerne anche gli spostamenti realizzati tra le aree più periferiche dei grandi insediamenti urbani verso le aree più interne, ed effettuati principalmente per mezzo di autoveicolo privato, treno e autobus.

Questo lavoro ha come obiettivo prioritario quello di fornire un contributo alle esigenze informative dell'ente finalizzate a un'attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio strategico dei propri interventi in un ampio spettro di ambiti. Il fenomeno del pendolarismo, infatti, ha assunto negli anni rilevanza politica e sociale sempre più crescenti in virtù di alcune criticità:

- Aumento delle emissioni di inquinanti atmosferici;
- Inquinamento acustico;
- Livelli di incidentalità;
- Aumento dei tempi di percorrenza medi;
- Congestione del traffico;
- Ubicazione del parco veicolare circolante in sosta

In altri termini, il fenomeno della mobilità pendolare rappresenta una questione cruciale per il benessere dei cittadini che va studiato e analizzato con riguardo all'impatto che ha sulla struttura socio-economica e sulla qualità dell'ambiente. La conoscenza di questo fenomeno è la preconditione per poter elaborare un'efficace pianificazione urbana e promuovere spostamenti sostenibili da casa ai luoghi di lavoro o di studio.

1. - Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

I dati analizzati in questo lavoro riguardano gli spostamenti sistematici, in altre parole quelli che quotidianamente vengono effettuati per motivi di studio e di lavoro su tutto il territorio nazionale, rilevati in occasione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011 effettuato dall'Istat. Nel 2011, è stata introdotta una novità nella formulazione delle domande relative alla sezione "luogo di studio e lavoro" del foglio individuale che i cittadini con dimora abituale hanno dovuto compilare. A circa i 2/3 delle famiglie è stato somministrato un questionario (*short form*) contenente domande volte a verificare se ci fossero o meno degli spostamenti, e nel caso di risposta positiva, quale fosse la loro destinazione. Per le restanti famiglie (circa 1/3) è stato somministrato invece un questionario più esteso (*long form*) mediante il quale sono state raccolte oltre alle informazioni contenute nel questionario più breve anche quelle relative ai tempi e i mezzi degli spostamenti facendo riferimento al mercoledì precedente la data di censimento o a una giornata tipo nel caso in cui, nel giorno richiesto, non fossero stati effettuati spostamenti verso il luogo abituale di studio o di lavoro.

I dati sul pendolarismo rilevati dal 15° Censimento ISTAT, riguardano gli spostamenti quotidiani effettuati dalla popolazione residente in famiglia o in convivenza che ha dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro partendo dalla dimora abituale di residenza e di rientrare giornalmente nella stessa. Nella fattispecie, l'unità di rilevazione sono le famiglie di fatto, vale a dire l'insieme delle persone che dichiarano di risiedere nella medesima abitazione, estratte casualmente dalle liste anagrafiche comunali. I dati rilevati sono relativi a 28.871.447 individui di cui 28.852.751 residenti in famiglia e 18.726 residenti in convivenza, e sono di seguito così descritti:

- Per il questionario “short”: i dati riportano il totale dei flussi pendolari negli strati derivanti dal tipo di residenza, dalla provincia di residenza, dal comune di residenza, dal sesso, dal motivo dello spostamento, dal luogo di studio o di lavoro, dalla provincia e dal comune abituale di studio o di lavoro, dallo stato estero di studio o di lavoro;
- Per il questionario “long”: i dati riportano i flussi pendolari tenendo conto anche del mezzo, dell'orario di uscita e del tempo impiegato.

1.1 – Il fenomeno del pendolarismo: alcuni dati a livello nazionale

L'ultimo decennio intercensuario (2001 – 2011) ha sperimentato, in Italia, un aumento del **7,9%** delle persone che hanno dichiarato di spostarsi giornalmente dal loro alloggio abituale al luogo di studio o di lavoro (corrispondente a più di due milioni di unità), a fronte di un aumento del **4,3%** della popolazione residente, che è passata dai circa 57 milioni del 2001 agli oltre 59 milioni del 2011. Relativamente a quest'anno, infatti, sono **28.871.447** i pendolari (contro i 26.764.361 del 2001), corrispondenti a quasi la metà della popolazione residente, che effettuano spostamenti sistematici. Il **66,4%** lo fa per **motivi di lavoro** mentre il **33,6%** per **motivi di studio** (nel 2001 erano quasi 64 pendolari su 100 che si spostavano per motivi di lavoro).

A livello regionale, le percentuali più elevate registrate per gli spostamenti per motivi di lavoro sono quelle relative alla **Valle d'Aosta (72,2%)**, **Emilia Romagna (71,3%)**, **Veneto (71,1%)**, **Friuli Venezia Giulia (70,9%)** e **Piemonte (70,3%)**, mentre le regioni meridionali sono quelle ad aver fatto rilevare valori percentuali più bassi. Esiste generalmente una corrispondenza tra valori elevati di spostamenti per motivi di lavoro e tassi di occupazione: laddove, infatti, si sono registrate alte percentuali di pendolarismo per motivi lavorativi, i tassi di occupazione sono risultati più elevati. Nel Lazio, **66** pendolari su 100 si spostano per motivi di lavoro, valore questo che è leggermente al di sotto della media nazionale (pari al 66,4%).

Per quel che concerne, invece, gli spostamenti per motivi di studio, le percentuali più elevate sono state sperimentate dalle regioni del Sud-Italia, specialmente dalla **Campania (45,1%)**, **Sicilia (41,6%)**, **Puglia (40,3%)** e **Calabria (40,1%)**. Osservando, inoltre, le variazioni percentuali intercensuarie si ha subito un colpo d'occhio: a livello nazionale e rispetto al 2001, il numero di studenti pendolari rilevato con il 15° Censimento non ha subito nessuna variazione se non un incremento di poco più di 2.000 unità. Entrando più nel dettaglio, si nota che a livello regionale le regioni meridionali hanno sperimentato variazioni percentuali negative tra il 2001 e il 2011 per quel che riguarda gli spostamenti per motivi di studio, anche con valori piuttosto rilevanti: -16,4% per la Sardegna, -14,7% per la Basilicata e -14,3% per la Calabria.

Per quel che interessa i flussi pendolari, la maggioranza degli spostamenti avviene su scala locale (17.497.737 equivalenti al **60,6%** degli spostamenti si verifica all'interno dello **stesso comune di dimora abituale**); il **31,5%** dei pendolari si sposta **verso un altro comune della stessa provincia** mentre il **6,4%** **verso una provincia della stessa regione**; il restante **1,4%** degli spostamenti hanno luogo, invece, **verso le province di altre regioni e verso l'estero**. Intersecando il luogo di destinazione con il motivo dello spostamento, emerge che i pendolari che si spostano per motivi di studio lo fanno sostanzialmente all'interno del proprio comune di dimora abituale (ben 74 studenti su 100), mentre per i lavoratori pendolari, pesa molto lo spostamento verso un comune della stessa provincia (pari al 36,7%).

A livello regionale, le rilevazioni censuarie riportano quanto segue:

- **Spostamenti intra comunali:** sono la Sicilia e il Lazio a far registrare valori molto elevati (con percentuali che raggiungono rispettivamente il 74,9% e il 74,1%);
- **Spostamenti tra comuni della stessa provincia:** i valori massimi sono stati rilevati per la Valle d'Aosta (46,9%) e per la provincia autonoma di Trento (40,7%);
- **Spostamenti verso altre province della stessa regione:** a spostarsi di più sono i Lombardi (12,3%) e i Toscani (9,5%);

- **Spostamenti verso province di altre regioni:** le percentuali più alte sono state registrate dal Molise (4,6%) e dall'Umbria (3,5%).

Il raffronto intercensuario fa emergere una variazione percentuale negativa degli spostamenti intra comunali per tutte le regioni a favore di un aumento delle variazioni percentuali per gli spostamenti tra comuni della stessa provincia, ad eccezione della Lombardia e della Sardegna che hanno sperimentato un decremento nel decennio intercensuario (pari rispettivamente al -1,4% e al -0,3%) e un contestuale aumento degli spostamenti tra province della stessa regione (rispettivamente del 4,4% e del 3,1%).

Rispetto al 2001, inoltre, si rileva un aumento dei tempi di percorrenza: diminuiscono le quote di coloro che impiegano “fino a 15 minuti”(con una differenza decennale di 3,6 punti percentuali) e dai “31 ai 45 minuti” (0,7 punti percentuali in meno rispetto al 2001) per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, mentre aumentano le percentuali di chi impiega tra i “16 e i 30 minuti” e “oltre i 45 minuti”.

Infine, il mezzo di trasporto più usato da chi si sposta quotidianamente per lavoro o studio (sono 84 persone su 100 che scelgono di non spostarsi a piedi) è l'automobile (44,9% come conducenti e 15,9% come passeggeri), seguita dai trasporti pubblici collettivi (13,4%), dai mezzi a due ruote motorizzati (3,5%) e da coloro che si spostano in bicicletta (3,3%).

Tab. 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per regione e tasso di occupazione. Valori assoluti e var % annuali. Anni 2001 – 2011.

Popolazione residente che si sposta giornalmente per regione e tasso di occupazione. Valori assoluti e var % annuali. Anni 2001 - 2011						
REGIONI	Popolazione residente che si sposta giornalmente					Tasso di occupazione 2011
	2001		2011		Var % '01-'11 spostamenti totali	
	% spostamenti per motivi di lavoro	spostamenti totali	% spostamenti per motivi di lavoro	spostamenti totali		
Piemonte	70,2%	2.086.357	70,3%	2.190.100	5,0%	47,9
Valle d'Aosta	71,7%	60.145	72,2%	66.804	11,1%	52,6
Lombardia	69,6%	4.776.041	69,7%	5.245.770	9,8%	51,0
Trentino-Alto Adige	67,5%	493.981	69,3%	582.097	17,8%	55,9
Veneto	69,0%	2.352.511	69,5%	2.603.830	10,7%	51,2
Friuli-Venezia Giulia	70,9%	575.651	71,1%	617.439	7,3%	48,6
Liguria	69,2%	678.486	70,9%	735.863	8,5%	44,7
Emilia-Romagna	71,8%	2.035.747	71,3%	2.304.415	13,2%	51,6
Toscana	69,2%	1.690.511	70,2%	1.846.872	9,2%	48,2
Umbria	67,1%	390.850	68,5%	433.953	11,0%	46,8
Marche	68,3%	724.499	69,9%	771.595	6,5%	48,6
Lazio	62,9%	2.462.632	66,0%	2.728.361	10,8%	45,9
Abruzzo	62,4%	579.582	66,4%	601.776	3,8%	44,1
Molise	60,2%	137.312	64,5%	133.882	-2,5%	40,4
Campania	49,0%	2.338.869	54,9%	2.433.657	4,1%	34,6
Puglia	53,8%	1.666.586	59,7%	1.736.351	4,2%	37,5
Basilicata	57,2%	252.580	62,6%	246.320	-2,5%	39,4
Calabria	51,8%	789.642	59,9%	812.333	2,9%	36,6
Sicilia	51,5%	1.969.282	58,4%	2.067.735	5,0%	35,0
Sardegna	58,4%	703.097	65,7%	712.294	1,3%	40,6
Italia	63,8%	26.764.361	66,4%	28.871.447	7,9%	45,04

Tab. 2 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e regione. Valori assoluti e var% annue. Confronto intercensuario Anni 2001- 2011.

Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e regione. Valori assoluti e var% annue. Confronto intercensuario Anni 2001- 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat, Censimenti 2001-2011									
REGIONI	2001			2011			Var% 2001-2011		
	Studio	Lavoro	Totale	Studio	Lavoro	Totale	Studio	Lavoro	Totale
Piemonte	621.404	1.464.953	2.086.357	650.134	1.539.966	2.190.100	4,6%	5,1%	5,0%
Valle d'Aosta	17.026	43.119	60.145	18.581	48.223	66.804	9,1%	11,8%	11,1%
Lombardia	1.453.138	3.322.903	4.776.041	1.587.810	3.657.960	5.245.770	9,3%	10,1%	9,8%
Trentino-Alto Adige	160.697	333.284	493.981	178.661	403.436	582.097	11,2%	21,0%	17,8%
Veneto	729.988	1.622.523	2.352.511	793.552	1.810.278	2.603.830	8,7%	11,6%	10,7%
Friuli-Venezia Giulia	167.709	407.942	575.651	178.637	438.802	617.439	6,5%	7,6%	7,3%
Liguria	208.736	469.750	678.486	214.141	521.722	735.863	2,6%	11,1%	8,5%
Emilia-Romagna	574.270	1.461.477	2.035.747	660.633	1.643.782	2.304.415	15,0%	12,5%	13,2%
Toscana	520.214	1.170.297	1.690.511	551.262	1.295.610	1.846.872	6,0%	10,7%	9,2%
Umbria	128.713	262.137	390.850	136.893	297.060	433.953	6,4%	13,3%	11,0%
Marche	229.463	495.036	724.499	232.084	539.511	771.595	1,1%	9,0%	6,5%
Lazio	913.731	1.548.901	2.462.632	926.639	1.801.722	2.728.361	1,4%	16,3%	10,8%
Abruzzo	217.959	361.623	579.582	202.367	399.409	601.776	-7,2%	10,4%	3,8%
Molise	54.651	82.661	137.312	47.479	86.403	133.882	-13,1%	4,5%	-2,5%
Campania	1.193.470	1.145.399	2.338.869	1.096.982	1.336.675	2.433.657	-8,1%	16,7%	4,1%
Puglia	769.798	896.788	1.666.586	700.069	1.036.282	1.736.351	-9,1%	15,6%	4,2%
Basilicata	108.179	144.401	252.580	92.235	154.085	246.320	-14,7%	6,7%	-2,5%
Calabria	380.721	408.921	789.642	326.143	486.190	812.333	-14,3%	18,9%	2,9%
Sicilia	954.851	1.014.431	1.969.282	860.579	1.207.156	2.067.735	-9,9%	19,0%	5,0%
Sardegna	292.686	410.411	703.097	244.552	467.742	712.294	-16,4%	14,0%	1,3%
Italia	9.697.404	17.066.957	26.764.361	9.699.433	19.172.014	28.871.447	0,0%	12,3%	7,9%

Tab. 3 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Valori percentuali. Confronto intercensuario 2001-2011.

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Valori percentuali. Confronto intercensuario 2001-2011. Fonte: Ns.elaborazione su dati Istat										
Regione	2001					2011				
	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	Eestero	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	Eestero
Piemonte	56,1	38,1	3,8	1,8	0,2	53,3	40,2	4,1	2,1	0,3
Valle d'Aosta	54	44,1	0	1,9	0	51,2	46,9	0	1,9	0
Lombardia	49,8	40,8	7,9	0,9	0,6	46,2	39,4	12,3	1,2	0,9
Trentino-Alto Adige	63,7	34,7	0,7	0,5	0,3	60,5	37,95	0,8	0,6	0,4
Veneto	54,5	37,2	6,8	1,4	0	52,5	38,5	7,5	1,6	0
Friuli-Venezia Giulia	55,7	37,3	5,2	1,8	0,1	52,6	39,5	5,5	2,4	0,1
Liguria	73	22,8	1,9	1,7	0,5	70,8	24,8	2	1,9	0,6
Emilia-Romagna	64,6	28,3	5,8	1,2	0,2	61,9	29,4	6,9	1,5	0,2
Toscana	63,7	27	8,4	0,9	0	61,4	28	9,5	1,1	0
Umbria	72,4	23,1	1,2	3,3	0	69,6	25,7	1,3	3,5	0
Marche	65	29	4,2	1,6	0,2	60,9	31,3	5,8	1,9	0,1
Lazio	77,7	18,6	3,2	0,5	0,1	74,1	21,2	4,1	0,6	0,1
Abruzzo	64	27,8	6,4	1,8	0	60	30,1	7,5	2,5	0
Molise	68,7	26,6	1,4	3,3	0	63,9	29,7	1,8	4,6	0
Campania	65,1	29,2	5,1	0,6	0	61,3	31,4	6,3	0,9	0
Puglia	75,3	21,6	2,5	0,7	0	72,4	22,8	4	0,7	0
Basilicata	74,7	22,2	1,1	2	0	71,9	24,3	1,3	2,6	0
Calabria	73,1	24,4	1,7	0,8	0	69,9	27,2	2,1	0,8	0
Sicilia	78,3	19,5	2,2	0,1	0	74,9	22,3	2,7	0,1	0
Sardegna	67,9	30,5	1,5	0	0	65,2	30,2	4,6	0	0
ITALIA	63,8	30,1	4,9	1	0,2	60,6	31,5	6,4	1,2	0,2

Tab. 4 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Differenze % Censimenti 2001 e 2011.

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Differenze % Censimenti 2001 e 2011. Fonte: Ns.elaborazione su dati Istat					
regione	differenza % 2011 - 2001				
	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	Estero
Piemonte	-2,8	2,1	0,3	0,3	0,1
Valle d'Aosta	-2,8	2,8	0	0	0
Lombardia	-3,6	-1,4	4,4	0,3	0,3
Trentino-Alto Adige	-3,2	3,25	0,1	0,1	0,1
Veneto	-2	1,3	0,7	0,2	0
Friuli-Venezia Giulia	-3,1	2,2	0,3	0,6	0
Liguria	-2,2	2	0,1	0,2	0,1
Emilia-Romagna	-2,7	1,1	1,1	0,3	0
Toscana	-2,3	1	1,1	0,2	0
Umbria	-2,8	2,6	0,1	0,2	0
Marche	-4,1	2,3	1,6	0,3	-0,1
Lazio	-3,6	2,6	0,9	0,1	0
Abruzzo	-4	2,3	1,1	0,7	0
Molise	-4,8	3,1	0,4	1,3	0
Campania	-3,8	2,2	1,2	0,3	0
Puglia	-2,9	1,2	1,5	0	0
Basilicata	-2,8	2,1	0,2	0,6	0
Calabria	-3,2	2,8	0,4	0	0
Sicilia	-3,4	2,8	0,5	0	0
Sardegna	-2,7	-0,3	3,1	0	0
ITALIA	-3,2	1,4	1,5	0,2	0

2. – Mobilità pendolare e caratteristiche insediative

Negli ultimi anni, il pendolarismo per motivi di lavoro o di studio ha sperimentato una forte espansione grazie soprattutto a due aspetti che hanno contraddistinto l'evoluzione socio-economica del nostro Paese:

- i processi di diffusione insediativa, che hanno modificato notevolmente i pesi urbani in molte aree metropolitane italiane;
- l'aumento dell'occupazione e degli iscritti alle scuole secondarie superiori e all'università.

Per quel che riguarda il secondo punto, il numero di occupati nel decennio intercensuario è aumentato di **2.024.108**, passando dai 20.993.732 occupati nel 2001 ai 23.017.840 occupati nel 2011, a fronte di una variazione percentuale pari al 4,9% del tasso di occupazione (passato dal 42,9% nel 2001 al 45,04% nel 2011). Il numero degli iscritti alle scuole superiori di secondo grado e all'università è invece passato dai 4,2 milioni del 2001 ai 4,4 milioni del 2011.

La crescita di una nuova domanda pendolare rappresenta uno straordinario progresso quantitativo che va senz'altro messo in relazione con il processo di migrazione di larghe fasce di popolazione urbana verso le periferie o verso le cinture metropolitane. Uno dei principali motivi di questo spostamento è riscontrabile nell'andamento dei prezzi degli immobili che ha determinato un trasferimento di ampie

quote di popolazione, e contestualmente, un netto aumento di residenti nei comuni della prima e, ancor più, della seconda cintura situati nell'intorno dei maggiori poli urbani e delle città metropolitane. Il decennio intercensuario è stato, infatti, teatro di una crescita demografica dei comuni della "seconda corona", ossia quelli che confinano con la prima cintura urbana e si estendono verso la provincia e che includono un insieme variegato di aree urbane, di zone industriali e di territori rurali.

Nell'arco temporale compreso tra il 1981 e il 2011, si osserva infatti, una costante e omogenea tendenza al riequilibrio insediativo che ha innescato un processo redistributivo "interno" di funzioni territoriali che gli urbanisti ed i geografi definiscono come "motore" delle aree metropolitane di seconda generazione¹. Infatti, ovunque nelle province metropolitane, sia pure con intensità diverse, regredisce la popolazione delle città capoluogo, mentre si incrementa tendenzialmente, seppure in modo non simmetrico, quella residente nei rispettivi comuni dell'hinterland. Il riequilibrio territoriale dalle grandi città verso i rispettivi hinterland è una tendenza generalizzata nelle grandi aree urbane del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di conurbazioni e di interdipendenze funzionali di area vasta di tipo produttivo, sociale e culturale che travalicano i confini amministrativi dei comuni inclusi nei perimetri metropolitani e che dovrebbero trovare la loro risposta amministrativa nelle città metropolitane².

Prendendo in esame l'insieme delle nove aree metropolitane considerate (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari), si assiste a una diminuzione, in media, dei residenti nei comuni capoluogo e un aumento dei residenti nell'hinterland.

Nel 2011, nell'insieme delle nove aree prese in esame, era complessivamente insediata una popolazione di **17.238.108** di residenti corrispondente al **29%** dell'intera popolazione residente sul territorio nazionale. Le nove aree considerate, infatti, sono caratterizzate da un alto livello di urbanizzazione e di infrastrutturazione e da un'elevata concentrazione di attività economiche avanzate e direzionali di rilevanza strategica. Nell'ultimo decennio intercensuario si osserva, nell'insieme considerato, una crescita molto sostenuta o addirittura un decremento della popolazione residente nelle città capoluogo (nell'insieme delle nove aree metropolitane la crescita media è pari a -0,1%) mentre si incrementa quella dei residenti nei rispettivi comuni di hinterland che passa complessivamente da 9.022.584 residenti nel 2001 a 9.651.549 abitanti nel 2011, equivalente ad un tasso incrementale del 7%.³

Tab. 5 - La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2001-2011.

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2001-2011.								
Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat								
Città metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	2001	2011	Variazione		2001	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.256.211	1.242.123	-14.088	-1,1	1.684.368	1.796.297	111.929	6,6
Torino	865.263	872.367	7.104	0,8	1.300.356	1.375.413	75.057	5,8
Genova	610.307	586.180	-24.127	-4,0	267.775	269.654	1.879	0,7
Venezia	271.073	261.362	-9.711	-3,6	538.513	585.600	47.087	8,7
Bologna	371.217	371.337	120	0,0	544.008	604.906	60.898	11,2
Firenze	356.118	358.079	1.961	0,6	577.742	615.066	37.324	6,5

¹ Per maggiori dettagli sulla definizione di metropoli di seconda generazione si rimanda alla nota 6 di pag. 26

² Con la legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", sono state istituite 10 dieci città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria. L'analisi che seguirà prenderà in considerazione le su elencate città metropolitane, anche se i dati elaborati sono antecedenti all'entrata in vigore delle suddette (1 Gennaio 2015), fatta eccezione della città metropolitana di Reggio Calabria, in quanto non ancora attivata.

³ Si valuti come il fenomeno sia meno visibile a causa della costituzione delle province di Monza – Brianza e di Barletta - Adria – Trani diventate effettive nel 2009.

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2001-2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat								
Città metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	2001	2011	Variazione		2001	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
ROMA	2.546.804	2.617.175	70.371	2,8	1.153.620	1.380.290	226.670	19,6
Napoli	1.004.500	962.003	-42.497	-4,2	2.054.696	2.092.953	38.257	1,9
Bari	316.532	315.933	-599	-0,2	901.506	931.370	29.864	3,3
Insieme aree	7.598.025	7.586.559	-11.466	-0,2	9.022.584	9.651.549	628.965	7,0

2.1 – La mobilità quotidiana nelle aree metropolitane a confronto

La recente disponibilità dei dati dell'ultimo censimento sulla popolazione relativamente al modello "origine-destinazione" degli spostamenti pendolari quotidiani, ha consentito di tracciare un primo sintetico profilo della mobilità dei romani (*incidenza degli spostamenti per lavoro e studio, livello di "autocontenimento territoriale", capacità attrattiva dei flussi pendolari da altri comuni, incidenza degli spostamenti per singola motivazione, tempi di percorrenza, incidenza della utilizzazione del mezzo pubblico e/o privato*) in un quadro di comparazione con la mobilità dei residenti in altre città metropolitane. Occorre comunque tenere conto nei risultati del raffronto delle influenze esercitate sui fenomeni di mobilità sia dall'eccezionale dimensione territoriale sia dalla particolare complessità funzionale (a partire dalla doppia condizione di "capitale") della città di Roma.

Il quadro che emerge, infatti, sulla qualità della mobilità dei residenti nel comune di Roma è piuttosto critico:

- ✓ è il comune metropolitano dove la dimensione di domanda di mobilità quotidiana per lavoro e studio è di grande rilevanza (**1.340.818⁴** spostamenti corrispondenti in termini relativi al **51,2%** dei residenti, mentre a Milano gli spostamenti quotidiani di residenti sono 650.396) e questa circostanza comporta una enorme pressione sulle risorse infrastrutturali urbane disponibili (linee di trasporto pubblico, viabilità e parcheggi);
- ✓ rispetto al censimento 2001, è il secondo comune dopo Firenze ad aver sperimentato un maggior incremento (decennale) dei residenti pendolari che si spostano abitualmente per motivi di studio e di lavoro (con una variazione del 5,2% contro l'8,5% di Firenze);
- ✓ si colloca tra i comuni metropolitani con il più alto **livello di "autocontenimento"** degli spostamenti di residenti (ben il **95,8%** degli spostamenti quotidiani si originano e si concludono all'interno del territorio comunale, valore questo comunque in calo rispetto al 2001, anno in cui l'indice era pari a 96,4%), rimarcando l'elevato livello di centripetismo gravitazionale della città che peraltro è esercitato anche nei confronti dei residenti pendolari provenienti quotidianamente da altri comuni sia dell'hinterland sia di altre province. La domanda di mobilità espressa sia dai residenti del comune di Roma sia dai residenti di altri comuni che entrano quotidianamente nell'area deve quindi risolversi prevalentemente con le sole infrastrutture della città con effetti di saturazione, evidenti soprattutto nelle ore di "punta";
- ✓ si situa all'ultimo posto, dopo tutti gli altri comuni metropolitani, per il tempo impiegato negli spostamenti (soltanto nel 21,8% degli spostamenti per motivi di lavoro si impiegano mediamente sino a 15 minuti, mentre il 15,8% dei lavoratori impiega oltre 45 minuti nel trasferimento dalla abitazione al luogo di lavoro e ben l' 11,4% oltre 60 minuti). Rispetto al censimento del 2001, sono diminuiti gli spostamenti pendolari a minimo tempo di percorrenza

⁴ La fonte di questo dato è il comunicato stampa pubblicato dall'ISTAT il 4 Agosto 2014 in occasione della diffusione dei dati definitivi del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni relativi agli spostamenti per motivi di studio e di lavoro. I flussi pendolari totali relativi al comune metropolitano di Roma (pari a 1.340.818) si riferiscono al totale dei pendolari residenti sia in famiglia che in convivenza.

(nel 2001 questo valore era infatti pari al 23,9%) e quelli dei lavoratori che impiegano oltre i 45 minuti per raggiungere il luogo abituale di lavoro (nel 2001 questo valore ammontava a 20,1%). Di contro sono aumentati gli spostamenti dei lavoratori pendolari che impiegano oltre i 60 minuti (nel 2001 erano il 7,2%) ;

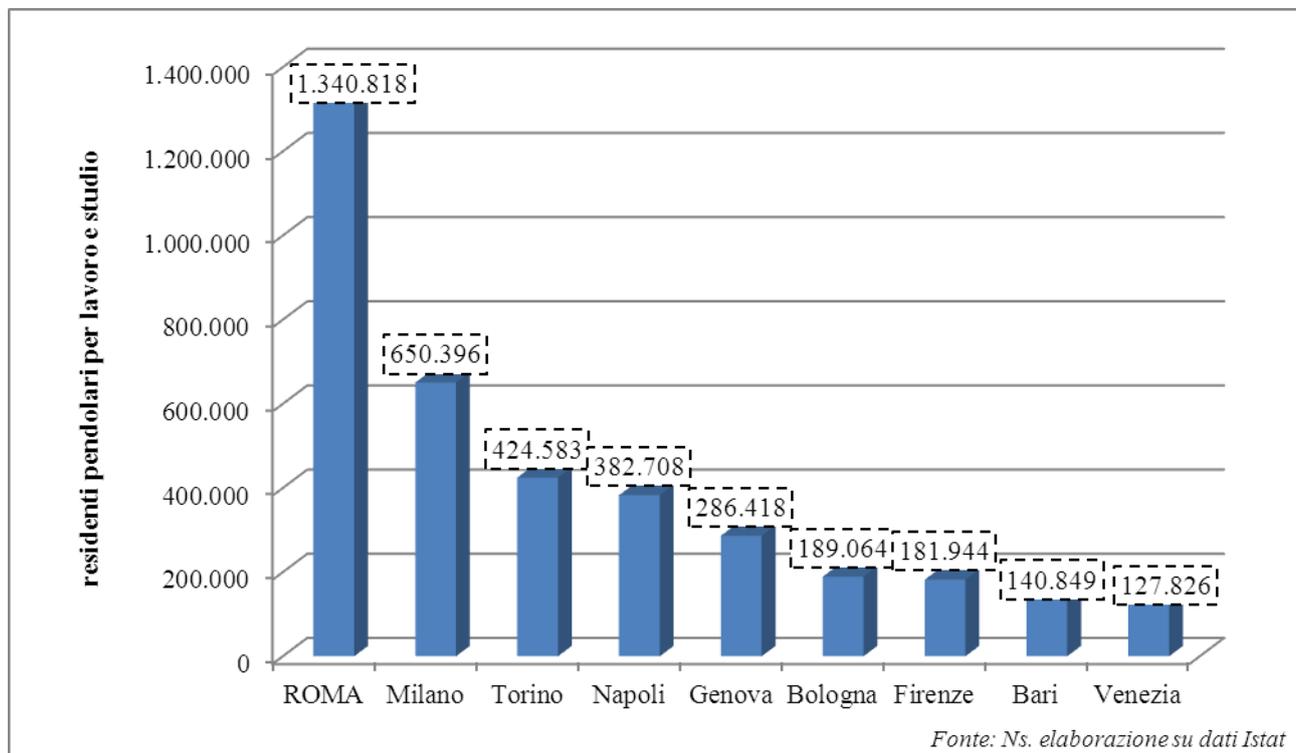
- ✓ Si colloca all'ultimo posto per il tempo impiegato negli spostamenti per motivi di studio a minimo tempo di percorrenza (il 51,7% dei residenti pendolari che si spostano per motivi di studio impiega sino a 15 minuti), mentre per quel che concerne gli spostamenti per i quali è necessario impiegare più di 60 minuti, si situa al primo posto (il 5,3% dei residenti pendolari che si spostano per motivi di studio impiega più di 60 minuti);
- ✓ si posiziona dopo le città di Milano, Genova, Torino, Napoli e Venezia per livello di incidenza degli spostamenti quotidiani degli occupati residenti che si spostano per raggiungere il luogo abituale di lavoro utilizzando il mezzo pubblico (appena il 24,8%);
- ✓ Si posiziona al 3° posto per l'incidenza di spostamenti degli occupati residenti effettuati con il mezzo privato (il 66,8% in aumento rispetto al 2001 quando il valore era pari al 61,1%), dopo le città di Bari (72,5%) e di Firenze (71,3%);
- ✓ Si colloca al 4° posto dopo le città di Genova, Torino e Milano per il livello di incidenza degli spostamenti quotidiani dei residenti che si recano abitualmente al luogo di studio utilizzando il mezzo pubblico (30,6%);
- ✓ Si situa al 2° posto dopo solo la città di Firenze (42,2%) per l'incidenza degli spostamenti quotidiani dei residenti che si recano abitualmente al luogo di studio utilizzando il mezzo privato (41,9%).

Tab. 6 - Gli spostamenti quotidiani per lavoro e studio dei residenti nei comuni metropolitani. Censimento 2011.

Gli spostamenti quotidiani per lavoro e studio dei residenti nei comuni metropolitani. Censimento 2011.								
Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat								
Comuni metropolitani	Popolazione residente 2011	Residenti che si spostano giornalmente per lavoro e studio	Incidenza degli spostamenti quotidiani tra i residenti pendolari(%)			Incidenza degli spostamenti quotidiani pendolari sul totale della popolazione residente (%)		
			solo lavoro	solo studio	Totale	solo lavoro	solo studio	Totale
Torino	872.367	424.583	70,4%	29,6%	100%	34,3%	14,4%	48,7%
Genova	586.180	286.418	70,7%	29,3%	100%	34,5%	14,3%	48,9%
Milano	1.242.123	650.396	70,5%	29,5%	100%	36,9%	15,4%	52,4%
Venezia	261.362	127.826	70,8%	29,2%	100%	34,6%	14,3%	48,9%
Bologna	371.337	189.064	73,0%	27,0%	100%	37,2%	13,7%	50,9%
Firenze	358.079	181.944	70,4%	29,6%	100%	35,8%	15,0%	50,8%
ROMA	2.617.175	1.340.818	66,9%	33,1%	100%	34,3%	16,9%	51,2%
Napoli	962.003	382.708	54,6%	45,4%	100%	21,7%	18,1%	39,8%
Bari	315.933	140.849	63,2%	36,8%	100%	28,2%	16,4%	44,6%
Insieme aree	7.586.559	3.724.606	67,4%	32,6%	100%	33,1%	16,0%	49,1%

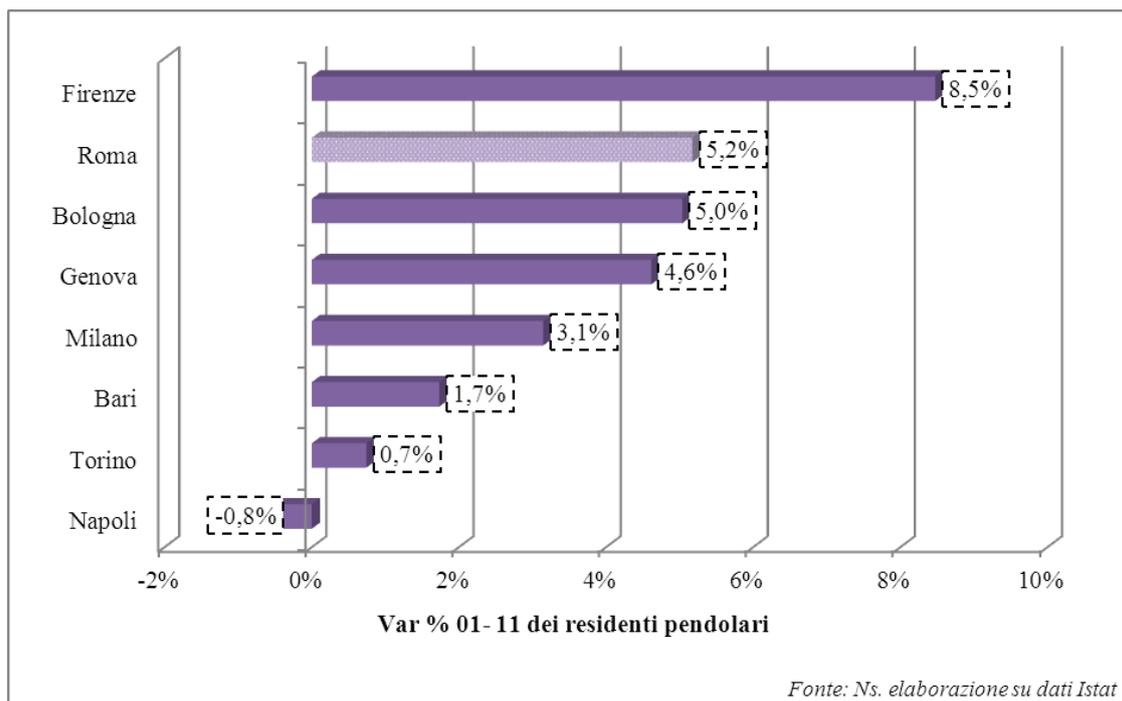
Graf. 1 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. 2011.

Il numero dei residenti che affrontano il pendolarismo quotidiano nel comune di Roma è poco più del doppio di quello espresso dai residenti nel comune di Milano.

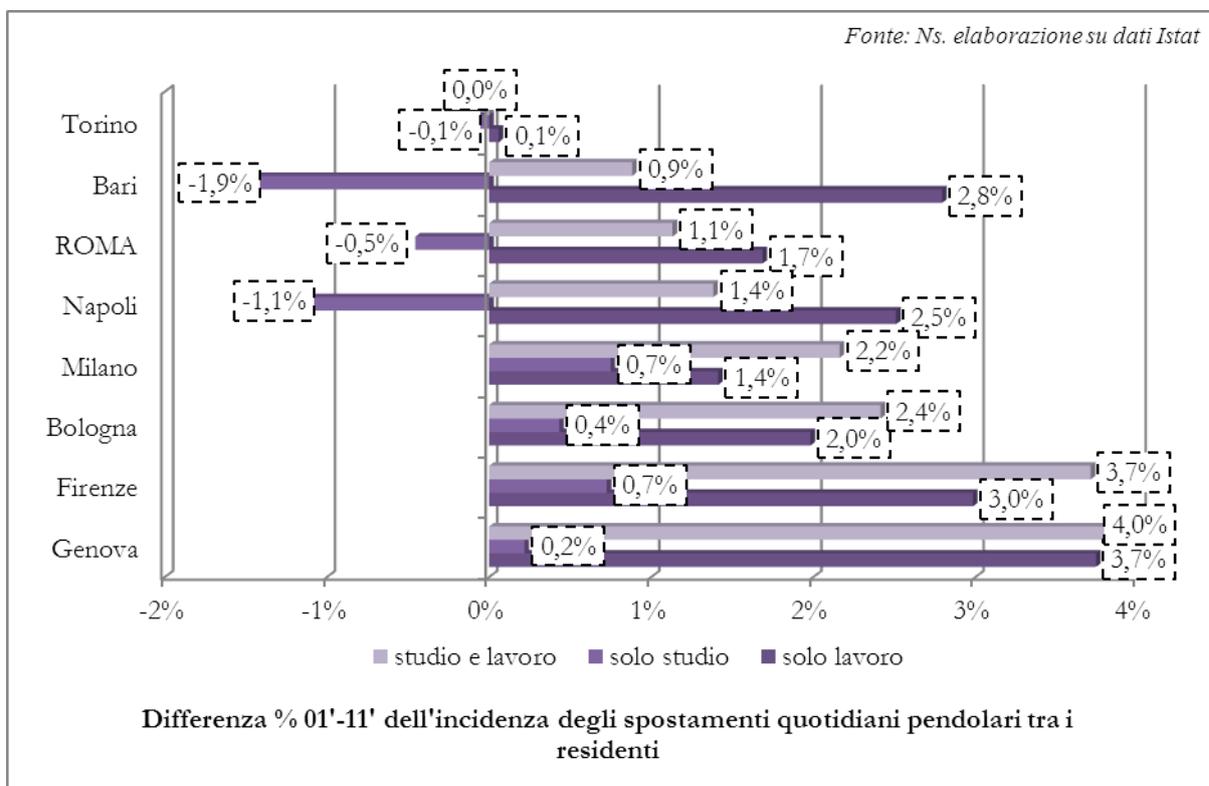


Graf. 2 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. Variazione % tra il 2001 e il 2011 dei residenti pendolari che giornalmente si spostano dalla loro dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro.

Roma è seconda dopo Firenze ad aver sperimentato il più alto incremento dei residenti pendolari nel periodo di riferimento. Di contro, Napoli è l'unica ad aver fatto registrare un decremento dello 0,8%.

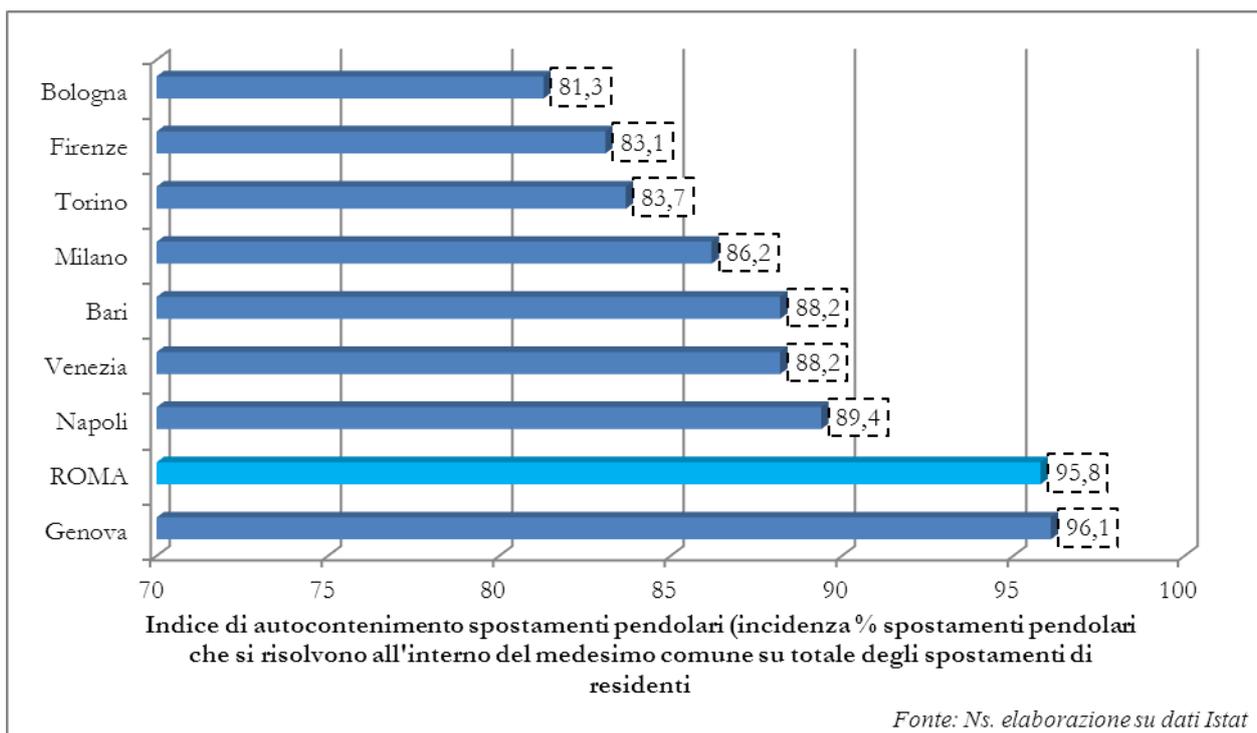


Graf. 3 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. Differenza % tra il 2001 e il 2011 dell'incidenza degli spostamenti pendolari quotidiani tra i residenti che si spostano quotidianamente per motivo dello spostamento.



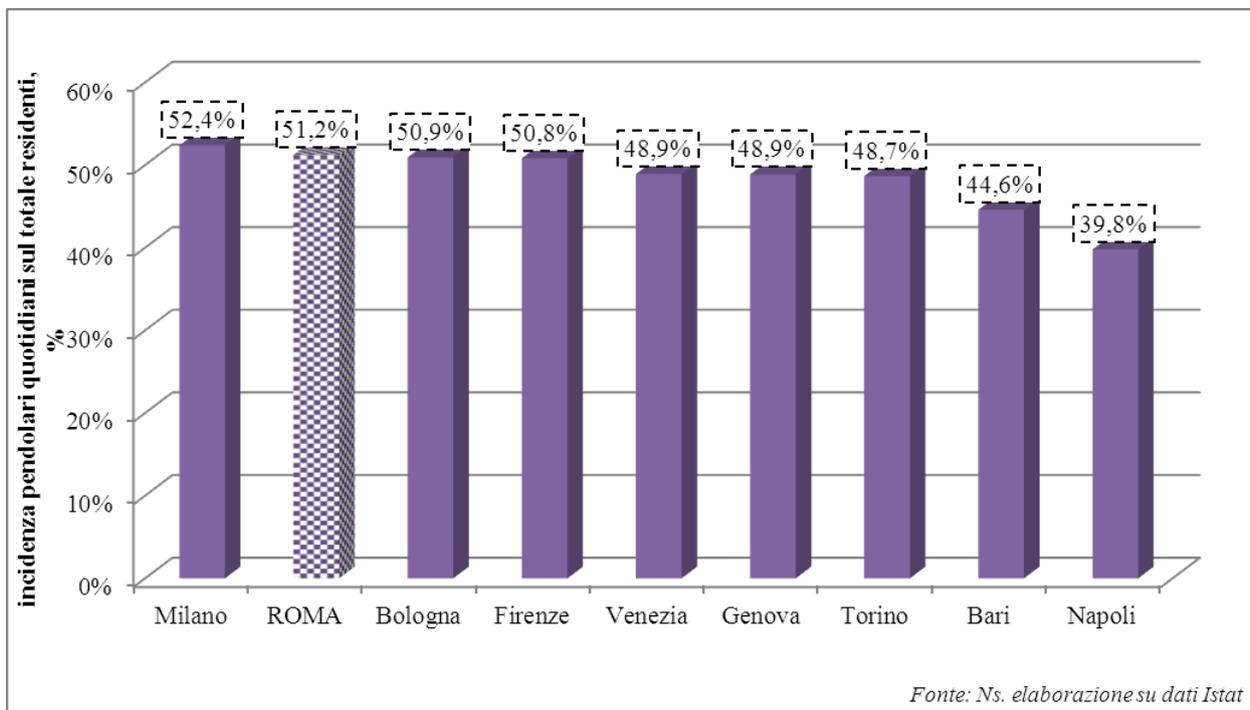
Graf. 4 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'indice di "autocontenimento territoriale".

Il comune di Roma è il secondo dopo quello di Genova ad avere il più alto indice di autocontenimento negli spostamenti quotidiani dei residenti. 2011



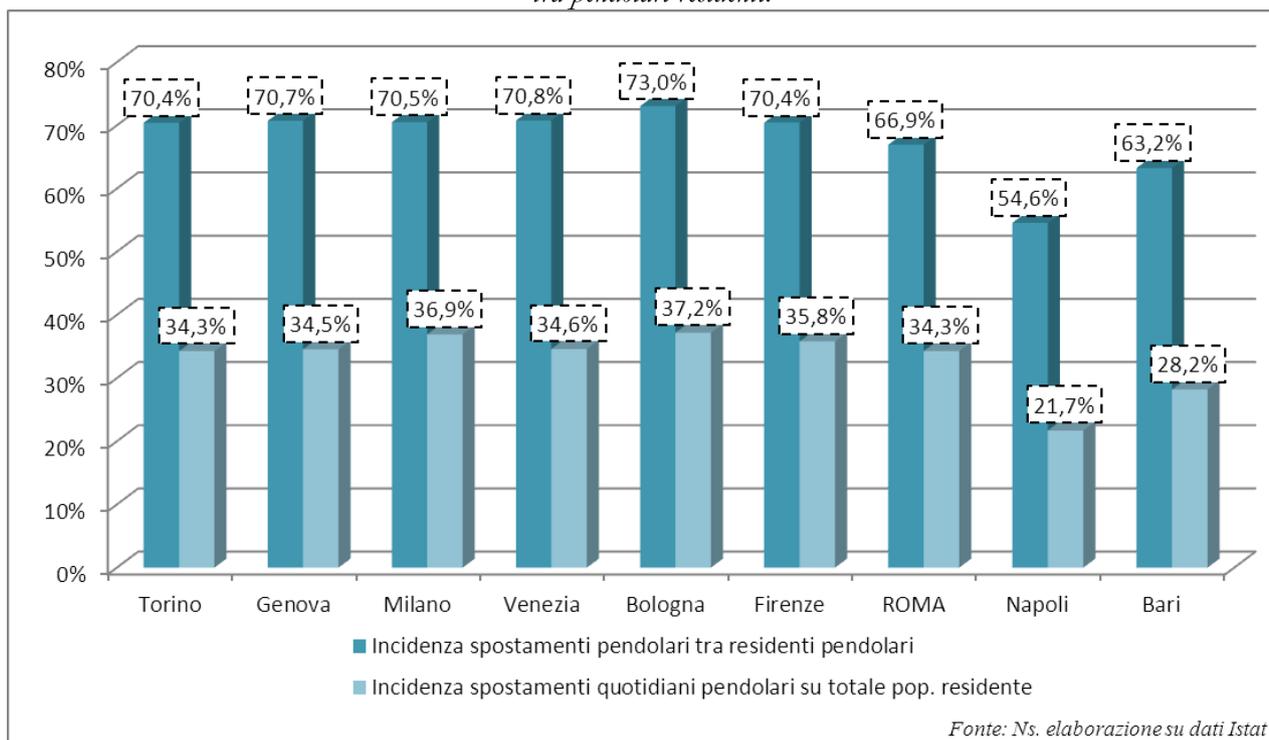
Graf. 5 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'incidenza degli spostamenti pendolari sul totale della popolazione residente. 2011.

Il comune di Roma si colloca al secondo posto dopo quello di Milano per l'incidenza del pendolarismo quotidiano tra i residenti.



Graf. 6 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'incidenza degli spostamenti pendolari per motivi di lavoro sul totale dei pendolari a confronto con l'incidenza degli spostamenti quotidiani dei pendolari occupati sul totale dei residenti. 2011

Il comune di Roma si colloca al quartultimo posto per quel che concerne l'incidenza degli spostamenti quotidiani dei residenti pendolari sul totale dei residenti e al terzultimo posto per quanto riguarda l'incidenza degli spostamenti pendolari tra pendolari residenti.



Tab. 7 – I tempi impiegati dagli occupati residenti in famiglia nelle aree metropolitane che si recano al luogo abituale di lavoro suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%)

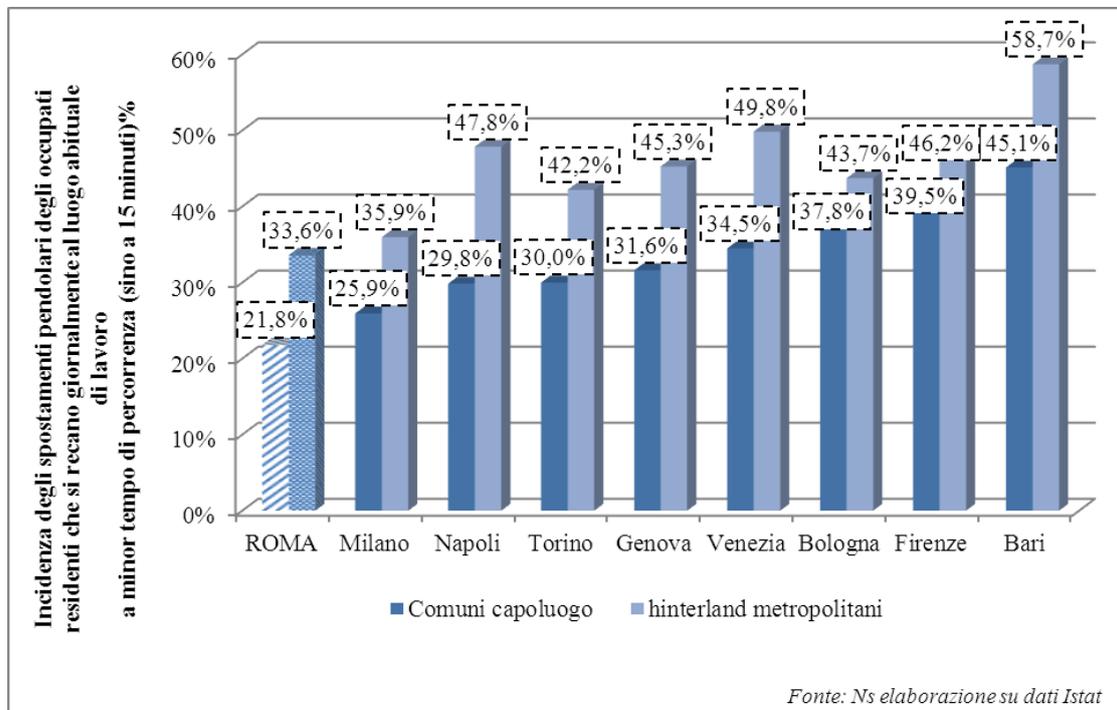
I tempi impiegati dagli occupati residenti in famiglia nelle province metropolitane che si recano al luogo abituale di lavoro suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%). Fonte: Ns elaborazione su dati Istat										
Territorio	Tempo impiegato dagli occupati residenti nello spostamento pendolare (minuti)									
	Comuni capoluogo					hinterland metropolitani				
	Fino a 15	da 16-30	da 31-45	da 46-60	oltre 60	Fino a 15	da 16-30	da 31-45	da 46-60	oltre 60
Torino	30,0%	41,8%	14,9%	8,3%	5,0%	42,2%	32,4%	12,2%	8,0%	5,2%
Genova	31,6%	41,3%	13,4%	8,4%	5,2%	45,3%	26,6%	11,6%	9,1%	7,6%
Milano	25,9%	38,6%	18,4%	11,8%	5,2%	35,9%	29,1%	13,6%	12,6%	8,7%
Venezia	34,5%	33,2%	13,0%	12,1%	7,3%	49,8%	29,3%	8,6%	6,4%	5,8%
Bologna	37,8%	41,8%	11,1%	5,6%	3,7%	43,7%	32,5%	12,4%	6,8%	4,6%
Firenze	39,5%	40,8%	11,2%	5,8%	2,7%	46,2%	30,2%	11,2%	7,7%	4,8%
ROMA	21,8%	33,5%	17,6%	15,8%	11,4%	33,6%	22,5%	11,1%	13,8%	18,9%
Napoli	29,8%	40,5%	13,2%	9,8%	6,6%	47,8%	30,8%	8,7%	6,9%	5,8%
Bari	45,1%	41,8%	6,0%	3,5%	3,6%	58,7%	27,1%	6,1%	4,5%	3,6%

Tab. 8 – I tempi impiegati dai residenti nelle aree metropolitane nello spostamento quotidiano pendolare per motivi di studio suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%)

I tempi impiegati dai residenti nelle province metropolitane nello spostamento quotidiano pendolare per motivi di studio suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%).Fonte: Ns elaborazione su dati Istat										
Territorio	popolazione residente che si reca giornalmente al luogo abituale di studio per tempo impiegato (in minuti)									
	Comuni capoluogo					hinterland metropolitani				
	Fino a 15	da 16-30	da 31-45	da 46-60	oltre 60	Fino a 15	da 16-30	da 31-45	da 46-60	oltre 60
Torino	58,7%	27,4%	8,1%	4,0%	1,7%	33,6%	37,6%	14,2%	8,9%	5,8%
Genova	58,7%	26,1%	7,8%	4,7%	2,7%	26,4%	41,2%	14,9%	10,2%	7,3%
Milano	58,6%	27,6%	8,1%	4,2%	1,5%	26,7%	33,9%	17,0%	13,9%	8,5%
Venezia	57,2%	23,9%	7,9%	6,0%	5,1%	43,7%	31,4%	10,2%	8,4%	6,4%
Bologna	62,6%	26,7%	5,8%	2,7%	2,2%	38,2%	37,3%	12,9%	6,9%	4,6%
Firenze	63,8%	26,2%	5,8%	3,0%	1,2%	40,2%	35,4%	12,2%	7,7%	4,5%
ROMA	51,7%	26,0%	9,2%	7,8%	5,3%	13,2%	31,6%	18,4%	18,6%	18,1%
Napoli	57,8%	27,3%	6,1%	5,1%	3,6%	36,8%	36,1%	11,5%	8,7%	6,9%
Bari	60,8%	28,9%	5,2%	3,1%	2,0%	54,2%	31,2%	6,2%	4,5%	3,9%

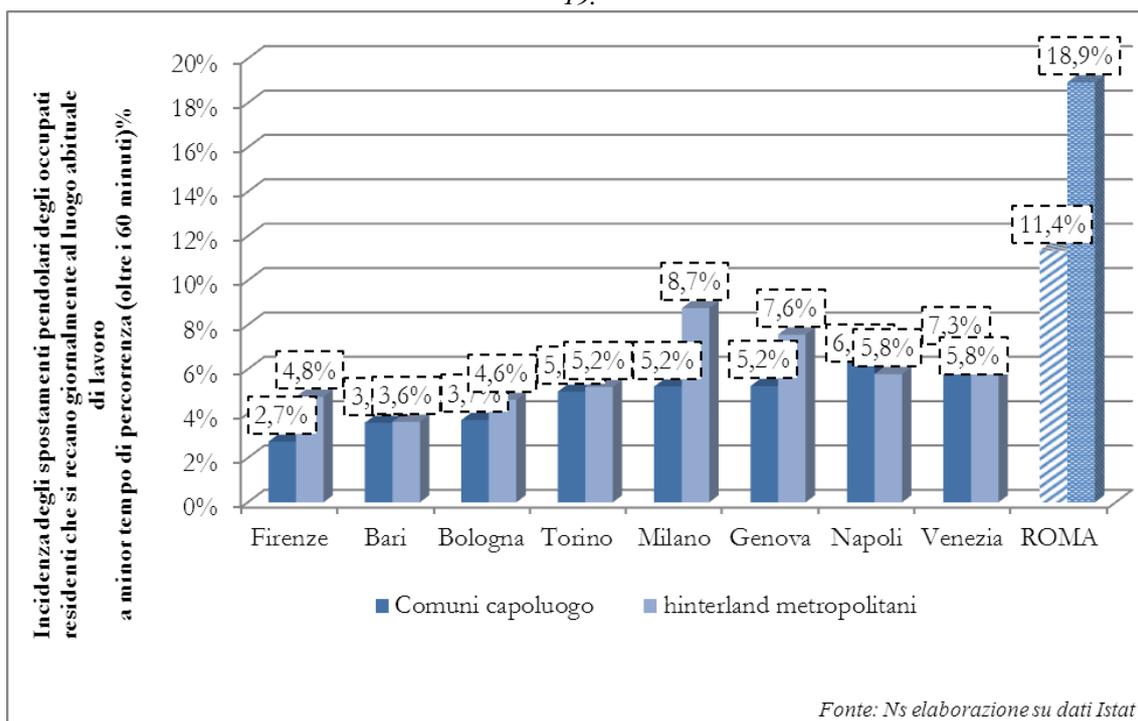
Graf. 7 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti degli occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro a minor tempo di percorrenza (fino a 15 minuti). 2011

Entrambi gli ambiti territoriali dell'area romana mostrano le % più basse rispetto alle altre province prese in considerazione. In particolare, nel comune di Roma meno di 1/4 dei residenti impiega fino a 15 minuti mentre nell'hinterland il valore è più elevato (1/3 dei residenti).



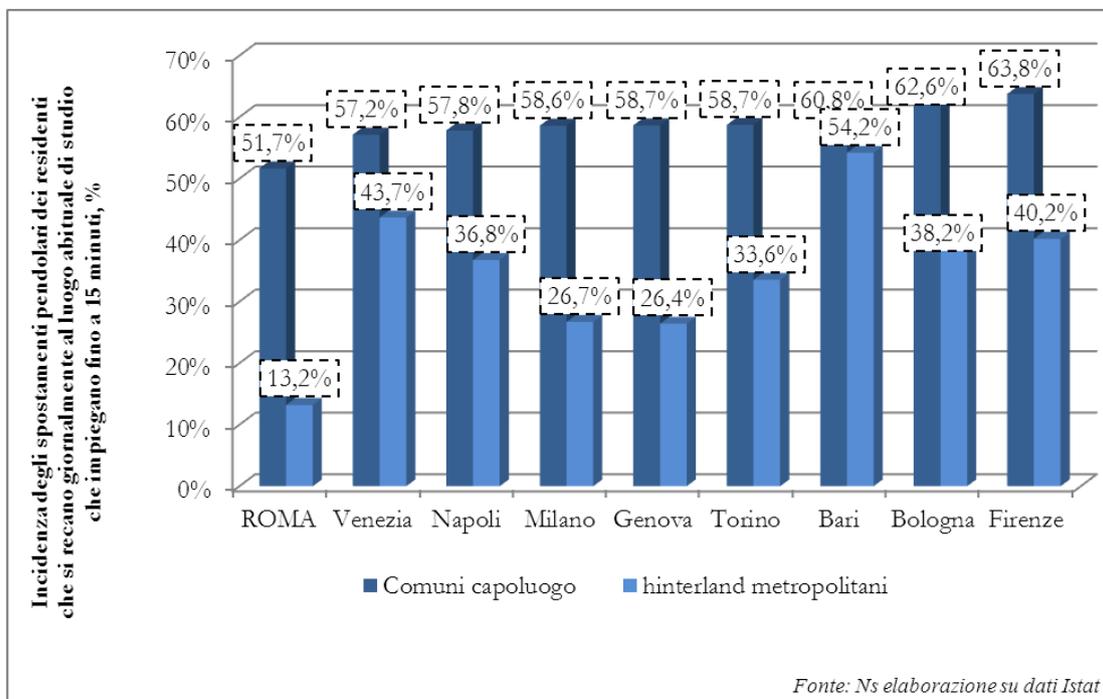
Graf. 8 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti degli occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro impiegando oltre 60 minuti. 2011

Nel comune di Roma poco più di 11 residenti su 100 impiegano oltre i 60 minuti mentre per l'hinterland ne risultano 19.



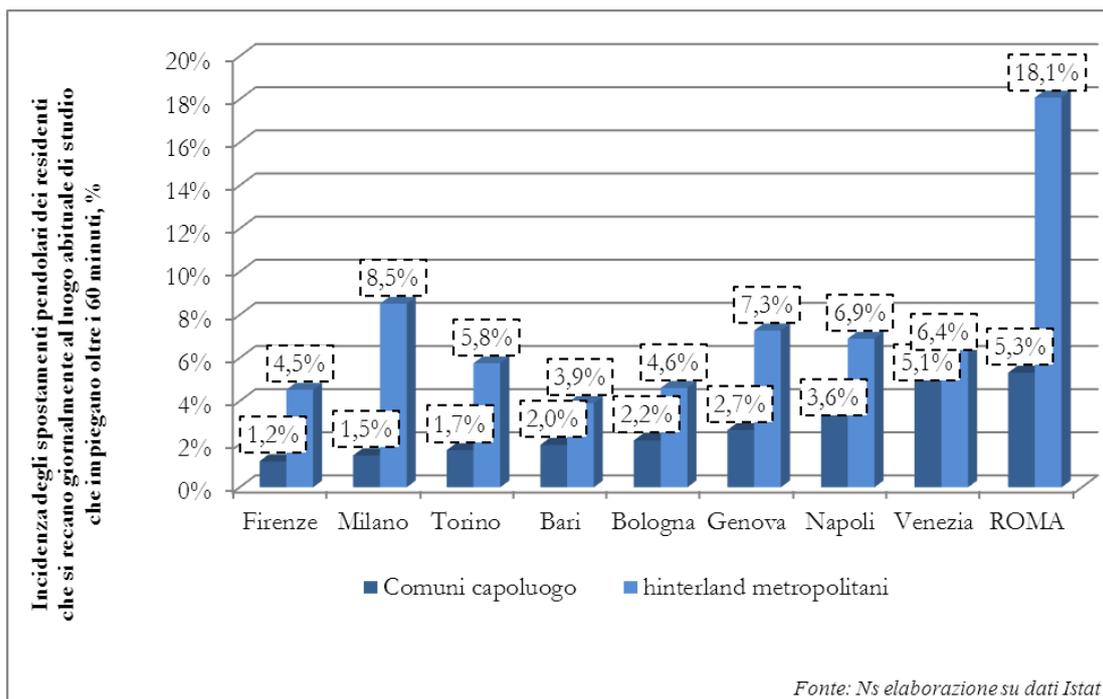
Graf. 9 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti dei residenti che si recano al luogo abituale di studio a minimo tempo di percorrenza (fino a 15 minuti). 2011

Più della metà dei residenti nel comune di Roma impiegano fino a 15 minuti per raggiungere il luogo abituale di studio; nell'hinterland, invece, l'incidenza è notevolmente più bassa (13,2%).



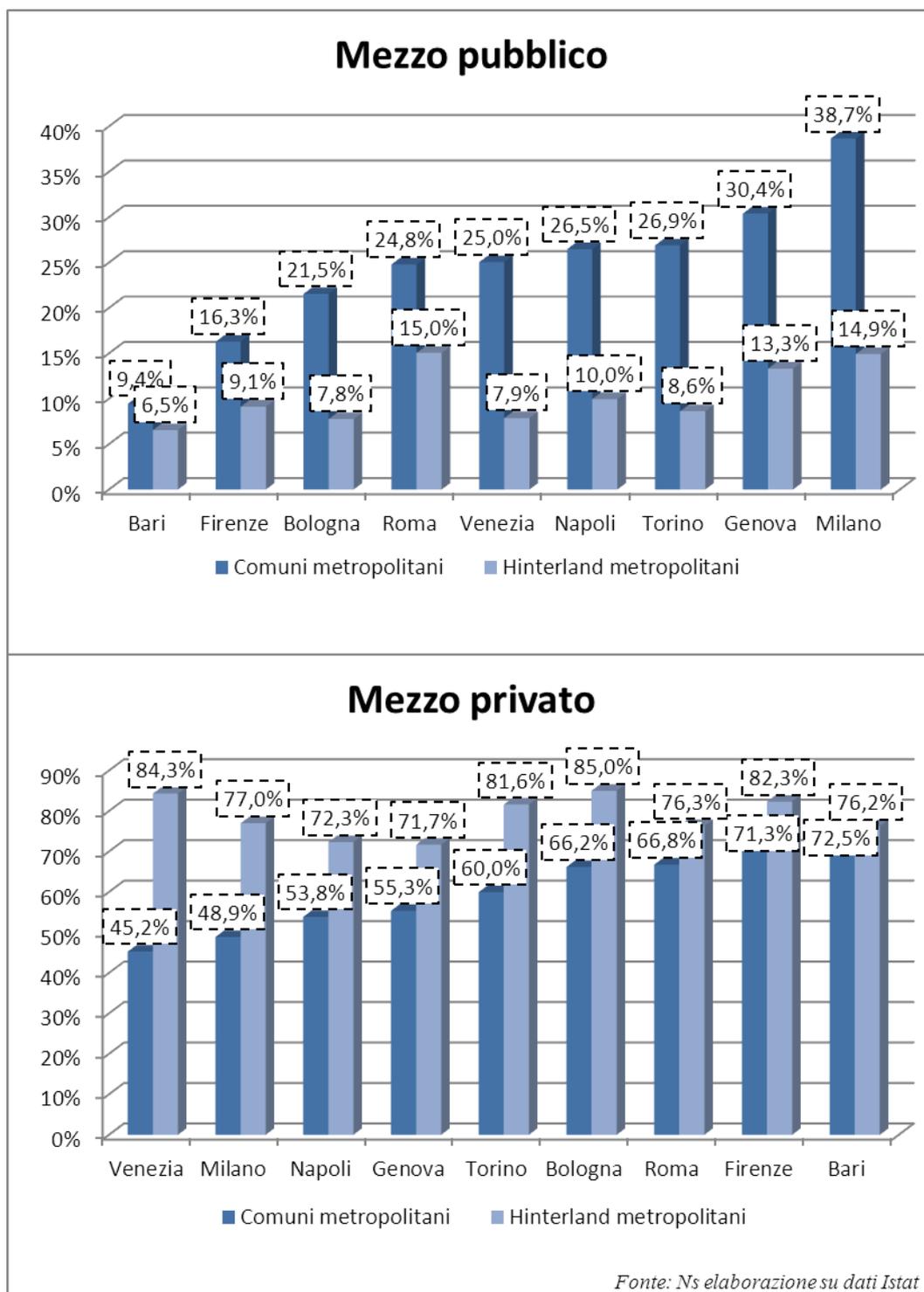
Graf. 10 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti dei residenti che si recano al luogo abituale di studio impiegando oltre 60 minuti. 2011

Entrambi gli ambiti territoriali dell'area romana hanno sperimentato le % più alte nel confronto con le altre aree metropolitane in particolar modo l'hinterland (18,1%).

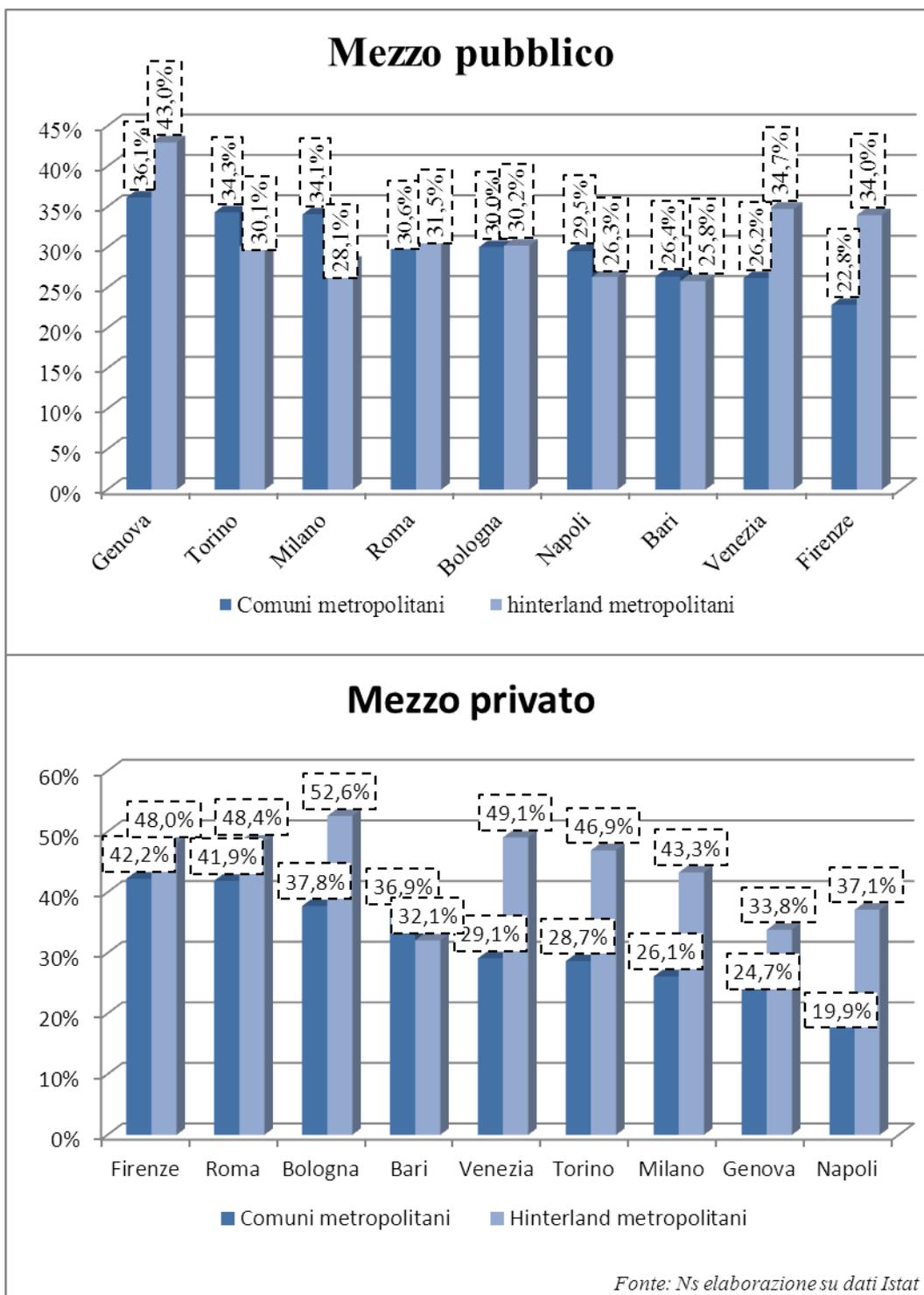


Graf. 11 – La mobilità quotidiana degli occupati residenti in famiglia nelle aree metropolitane che si recano abitualmente al luogo di lavoro. Ambiti territoriali a confronto. L'incidenza degli spostamenti pendolari effettuati con mezzo pubblico e con mezzo privato. Anno 2011

1/4 degli spostamenti nel comune di Roma avviene con mezzo pubblico; nell'hinterland la percentuale è ancora più bassa (solo 15 pendolari lavoratori su 100 utilizzano i mezzi pubblici per raggiungere il luogo abituale di lavoro). Per quanto riguarda, invece, il mezzo privato, il comune di Roma si situa tra quelli con il maggior ricorso ai mezzi di trasporto privati. Nell'hinterland romano l'utilizzo del mezzo privato è ancor più accentuato (76,3%).



Graf. 12 – La mobilità quotidiana della popolazione residente nelle aree metropolitane che si reca abitualmente al luogo di studio. Ambiti territoriali a confronto. L'incidenza degli spostamenti pendolari effettuati con mezzo pubblico e con mezzo privato. Anno 2011
 Il 30,6% degli studenti romani utilizzano il mezzo pubblico per raggiungere il luogo abituale di studio mentre il 41,9% utilizza un mezzo privato.



2.2 - Caratteristiche insediative nell'area metropolitana di Roma

Alla data del censimento del 2011, l'area romana annoverava ben **3.997.465** abitanti, confermandosi così come la provincia più popolosa d'Italia. Le tendenze di crescita demografica dell'area romana, però, non hanno interessato in egual misura tutti gli ambiti territoriali: il **comune di Roma** è, infatti, cresciuto solo del **2,8%** a fronte, invece, di una crescita piuttosto rilevante dei **comuni di hinterland** pari al **19,6%**. Nella fattispecie, considerando il periodo intercensuario degli ultimi 60 anni, i risultati dei censimenti rivelano come, tra il 1951 e il 1981, la crescita demografica ha interessato pressappoco in egual misura sia la popolazione residente nel comune di Roma che quella residente nei comuni dell'hinterland romano (incremento rispettivamente pari al 71,5% e al 72%). Entrando più nel dettaglio, però, si può notare come l'incremento della popolazione residente nella Capitale abbia subito un repentino rallentamento (basti pensare che, tra il 1951 e il 1961, la popolazione sia cresciuta del 32,5% mentre, tra il 1971 e il 1981, solo del 2,1%) a fronte, invece, di un aumento, seppur a ritmi piuttosto sostenuti, dei residenti nei 120 comuni di hinterland (+3,1% di differenza percentuale tra il 1951 e il 1981 contro il -30,4% registrata per il comune di Roma).

È tra il 1981 e il 1991 che la popolazione residente nel Comune di Roma è entrata nel ciclo che i demografi definiscono del declino demografico perdendo, nello stesso periodo, poco più di 64 mila abitanti (pari ad una variazione percentuale del -2,3%). Il declino continua in modo più accentuato anche nel successivo decennio intercensuario, facendo registrare un decremento del 8,2% di popolazione residente. Il confronto tra gli ultimi due censimenti mostra, invece, una lenta ripresa: la popolazione residente è, infatti, cresciuta del 2,8%, passando da 2.546.804 a 2.617.175 abitanti (vale a dire 70.371 unità in più).

Le dinamiche insediative dell'hinterland romano mostrano, invece, una crescita continua della popolazione nei 60 anni di censimenti presi in considerazione, anche se, tra il 1981 e il 1991, si assiste a un rallentamento (pari ad una differenza percentuale tra la crescita registrata durante il lasso temporale 1971-1981 e quella relativa al decennio successivo del -5,7%); nel ventennio seguente, però, i tassi di crescita fanno registrare un aumento. In sintesi, dunque, questa tendenza alla differenziazione dei tassi di crescita nei due aggregati, capitale e hinterland, è in atto da almeno 30 anni: tra il 1981 e il 2011, infatti, l'insieme dei 120 comuni di hinterland ha fatto registrare una variazione positiva della popolazione residente pari al 61,2% (e un aumento del suo peso insediativo attestato al 34,5% nel 2011) mentre il solo comune di Roma ha sperimentato nello stesso arco temporale una variazione negativa pari al -7,8%.

Conseguentemente alle accentuate dinamiche demografiche negative del comune capoluogo, non del tutto compensate dal generale trend di sviluppo dei comuni di hinterland, anche la popolazione complessiva residente nella provincia di Roma ha seguito un trend di crescita piuttosto simile a quello comunale. Nella fattispecie, dai dati relativi al periodo intercensuario considerato (1951 - 2011), si evince che dal 1961 (anno in cui la crescita della popolazione rispetto al decennio precedente si attestava al 29%) la popolazione residente nel territorio provinciale subisce un rallentamento repentino nella crescita fino al 2001, anno in cui si registra un decremento dell'1,6% rispetto al decennio precedente (quasi 61 mila unità in meno). I risultati dell'ultimo censimento mostrano, invece, una modesta ripresa: la popolazione è cresciuta dell'8%, passando da poco più di 3 milioni e 700 mila unità ai quasi 4 milioni.

Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni di hinterland in due macro-aggregati convenzionali, comuni di "I cintura" e comuni di "II cintura", in relazione alla loro contiguità territoriale con il comune di Roma e supponendo la sussistenza di una intensità relazionale-funzionale, polare e simmetrica alla loro distanza di "accesso" dal capoluogo, si possono individuare due grandi sub-ambiti di hinterland. In questi due macro-ambiti è possibile osservare dinamiche demografiche differenziate, sia pure all'interno di una generale e diffusa tendenza all'incremento insediativo residenziale, con l'unica eccezione di Tivoli e di altri 18 piccoli comuni montani e/o di collina-interna (questi ultimi appartenenti al raggruppamento dei comuni di II cintura, sono tutti dislocati nell'area della Valle dell'Aniene).

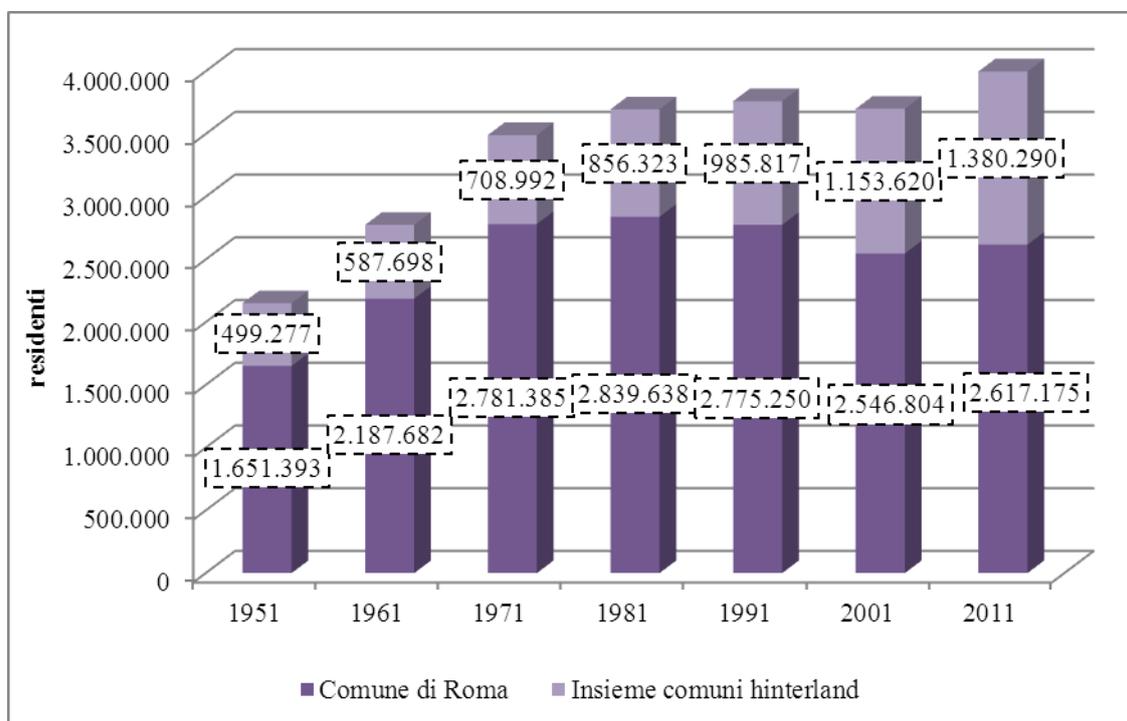
Nei 25 comuni di “I cintura” (*Fiumicino, Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Fontenuova, Guidonia Montecelio, Tivoli, San Gregorio da Sassola, Galliciano nel Lazio, Zagarolo, Colonna, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia*) nel 2011 era stanziato ben il 49% dell’intera popolazione dell’hinterland corrispondente a 674.134 abitanti⁵. In questo sub-ambito territoriale metropolitano lo sviluppo demografico più recente ha assunto una discreta dinamizzazione: infatti, nel decennio ‘81-‘91 lo sviluppo medio annuo è stato pari all’1,4%, tasso che si è elevato all’1,9% nel periodo compreso tra il 1992 ed il 2001 per poi rapidamente risalire sino al tasso eccezionale del 3,9% medio annuo tra il 2001 ed il 2011 (negli ultimi dieci anni la popolazione di ambito si è incrementata di un tasso del +23%). Lo sviluppo demografico dell’hinterland, oltreché a fattori di incremento naturale ed a saldi migratori, non soltanto di area, generalmente positivi, in parte è dovuto ad una nuova forma di osmosi (di tipo prevalentemente residenziale, come si vedrà) che si va definendo tra il capoluogo ed i comuni di area. Sino al 1981 era il comune di Roma che registrava un bilancio migratorio positivo con i comuni di hinterland: a fronte di 170.000 nuovi residenti provenienti dai comuni di area si contavano appena 5.532 trasferimenti residenziali di romani verso l’hinterland (circa 3 emigrati romani contro 100 immigrati dall’hinterland).

Tab. 9 - L'evoluzione della popolazione residente dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011

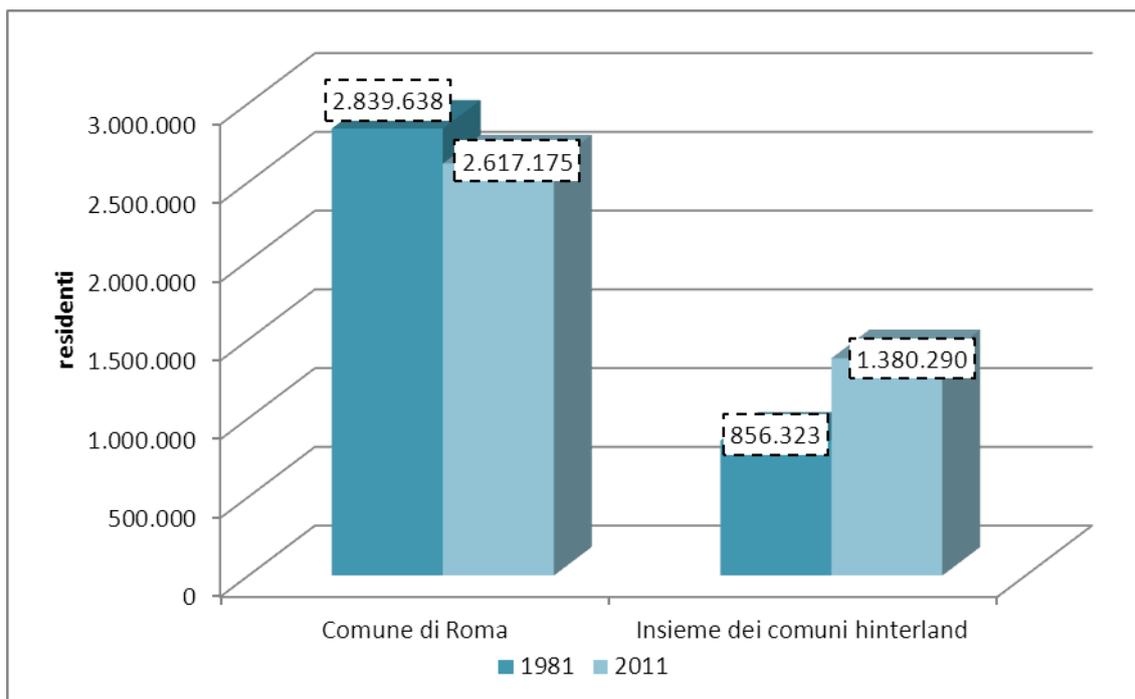
L'evoluzione della popolazione residente dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat						
Anni	Comune di Roma		Hinterland		Provincia di Roma	
	V.a.	Indice 1951=100	V.a.	Indice 1951=100	V.a.	Indice 1951=100
1951	1.651.393	100	499.277	100	2.150.670	100
1961	2.187.682	132	587.698	118	2.775.380	129
1971	2.781.385	168	708.992	142	3.490.377	162
1981	2.839.638	172	856.323	172	3.695.961	172
1991	2.775.250	168	985.817	197	3.761.067	175
2001	2.546.804	154	1.153.620	231	3.700.424	172
2011	2.617.175	158	1.380.290	276	3.997.465	186

⁵ Dall’osservazione dei dati più recenti, vale a dire quelli relativi al 1 Gennaio 2015, il peso della popolazione residente stanziata nei comuni di prima cintura rispetto a quella stanziata nell’insieme dei comuni di hinterland, ammontava al 49,5%, solo + 0,5 punti percentuali in più rispetto al 2011, corrispondente a 728.101 abitanti.

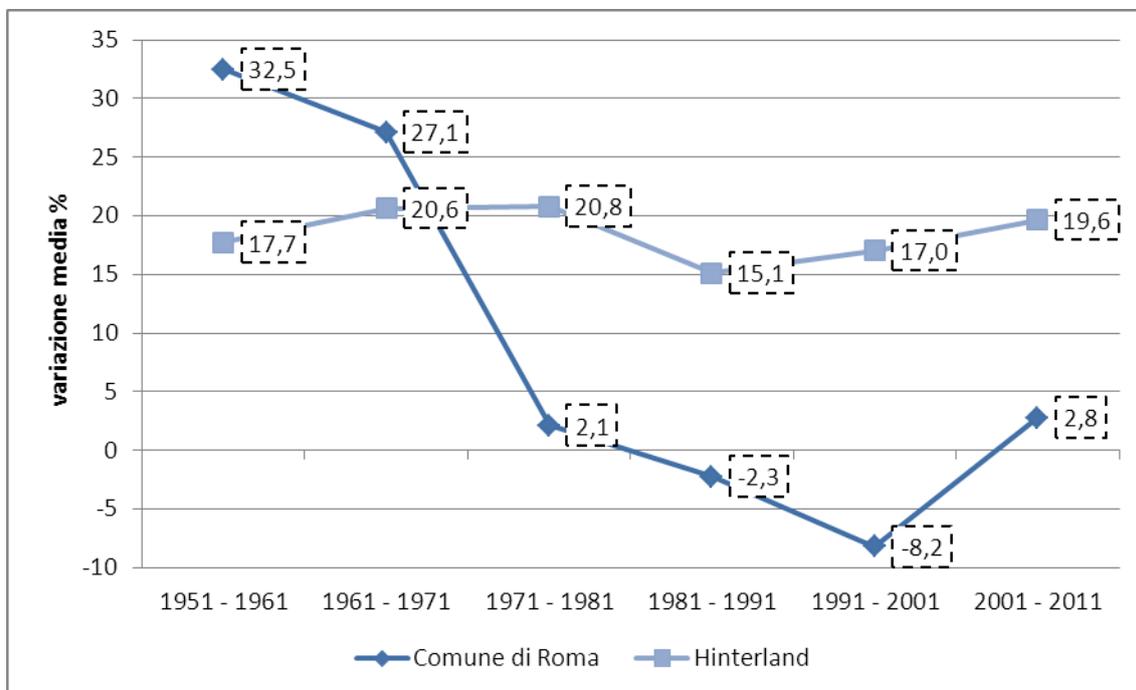
Graf. 13 – Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei due ambiti territoriali. Anni 1951 – 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat



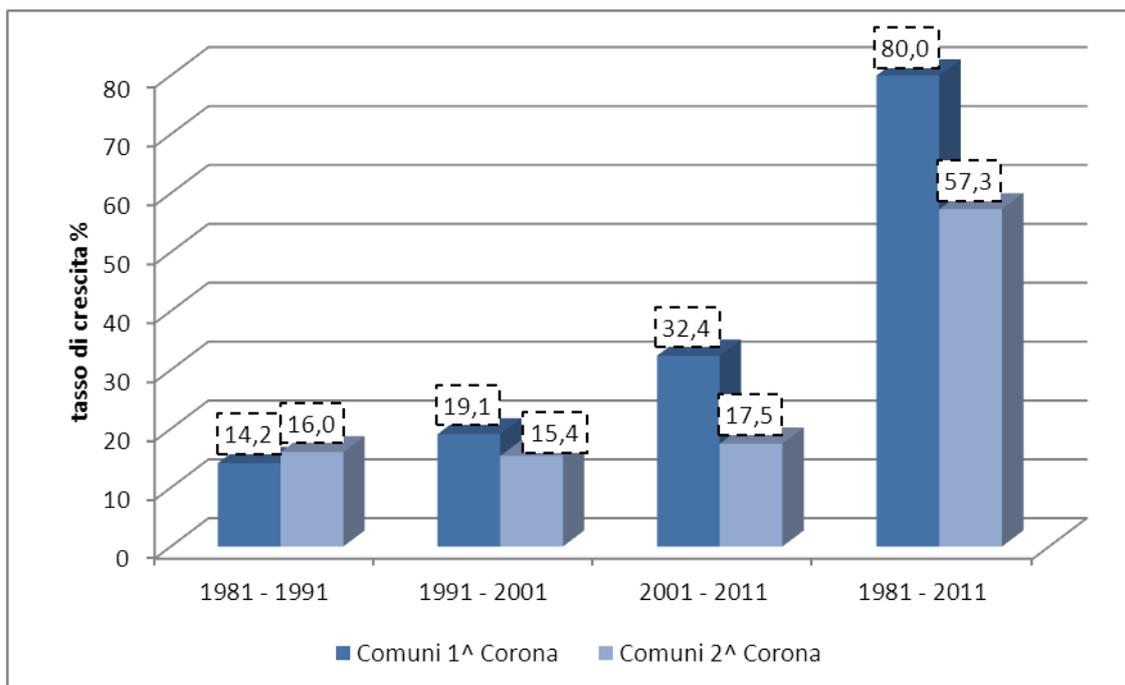
Graf. 14 – Le dinamiche trentennali del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni di hinterland. Il riequilibrio tendenziale: Roma perde 222.463 residenti (-7,8%) e i comuni di hinterland ne acquistano 523.967 (+61,2%). Anni 1981 – 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat



Graf. 15 – Le dinamiche recenti del peso insediativo metropolitano del comune di Roma e dell'insieme dei comuni di hinterland. La variazione media % della popolazione residente. Il declino demografico del comune di Roma contro l'intensità incrementale dell'hinterland romano, 1951-2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat

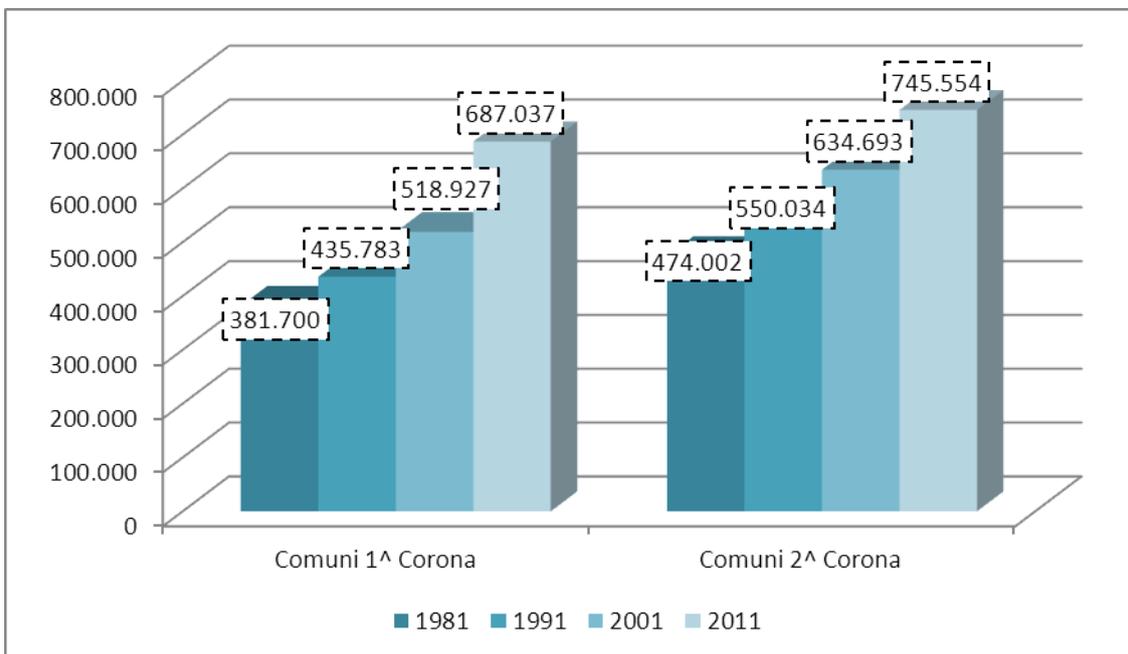


Graf. 16 – Le dinamiche della popolazione residente nei due macro – ambiti territoriali dell'hinterland. Il tasso di crescita % negli anni dei censimenti. Anni 1981 – 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat



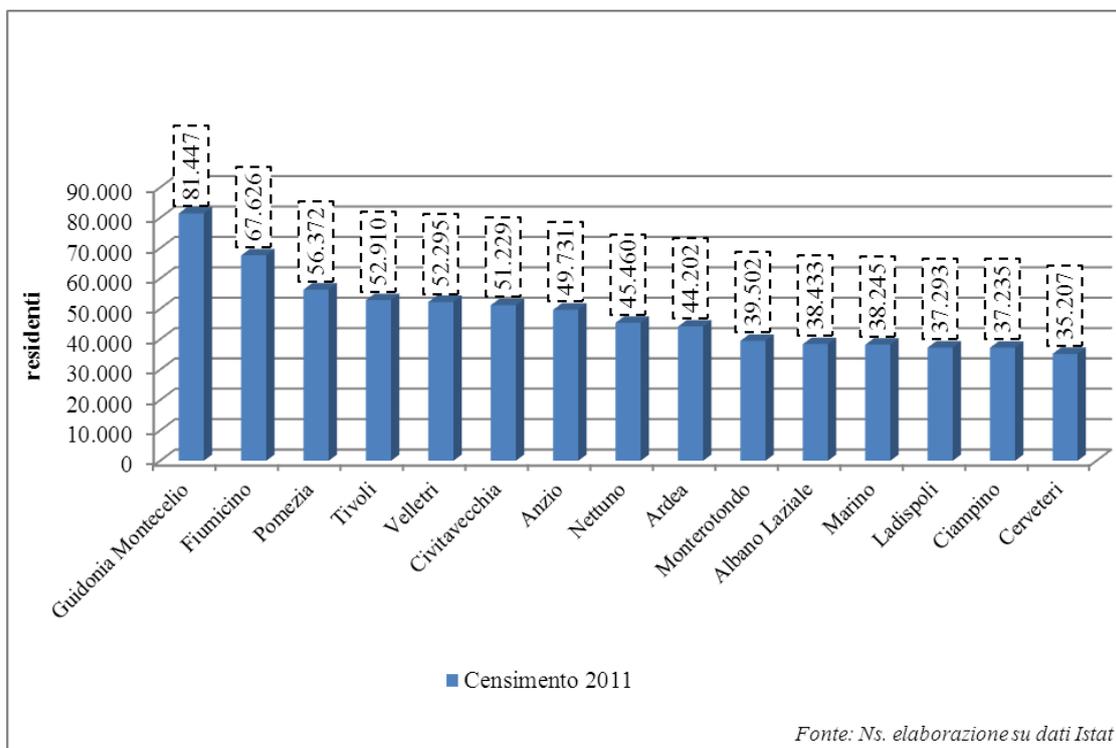
Graf. 17 - Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura. 1981-2011.

Nei comuni di prima cintura è stanziato il 49% della popolazione dell'hinterland. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat



Graf. 18 – Comuni di hinterland di maggior peso insediativo (superiore ai 36.000 abitanti) nell'area romana.

Nei soli 15 comuni di maggiore dimensione (quasi tutti localizzati nella prima cintura) si concentra quasi il 64% della popolazione di hinterland. Anno 2011



2.3 – La mobilità pendolare nell'area metropolitana di Roma

Il riequilibrio residenziale dell'area metropolitana in atto verso l'hinterland, tuttavia non significa che muti sostanzialmente il grado di attrazione gravitazionale di Roma, che rimane quasi del tutto immutato. Il bilancio degli spostamenti pendolari (per lavoro e studio) all'interno dell'area metropolitana (nelle ultime analisi censuarie disponibili per matrice origine-destinazione degli spostamenti principali, risalenti al 2011), si presentava con un notevole saldo positivo a favore del capoluogo. Infatti, analizzando i dati censuari emerge quanto segue:

- **“Capacità di autocontenimento pendolare”**⁶: su un totale di **1.338.916**⁷ cittadini residenti nel comune di Roma che hanno dichiarato, alla data del censimento 2011, di spostarsi giornalmente per motivi di studio o lavoro ben **1.283.156** lo fa all'interno dei confini della capitale. In altri termini, il **95,8%** dei pendolari romani si sposta giornalmente nello stesso comune di residenza;
- **Indice di attrazione pendolare** calcolato come rapporto tra gli spostamenti pendolari in entrata e gli spostamenti pendolari generati (in uscita dalla città): relativamente agli spostamenti effettuati nel territorio provinciale, l'indice è pari a **6,9**, un valore elevato che indica che la città di Roma attrae 7 volte di più degli spostamenti che genera;
- **Indice di generazione** determinato come rapporto tra gli spostamenti effettuati e il numero di residenti: per Roma il numero medio di spostamenti pro-capite è pari a **0,51**, vale a dire che poco più della metà dei residenti si spostano per motivi di studio o di lavoro.

Per di più, mentre i pendolari romani che si dirigevano verso i comuni dell'hinterland erano appena **46.858** (8.730 unità in più rispetto al 2001 e corrispondenti al 4% degli spostamenti quotidiani complessivi dei romani e all'86,7% dei flussi complessivi in uscita dalla città), i pendolari di hinterland diretti giornalmente verso Roma ammontavano a ben **218.615** (erano 162.222 nel 2001), pari al 59% dell'intero flusso di pendolari in ingresso nella città (370.482). Rispetto al 2001, sono si aumentati i flussi pendolari dall'hinterland verso la capitale (+22,9%) ma, contestualmente, è diminuito il pendolarismo verso le altre città (16,7 punti percentuali in meno rispetto al 2001). Si consideri, inoltre, come i pendolari metropolitani, pari dimensionalmente alla popolazione di una media città italiana o a quella di alcuni tra i più popolosi municipi di decentramento romani, rappresentino, nell'arco della quotidianità feriale, una delle componenti di presenza assimilabile a quella residenziale per gli aspetti di uso della città e di consumo dei servizi.

Ma se si dovessero considerare anche le motivazioni di spostamento intermittente diverse dal lavoro e dallo studio, quali ad esempio l'uso del tempo libero, lo shopping e l'accesso a servizi di livello superiore, la dimensione stimata dei flussi complessivi di “commuting” originati nell'hinterland e diretti verso il capoluogo raggiungerebbe quasi sicuramente il valore medio di circa 300.000 spostamenti giornalieri. I pendolari, infatti, non rappresentano un'immagine speculare della popolazione urbana. Guido Martinotti⁸ distingue quattro categorie di popolazioni urbane:

- ✓ I **residenti** che non necessariamente utilizzano i servizi e “producono” nello stesso territorio amministrativo di dimora abituale;
- ✓ I **pendolari** che si spostano abitualmente dalla loro dimora abituale per motivi di studio o di lavoro;

⁶che equivale alla percentuale di romani pendolari che si spostano giornalmente per motivi di studio e di lavoro rimanendo nei confini del comune di residenza.

⁷Le analisi relative ai flussi pendolari nell'area metropolitana romana sono state effettuate sulla base delle matrici di pendolarismo fornite dall'Istat e reperibili sul sito www.istat.it. Il succitato dato differisce da quello riportato nella parte relativa allo studio dei flussi pendolari tra città metropolitane a confronto (pari a 1.340.818) in quanto fa riferimento ai soli pendolari residenti in famiglia. In altri termini, nelle matrici del pendolarismo non sono stati considerati i pendolari residenti in convivenza.

⁸ MARTINOTTI G., *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Bologna, Il Mulino, 1993.

- ✓ I visitatori o *city user* vale a dire i “consumatori/utilizzatori” di alcuni servizi offerti dalla città, che, svolgendo il suo ruolo catalizzatore, attrae per motivi turistici (es. musei), commerciali (es. shopping center), bisogni culturali (teatri, biblioteche), e bisogni sanitari (strutture sanitarie);
- ✓ I *metropolitan businessmen* che si rivolgono alla città per motivi di affari e contemporaneamente producono ricchezza.

Per lo più si tratta di una gravitazione prevalentemente occupazionale. Infatti nel 2011 erano ben 180.762 (ma ammontavano a 126.923 nel 2001, 104.801 nel '91 e a 74.000 nel 1981), pari all' 82,7% dell'insieme degli spostamenti interprovinciali diretti verso Roma (nel 2001 erano 78 su 100), i lavoratori pendolari che si dirigevano quotidianamente verso il capoluogo provenendo dai comuni dell'hinterland. Le ragioni dell' elevata capacità gravitazionale lavorativa di Roma esercitata prevalentemente nei confronti dell' hinterland risultano evidenti se solo si osservano con attenzione i dati censuari relativi ai vari parametri di incidenza del capoluogo: infatti, nel 2011 mentre a Roma era stanziato il 65,5 % della popolazione provinciale (- 1,6 punti percentuali in meno rispetto ai dati relativi al 2001), oltre il 75% delle imprese provinciali era localizzato nella Capitale mentre meno di ¼ si trovava in uno dei 120 comuni dell'hinterland. E' nella misura del differenziale di incidenza tra questi due fattori - che riflette lo squilibrio sussistente tra la domanda di lavoro e l'offerta di lavoro, aggravata anche da una accentuata tendenza all'invecchiamento della popolazione romana - che si trova una delle interpretazioni del fenomeno.

Negli ultimi anni, poi, si è assistito al fenomeno dello spostamento del mercato immobiliare dalla capitale verso i comuni dell'hinterland provinciale. Sono due le motivazioni prevalenti che sostengono questo tipo di fenomeno:

- ✓ l'aumento dei prezzi delle abitazioni nei centri maggiori che spinge a cercare soluzioni più economiche nei comuni limitrofi;
- ✓ la maggiore disponibilità di nuove costruzioni nei comuni dell'hinterland, piuttosto che nei capoluoghi (dove in molti casi il territorio è saturo e scarseggiano aree edificabili).

In tale direzione si noti come nel II sem. 2012 il differenziale di prezzo di acquisto di una abitazione oscillava mediamente tra il massimo di 9.650 euro/mq nella zona di Piazza Navona ad un minimo di 950 euro/mq nel comune di hinterland di Vallepietra. Roma capitale mantiene relativamente accentrata la struttura produttiva o, se si vuole, perde attrazione residenziale ma conserva una buona attrazione e/o vantaggio localizzativo per le imprese e le istituzioni.

Tuttavia anche questo tipo di modello di generazione metropolitana⁹ è entrato in un ciclo di transizione: si è infatti innescato nell'hinterland un autonomo sviluppo produttivo che a volte si irradia verso altre province del Lazio ed in alcuni casi anche verso altre province delle regioni centrali, con relativi mercati del lavoro locali (ci si riferisce ai “sistemi locali del lavoro” di Civitavecchia, di Fiano Romano, di Palestrina, di Velletri, di Aprilia e di Avezzano) che si sono dapprima auto-alimentati economicamente dalla espansione dei servizi connessi allo sviluppo residenziale. In tale direzione, sono 20.652 i pendolari dell'hinterland romano che si spostano giornalmente per raggiungere il luogo abituale di studio o di lavoro verso le altre province italiane: ben **18.457** pendolari, pari all'**89,4%**, si muovono verso le altre quattro province del Lazio. Nella fattispecie, a conferma di quanto detto pocanzi, dei 18.457 pendolari, **10.040** si spostano verso la provincia di **Latina** (in percentuale pari al **54,4**), **3.408** verso la provincia di **Frosinone** (pari al 18,5%), **2.810** verso la provincia di Viterbo e **2.199** verso la

⁹ Le metropoli di prima generazione era caratterizzata da **spostamenti unidirezionali e centripeti** dalle periferie verso il *core* della città dove era concentrata l'attività produttiva. L'intensificazione di questo fenomeno ha dato vita a un aumento di popolazione che nelle ore diurne transitava nella città. La popolazione presente non coincideva più con la popolazione residente ma era numericamente superiore. A causa di problemi di saturazione e congestione del suolo, le attività produttive, dapprima concentrate solo nelle aree centrali, subiscono un decentramento verso le aree più periferiche caratterizzate da spazi più aperti, da un consumo meno intensivo di suolo e da abitazioni a basso e medio costo. Ha seguito un riequilibrio insediativo tra capoluogo e hinterland, che ha portato alla metropoli di seconda generazione contraddistinta da **flussi policentrici e reticolari** di pendolari in entrata nella città ai quali si affiancavano flussi originati dalla città e diretti verso l'hinterland metropolitano.

provincia di **Rieti**. Per di più, osservando il motivo dello spostamento, il **60,5%** dei pendolari lavoratori si dirige giornalmente verso il **sistema locale del lavoro di Latina**, il **20,3%** verso la provincia di **Frosinone**, **11,4%** verso la provincia di **Viterbo** e il restante **7,8%** verso la provincia di **Rieti**. Riassumendo, gli spostamenti pendolari verso le altre quattro province del Lazio sono per lo più concentrati nella provincia di Latina, che attrae più della metà degli **spostamenti intraregionali**¹⁰ (e comunque è al primo posto sia per gli spostamenti per motivi di lavoro che per motivi di studio), e in percentuale non di poco inferiore nelle restanti province considerate (tutte con valori al di sotto del 20%).

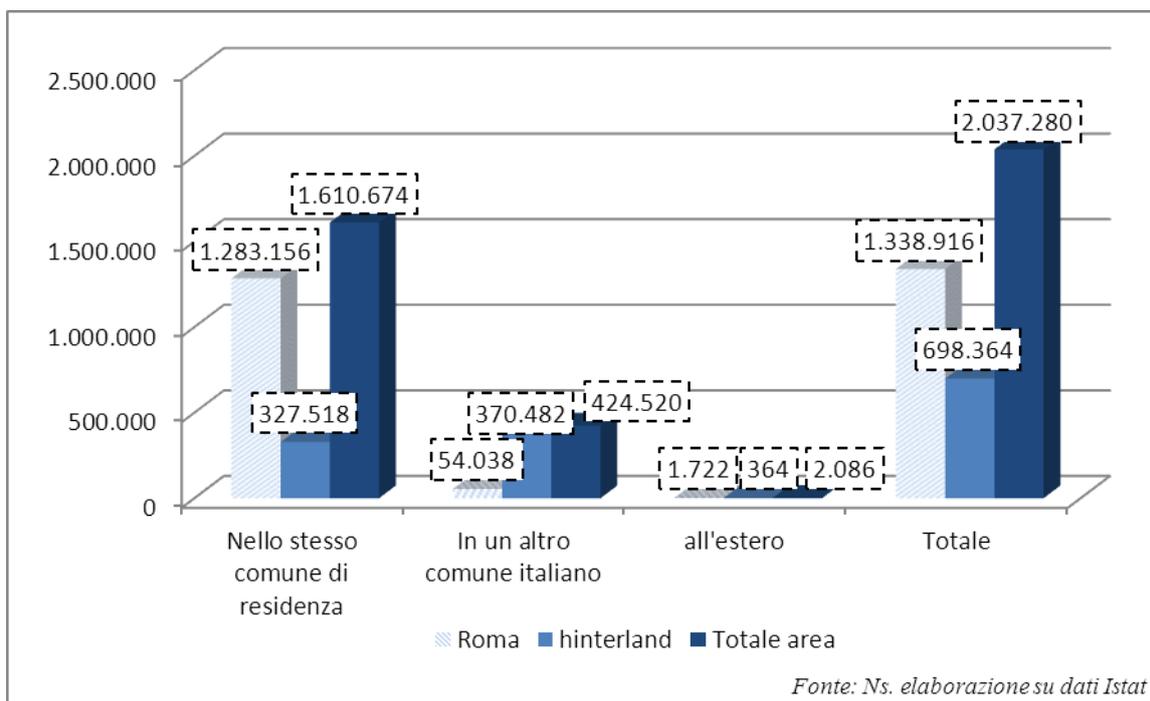
Un quadro leggermente diverso si ha, invece, se si osservano gli **spostamenti intraregionali** in uscita dalla capitale. I pendolari romani che si spostano giornalmente al di fuori dei confini comunali sono **54.038** (poco più del 4%); di questi, **46.858** restano nel territorio provinciale mentre i restanti **7.180** si spostano verso le altre province italiane. Fatto 100 l'ammontare degli spostamenti interprovinciali, **67** pendolari si spostano giornalmente restando nei confini regionali. Nel dettaglio, per quel che concerne il totale degli spostamenti pendolari, la provincia di **Latina** detiene il primato di maggior provincia attrattrice di pendolari in uscita da Roma con una percentuale pari al **44%**, seguita dalla provincia di **Frosinone** con il **24%**, da quella di **Viterbo** con il **20,5%** e per ultimo da quella di **Rieti** con l'**11,5%**. Se si osservano, però, i dati riguardanti il motivo dello spostamento, la situazione cambia: **Latina** resta la provincia laziale che attrae un numero maggiore di **pendolari lavoratori** (con il **46,7%**), mentre, se consideriamo gli **spostamenti per motivi di studio**, è la provincia di **Viterbo** che fa registrare la percentuale più alta pari al **43%**, seguita da quella di **Frosinone** con il **25,3%**, da quella di **Latina** con il **19,4%** e da quella di **Rieti** con il **12,3%**.

Analizzando invece gli **spostamenti extraregionali**, vale a dire gli spostamenti pendolari in uscita dalla capitale verso le altre province italiane senza considerare nell'analisi le altre quattro province laziali, si evince che l'**8,7%** dei romani che lasciano quotidianamente la loro dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro si spostano verso le altre città metropolitane. Di questi 9 romani su 100, poco più della metà si dirige verso Napoli (**50,3%**), il **20,1%** verso Firenze, il **14,8%** verso Milano, il **7,2%** verso Torino e il restante **7,6%** verso le altre aree (Torino, Bari, Venezia, Reggio Calabria e Genova).

Se si considerano, invece, gli spostamenti in entrata dalle altre province italiane, si osserva che sono **74.991** i pendolari provenienti da altre province che abitualmente giungono a Roma per motivi di studio e di lavoro. Il **79,08%** di questi pendolari arriva dalle altre quattro province laziali e il **3,9%** dalle province metropolitane di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Bari (corrispondente a 2.920 flussi pendolari destinati sulla capitale). Appare opportuno evidenziare, però, che l'**88,4%** del totale dei pendolari residenti nelle province metropolitane che transitano giornalmente per Roma, provengono da Napoli.

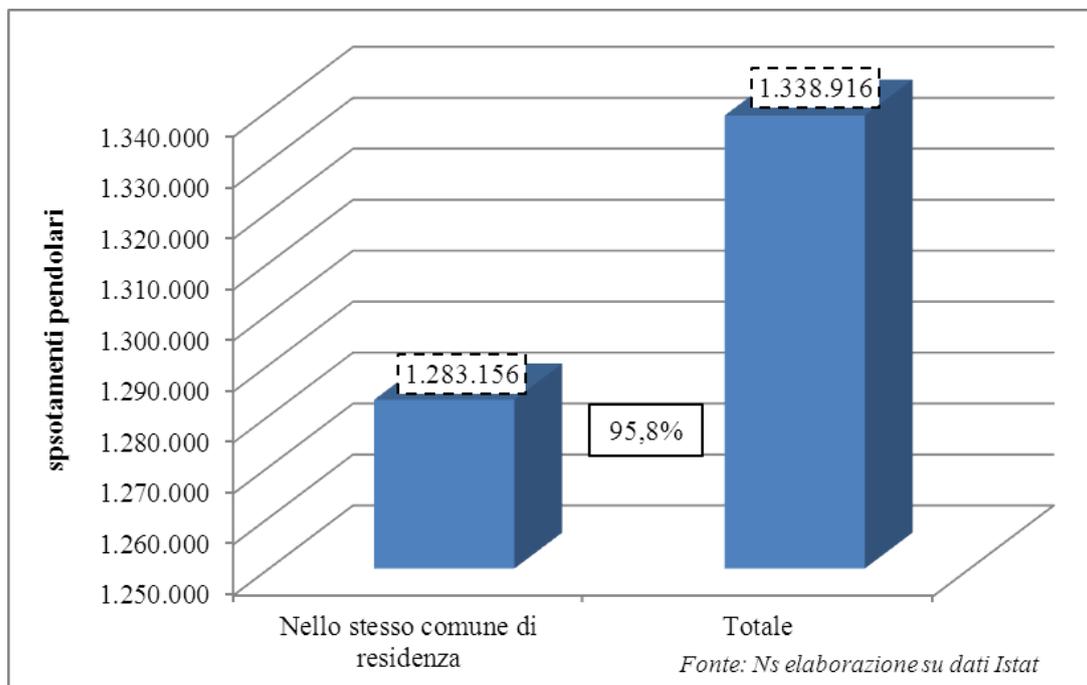
¹⁰ In un'ottica di analisi quanto più precisa possibile, si è cercato di analizzare i flussi pendolari in uscita dal comune di Roma in relazione ad una capacità contenitiva regionale. In altri termini, sono stati definiti spostamenti pendolari interprovinciali tutti quegli spostamenti pendolari che si realizzano giornalmente verso un'altra provincia italiana, spostamenti intraregionali tutti quelli che avvengono all'interno dei confini regionali laziali (vale a dire verso le restanti quattro province del Lazio) e spostamenti extraregionali gli spostamenti pendolari in uscita dalla capitale verso le altre province italiane fatta eccezione delle altre quattro province laziali.

Graf. 19 – I flussi di mobilità per motivi di studio e di lavoro per luogo dello spostamento nei due ambiti territoriali dell'area romana. Anno 2011

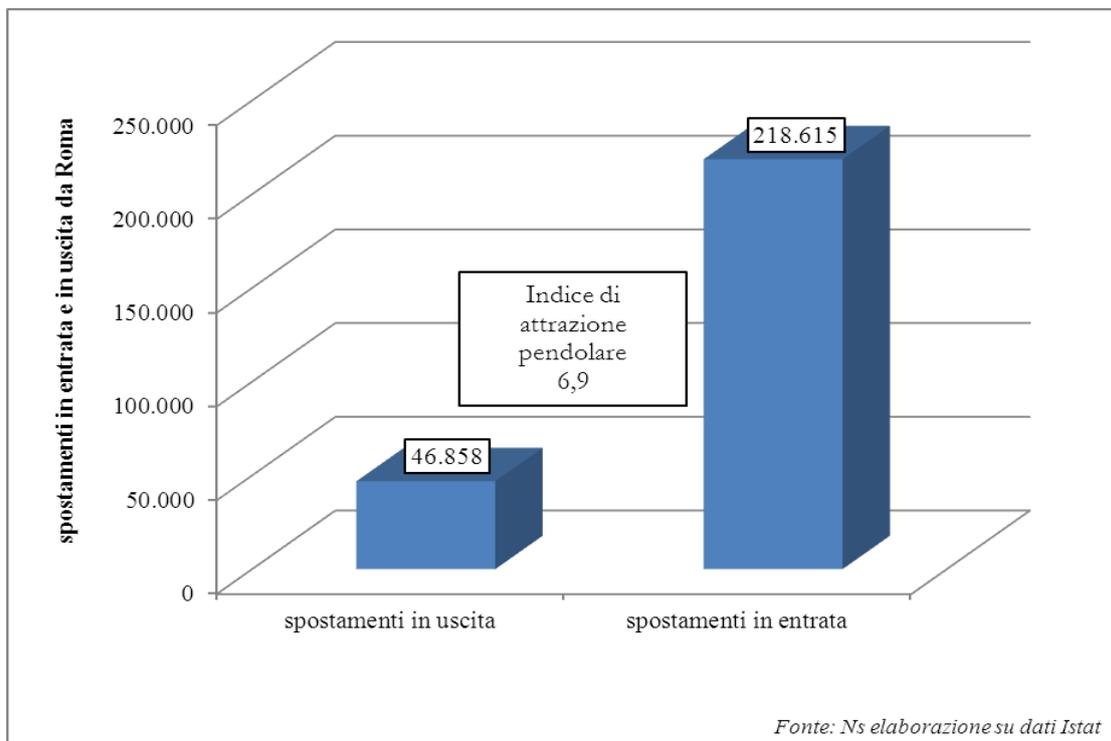


Graf. 20 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma. L'indice di autocontenimento pendolare. Censimento 2011

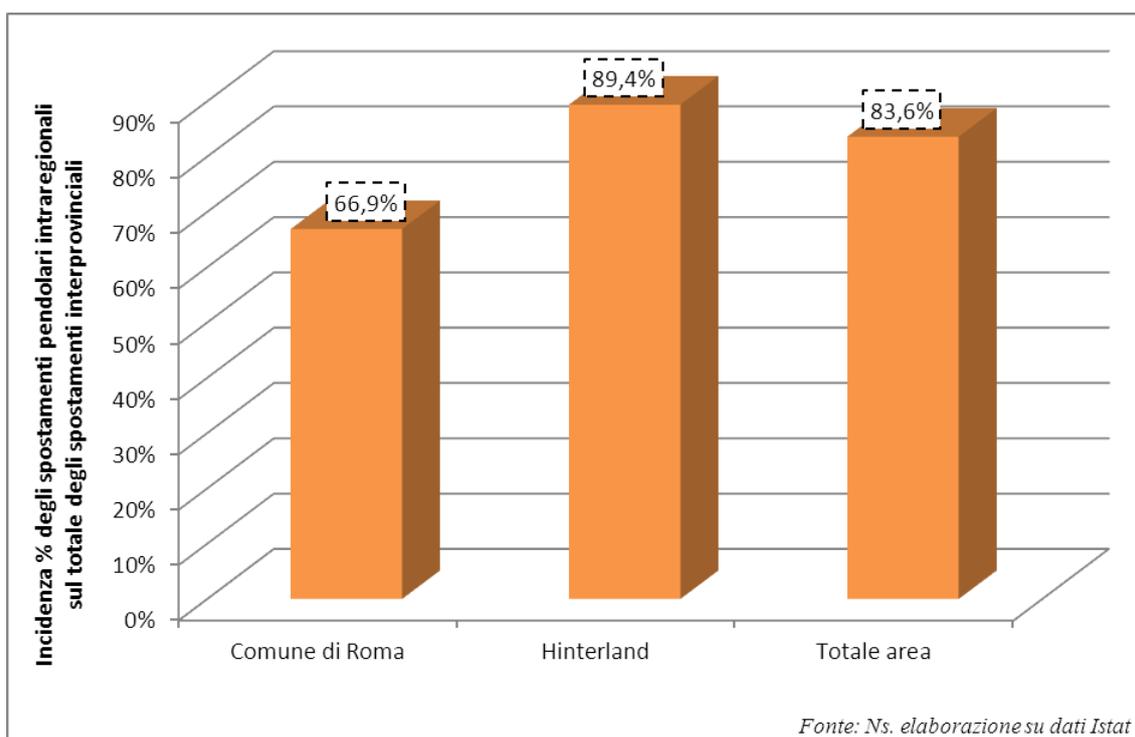
Il 95,8% dei pendolari romani si spostano all'interno del territorio comunale.



Graf. 21 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma in entrata e in uscita verso l' hinterland. L'indice di attrazione pendolare. Censimento 2011
Gli spostamenti attratti dal comune di Roma sono 7 volte maggiori di quelli che genera.

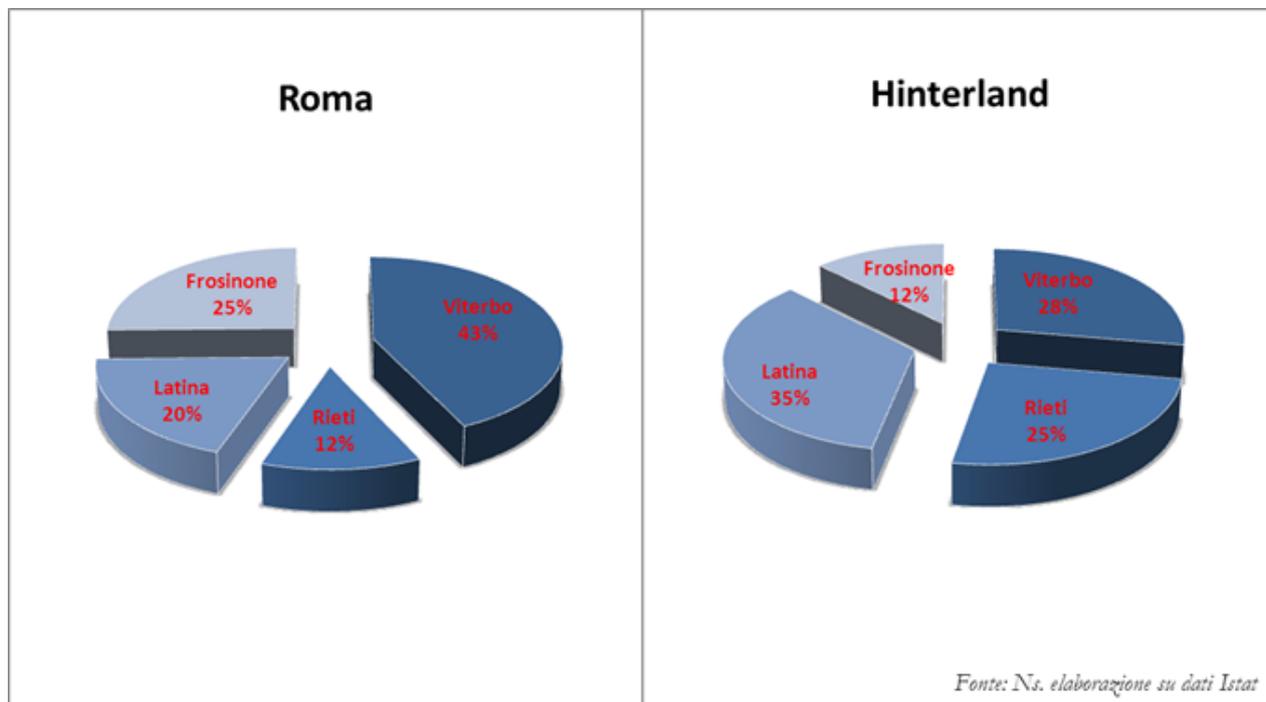


Graf. 22 - I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma. Gli spostamenti pendolari intraregionali. Ambiti territoriali a confronto. Censimento 2011.
67 pendolari romani su 100 che oltrepassano i confini provinciali per raggiungere il luogo abituale di studio o lavoro resta nel territorio regionale. Nell'hinterland la percentuale è più elevata (89,4%).



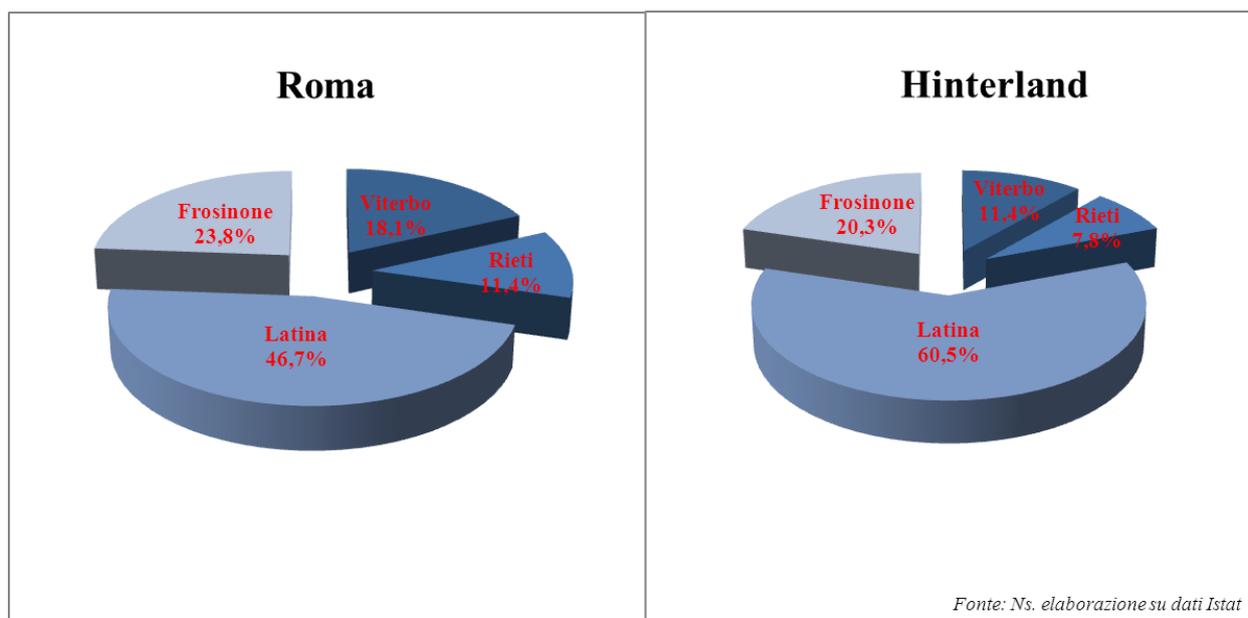
Graf. 23 – I flussi di mobilità per motivi di studio. Gli spostamenti intraregionali. Confronto tra Roma e comuni di hinterland.

La maggior provincia attrattrice di studenti pendolari provenienti dalla capitale è Viterbo mentre per i comuni di hinterland è Latina. Censimento 2011.

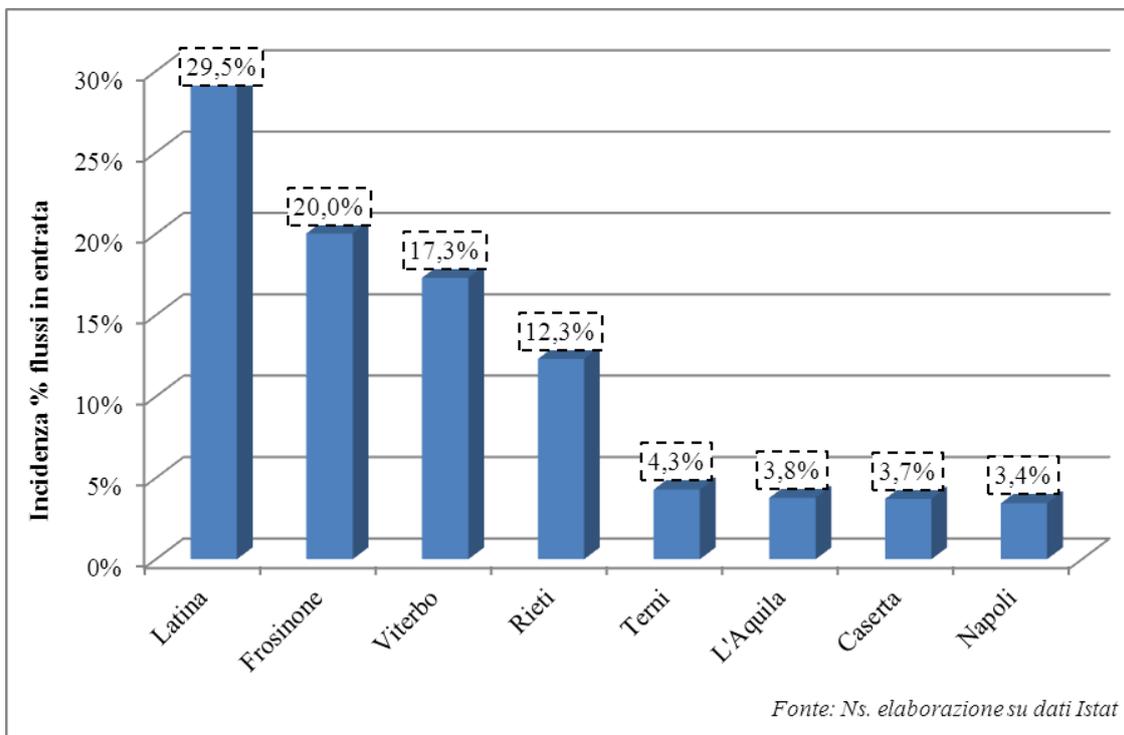


Graf. 24 – I flussi di mobilità per motivi di lavoro. Gli spostamenti intraregionali. Confronto tra Roma e comuni di hinterland.

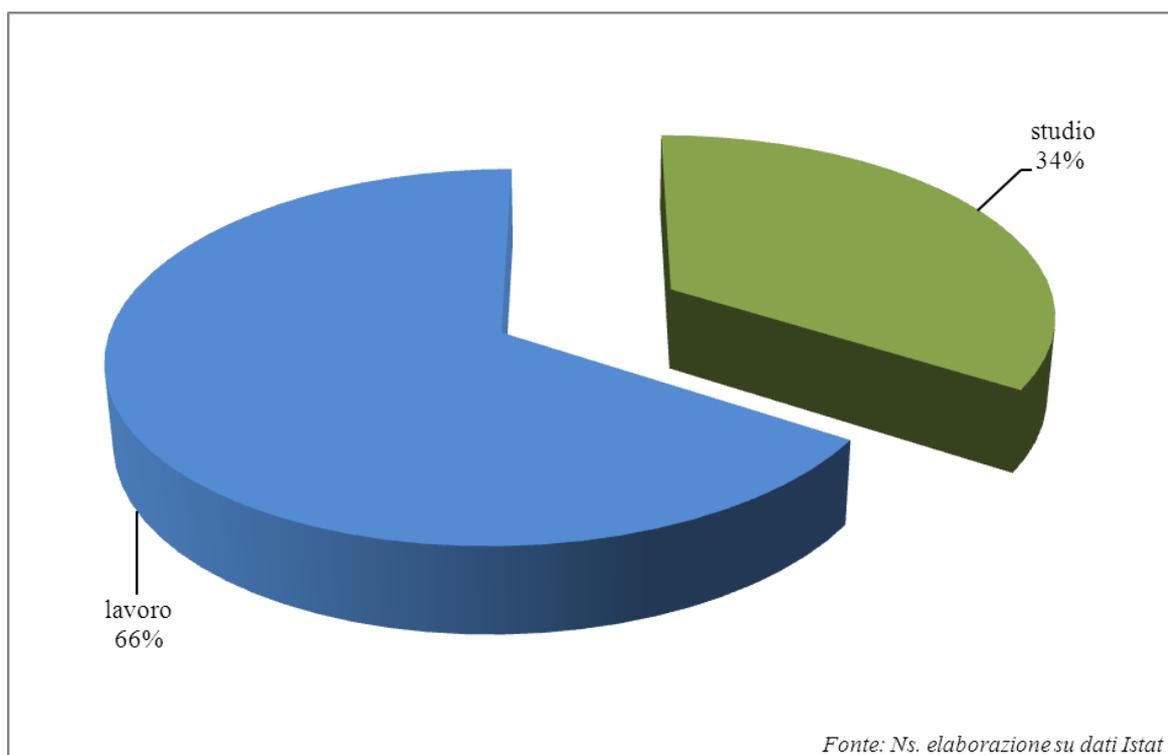
La maggior provincia attrattrice di lavoratori pendolari provenienti dalla capitale è Latina che raccoglie quasi la metà dei residenti che dalla capitale si spostano per motivi di lavoro. Per i comuni di hinterland la percentuale è ancora più elevata (60,5%). Censimento 2011



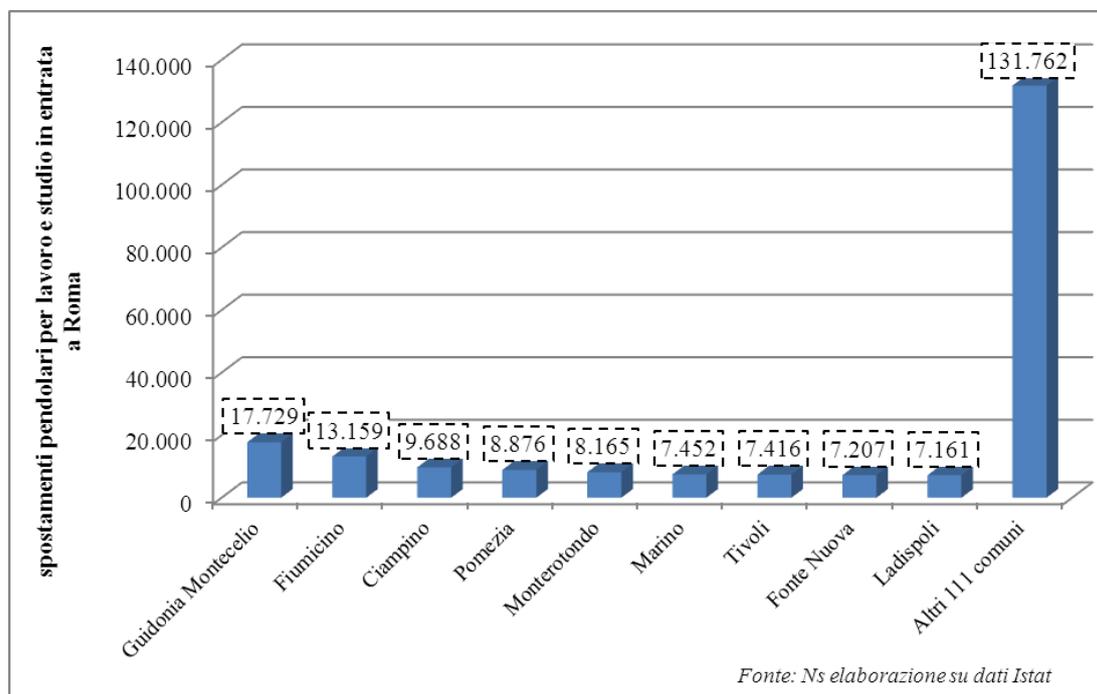
Graf. 25 - I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro nel comune di Roma. Gli spostamenti pendolari in entrata nella capitale dalle altre province italiane. Censimento 2011.
Quasi un terzo dei flussi pendolari in entrata provengono dalla provincia di Latina.



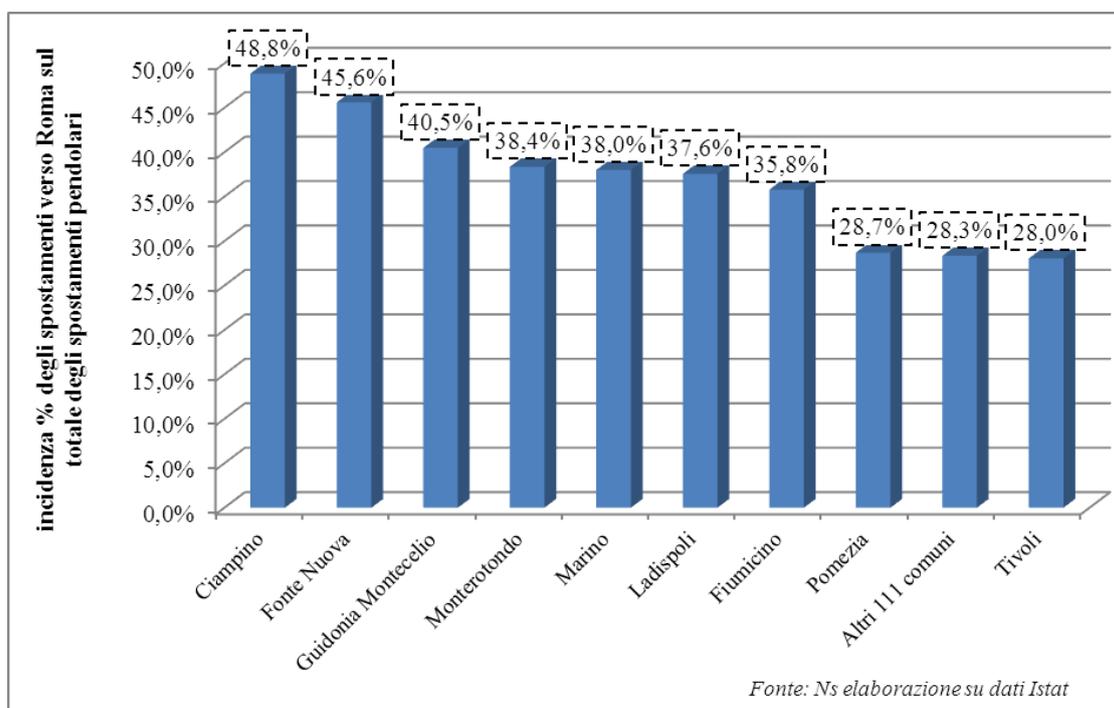
Graf. 26 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma.
Il motivo dello spostamento. Censimento 2011
Sono 66 pendolari su 100 che si spostano giornalmente per motivi di lavoro.



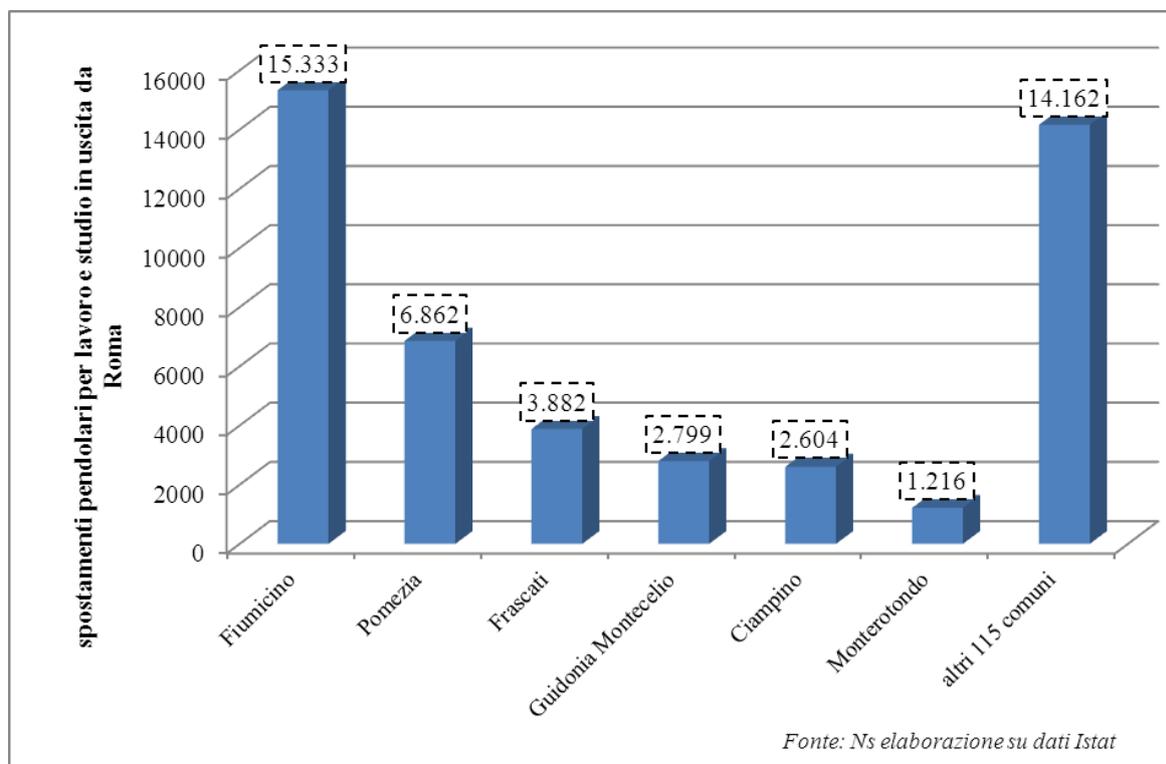
Graf. 27 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland provinciale. Gli spostamenti in ingresso a Roma provenienti dai comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011



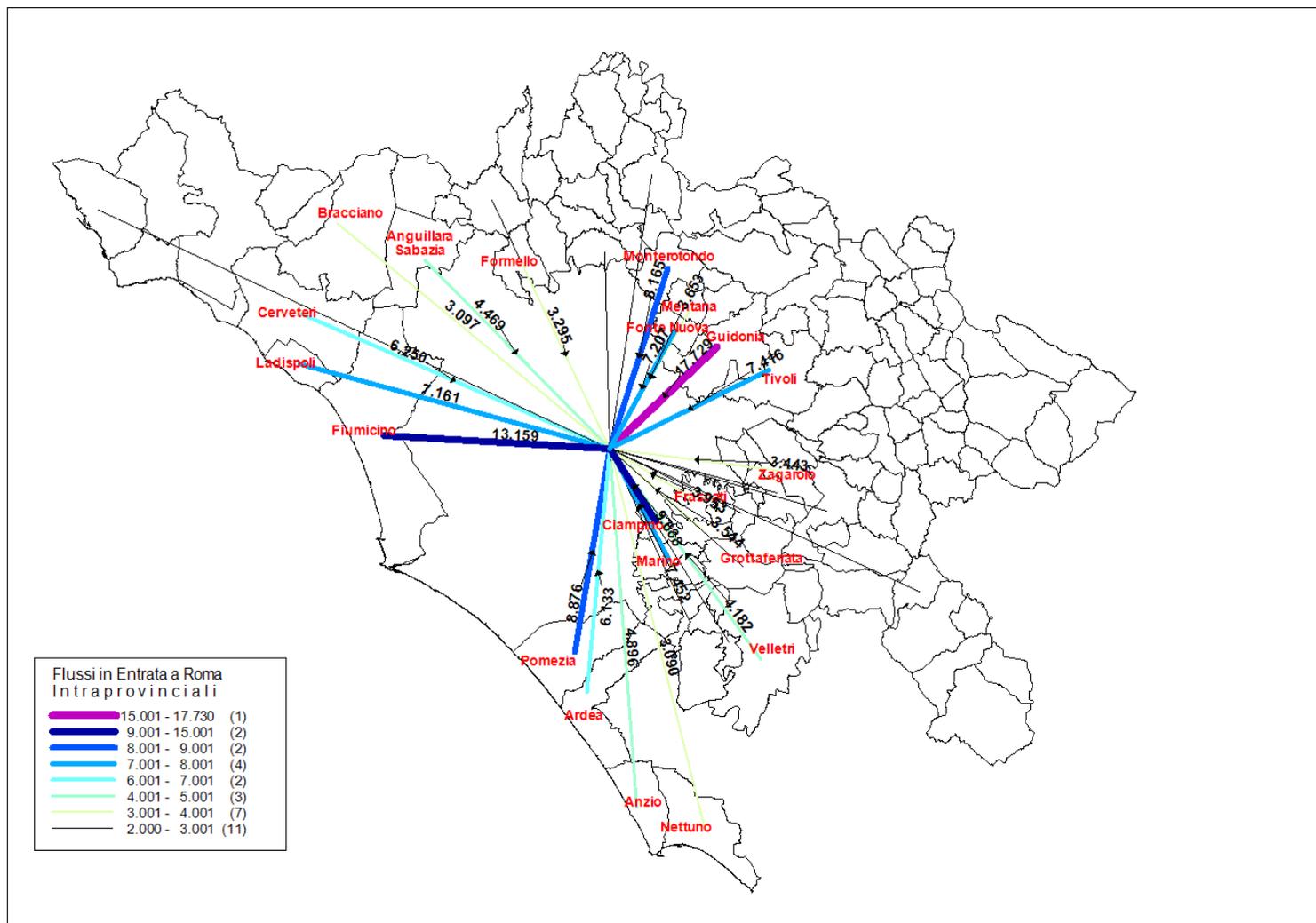
Graf. 28 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland romano. L'incidenza degli spostamenti verso la capitale sul totale degli spostamenti generati dai pendolari residenti nei comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011



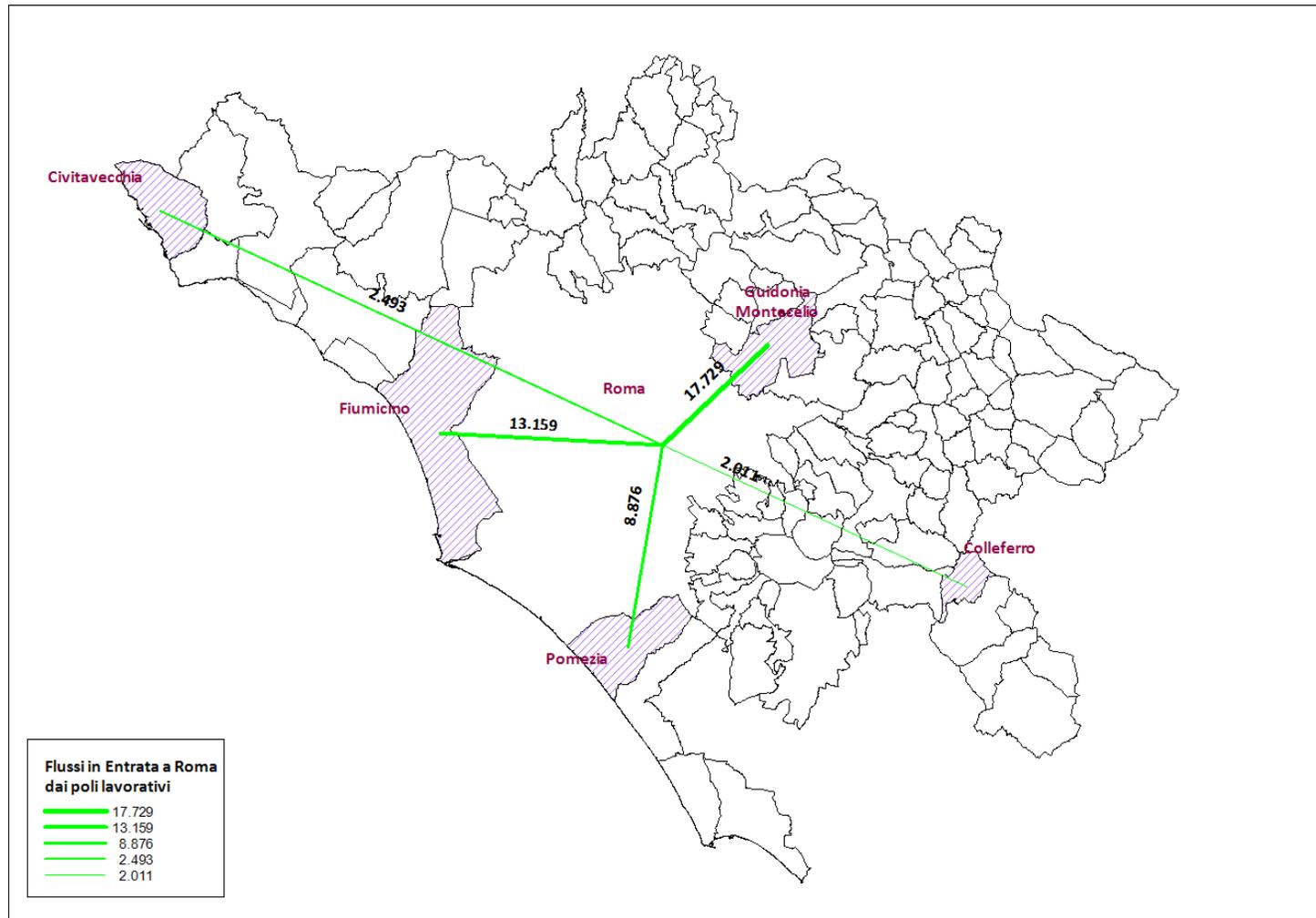
Graf. 29 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland romano. Gli spostamenti in uscita da Roma verso i comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011



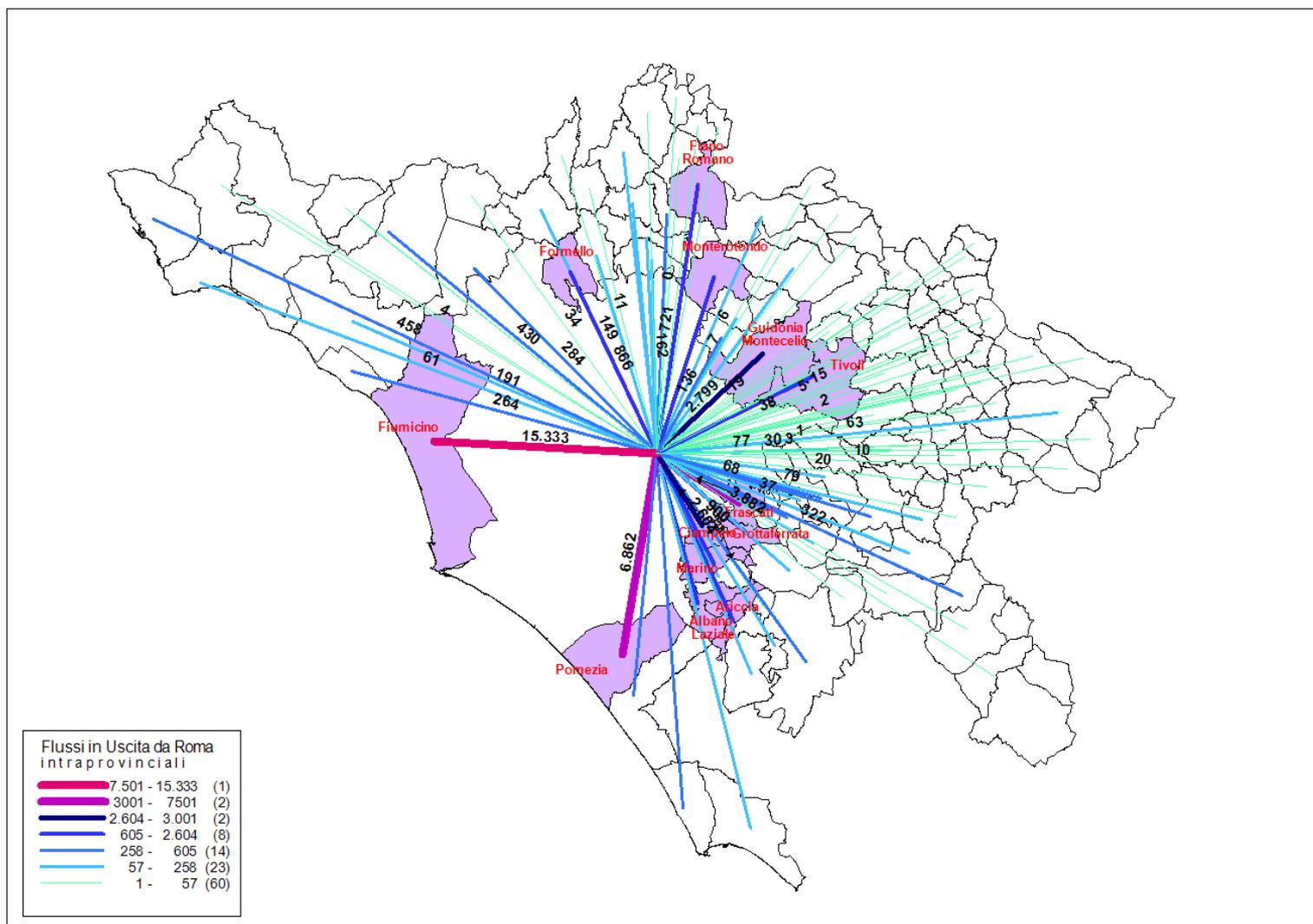
Cartogramma 1 – Flussi in entrata a Roma dai comuni di hinterland



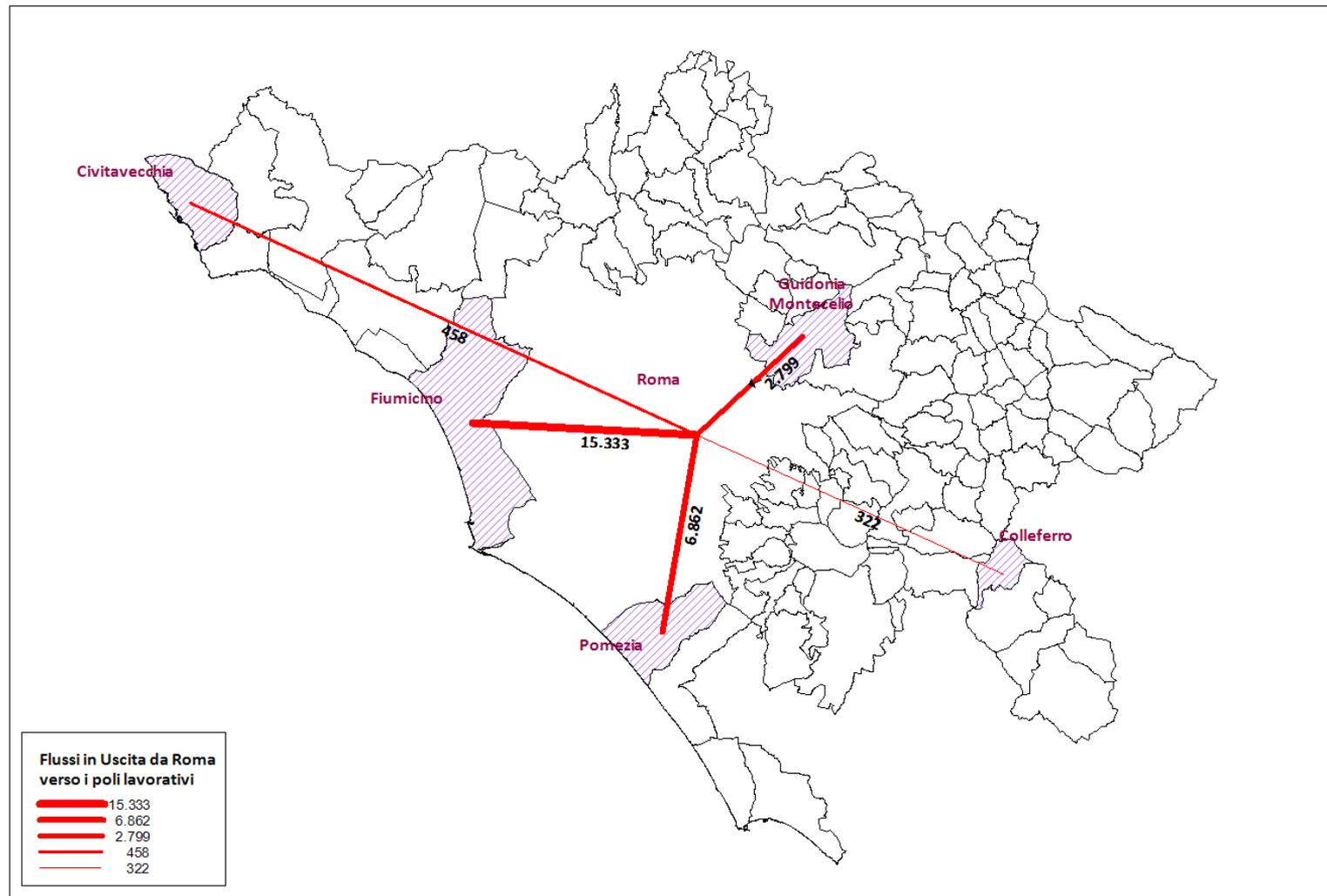
Cartogramma 1.1– Flussi in entrata a Roma dai comuni di hinterland con maggiori flussi pendolari in uscita verso il capoluogo



Cartogramma 2 – Flussi in uscita da Roma verso i comuni di hinterland.



Cartogramma 2.1– Flussi in uscita da Roma verso i comuni di hinterland con i maggiori flussi pendolari in ingresso dal capoluogo.



2.4 - La mobilità nell'insieme dei comuni di hinterland: comuni di prima e seconda corona dell'hinterland metropolitano

2.4.1 - L'hinterland

In questa sezione del rapporto sono state analizzate le principali caratteristiche degli **spostamenti quotidiani nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland romano** secondo quanto emerge dai dati del 15° censimento della popolazione del 2011. I dati riguardano gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio o dimora abituale) e uno di arrivo (che può essere di studio o di lavoro). Le informazioni analizzate sono relative al *motivo dello spostamento*, al *luogo di destinazione*, al *tempo impiegato*, al *mezzo di trasporto utilizzato*:

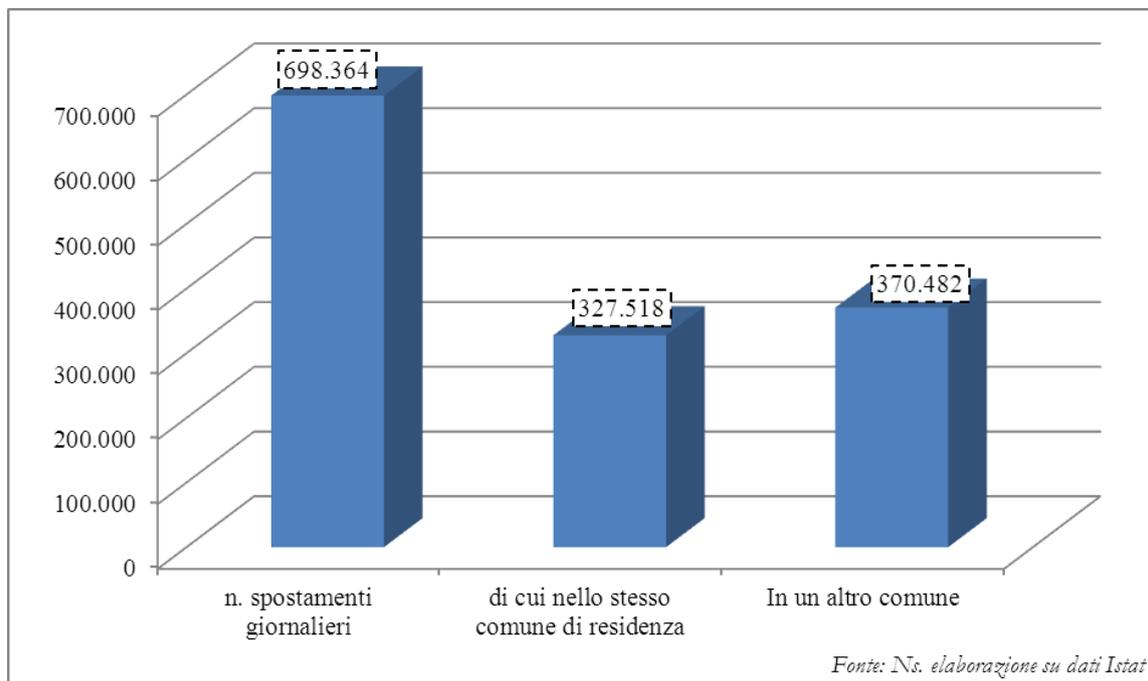
- ✓ al censimento del 2011 si contavano nel territorio dell'hinterland romano **698.364** persone che si spostavano giornalmente per raggiungere il luogo di studio e di lavoro. Si tratta del 50,6% della popolazione stanziata nell'hinterland;
- ✓ rispetto al censimento del 2001, i pendolari sono aumentati di 143.372 unità (pari a una crescita media decennale del 25,8%). La popolazione residente nel territorio dell'hinterland romano è passata, invece, da 1.153.620 unità del 2001 a 1.380.290 unità del 2011, vale a dire che in dieci anni è aumentata mediamente del 19,6%. In altri termini, si può affermare che nel decennio 2001 – 2011 il numero dei pendolari che giornalmente si spostano per motivi di studio e di lavoro è aumentato di 6,2 punti percentuali in più rispetto alla popolazione residente;
- ✓ il **35%** (241.534, erano 216.456 nel 2001 pari al 39%) delle persone che quotidianamente si spostano lo fa per raggiungere il luogo di **studio**, mentre il **65%** (456.830, erano 338.536 nel 2001 pari al 61%) lo fa per recarsi sul luogo di **lavoro**. Il rapporto tra lavoratori e studenti è dunque di **1,9**, in aumento rispetto a quello registrato nel precedente censimento del 2001 (1,5);
- ✓ rispetto al censimento del 2001, i pendolari che si spostano giornalmente per motivi di lavoro hanno subito una crescita media percentuale nell'ultimo decennio intercensuario più di tre volte superiore (pari al 35%) di quella sperimentata dagli studenti pendolari (11,6%);
- ✓ più della metà delle persone che si spostano per motivi di studio e di lavoro si recano in un altro comune (53% pari a 370.482 individui) mentre il restante 47% (pari a 327.518 unità) resta all'interno dello stesso comune di dimora abituale. E' interessante poi evidenziare come la maggioranza degli spostamenti effettuati abbiano come luogo di destinazione finale il comune di Roma (il 31,3% degli spostamenti totali pari a 218.615 unità e il 59% degli spostamenti verso un altro comune italiano) mentre soltanto il 21,8% sia rivolto verso altri comuni (151.867 unità). Questo dato evidenzia ancora una volta la forte attrattività della città Capitale per l'hinterland romano;
- ✓ rispetto al 2001, nel 2011 si assiste ad un lieve decremento della percentuale dei pendolari che, spostandosi verso un altro comune italiano, si dirigono nella capitale (nel 2001 era pari al 59,7%); è aumentata, invece, l'incidenza degli spostamenti pendolari verso la capitale sul totale degli spostamenti generati (nel 2001 si attestava al 29,3%);
- ✓ rispetto al censimento 2001 e in relazione al luogo dello spostamento sono cambiati i pesi. Nella fattispecie, mentre nel 2001 i pendolari che si spostavano per motivi lavorativi o di studio entro i confini del comune di dimora abituale erano pari a più della metà del totale degli spostamenti giornalieri (51%), nel 2011 questa percentuale si riduce di 4 punti percentuali attestandosi al 47%. Questo dato sottolinea una forte polarizzazione sulla capitale e può trovare spiegazione

nell'aumento tra il 2001 e il 2011 dell'incidenza del numero di addetti totali. Nello specifico, nel 2001 il 79,2% degli addetti provinciali totali era concentrato su Roma (il restante 20,8% sull'hinterland); nel 2011, si assiste, invece, ad un aumento di questa incidenza che, nell'anno di riferimento, si attestava all'82,8%. Si può quindi dedurre che la percentuale di spostamenti giornalieri entro i confini del comune di dimora abituale dell'hinterland romano sia diminuita perché è diminuita l'incidenza degli addetti su questa porzione di territorio;

- ✓ per quel che concerne i flussi in entrata nel territorio di hinterland, sono **23.493** pendolari provenienti dalle province italiane (senza considerare quella romana) che giornalmente transitano nei 120 comuni della provincia di Roma (fatta eccezione del capoluogo) per motivi di studio e di lavoro; il 48,5% di questi flussi sono originati dalla provincia di Latina, il 17,8% da quella di Viterbo, il 15,5% da quella di Frosinone, il 10,8% da quella di Rieti. In altri termini, il 92,7% dei flussi pendolari in entrata nei comuni di hinterland ha origine nelle restanti quattro province laziali. Il 20,3% di questi flussi ha come destinazione il comune di Pomezia (quasi il 40% di tutti i flussi in entrata proviene dalla provincia di Latina), l'8,1% il comune di Velletri e il 7,5% il comune di Colleferro;
- ✓ per quanto riguarda il mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, anche nell'hinterland romano risulta che il mezzo di trasporto preferito è l'autovettura privata (sono 444.395 i pendolari che scelgono l'autovettura privata per i loro spostamenti sistematici, pari al 63,6% degli spostamenti totali) utilizzata sia come conducente (313.850 persone pari al 44,9%) che come passeggero (130.545 individui pari al 18,7% degli spostamenti totali). Solo il 12,5% dei pendolari si sposta a piedi (nel 2001 era pari al 15%) mentre appena il 20,7% degli spostamenti avviene con l'utilizzazione di mezzi pubblici o collettivi (ad esempio autobus aziendali o scuolabus). Da questi dati emergono due tendenze interessanti. Innanzitutto rispetto al comune capitale, nell'hinterland risulta più elevata la propensione all'utilizzo del mezzo di trasporto privato. In secondo luogo, se si analizzano diacronicamente i dati del censimento del 2001 si nota come nell'hinterland, il rapporto tra chi utilizzava un mezzo di trasporto privato e coloro che invece utilizzavano quello pubblico era pari a 3,2, mentre nel 2011 il medesimo rapporto sia limitatamente calato a 3,07 spostamenti effettuati con mezzo privato per ogni spostamento con mezzo pubblico;
- ✓ per quanto concerne infine il **tempo** utilizzato nello spostamento *casa-lavoro*, *casa-studio*, il 42,1% delle persone che dai comuni dell'hinterland si sposta per raggiungere il luogo di studio e di lavoro impiega un quarto d'ora, il 21,5% impiega da 16 a 30 minuti, il 9,4% tra i 31 e i 45 minuti, l'11,3% impiega tra i 46 e i 60 minuti e il 15,8% più di un'ora.

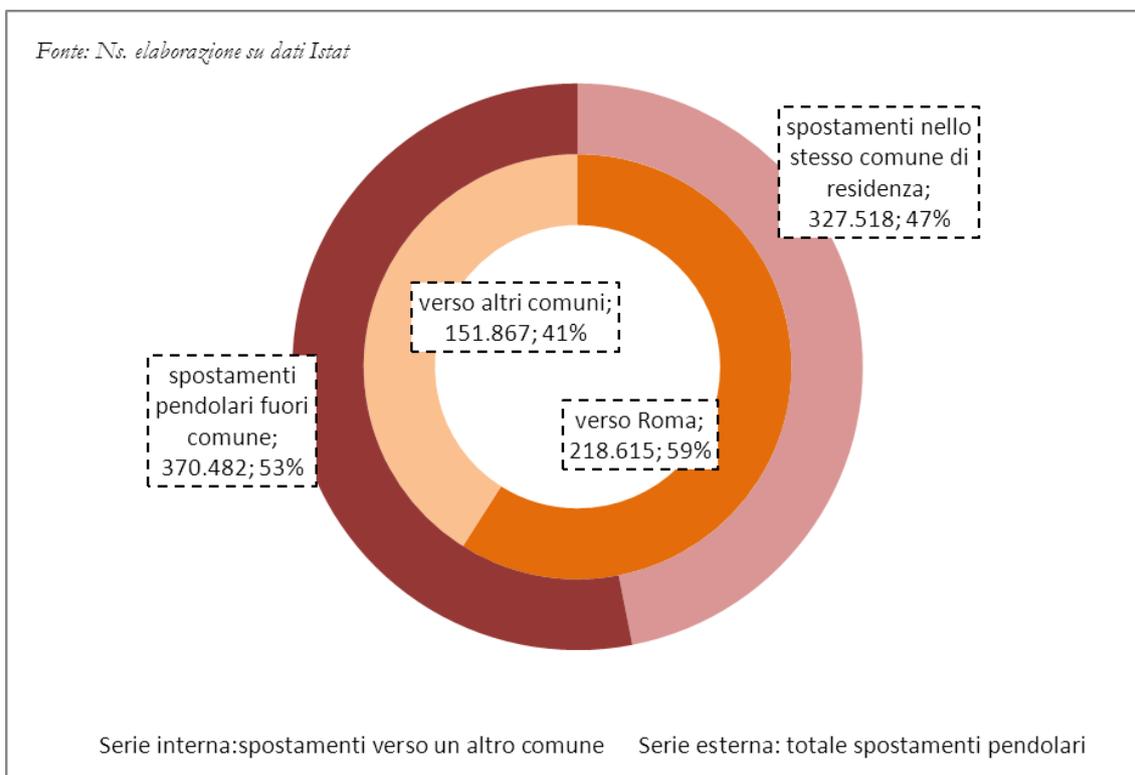
Graf. 30 – Spostamenti giornalieri nell'hinterland per luogo di destinazione.

Gli spostamenti pendolari sono distribuiti in maniera uniforme tra chi resta nel proprio comune e chi si reca in un altro comune. 2011

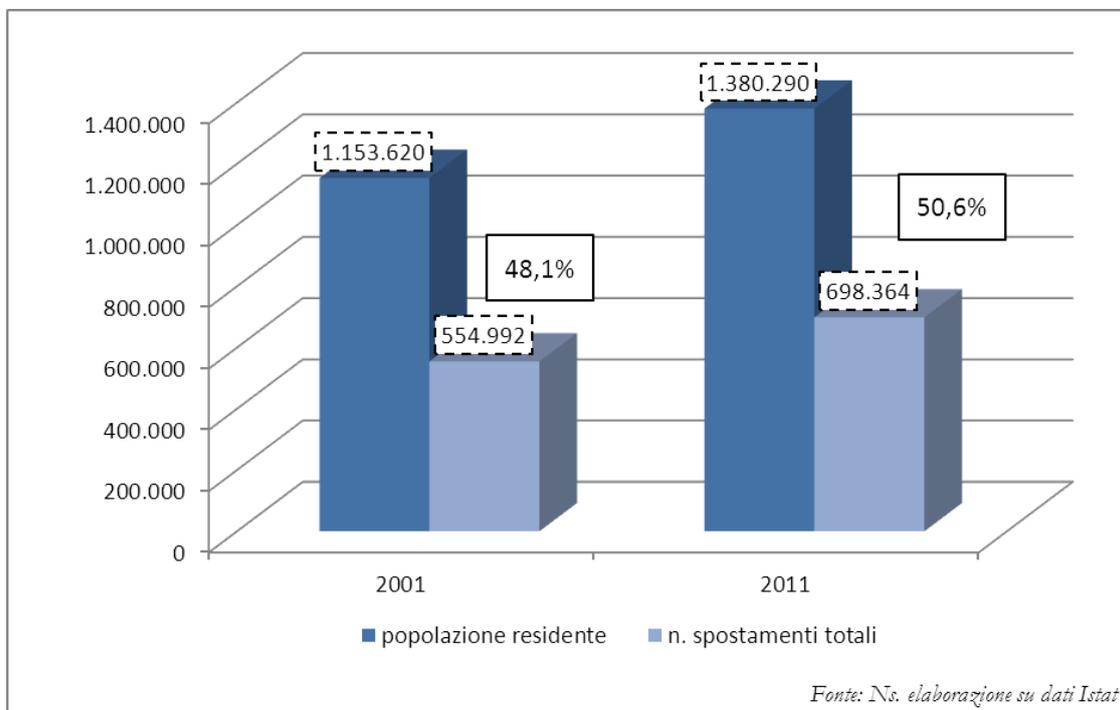


Graf. 31 – Spostamenti giornalieri nell'hinterland per luogo di destinazione. Gli spostamenti dall'hinterland verso Roma.

Il 59% dei pendolari che si sposta per motivi di studio e lavoro verso un altro comune si dirige nella capitale. 2011

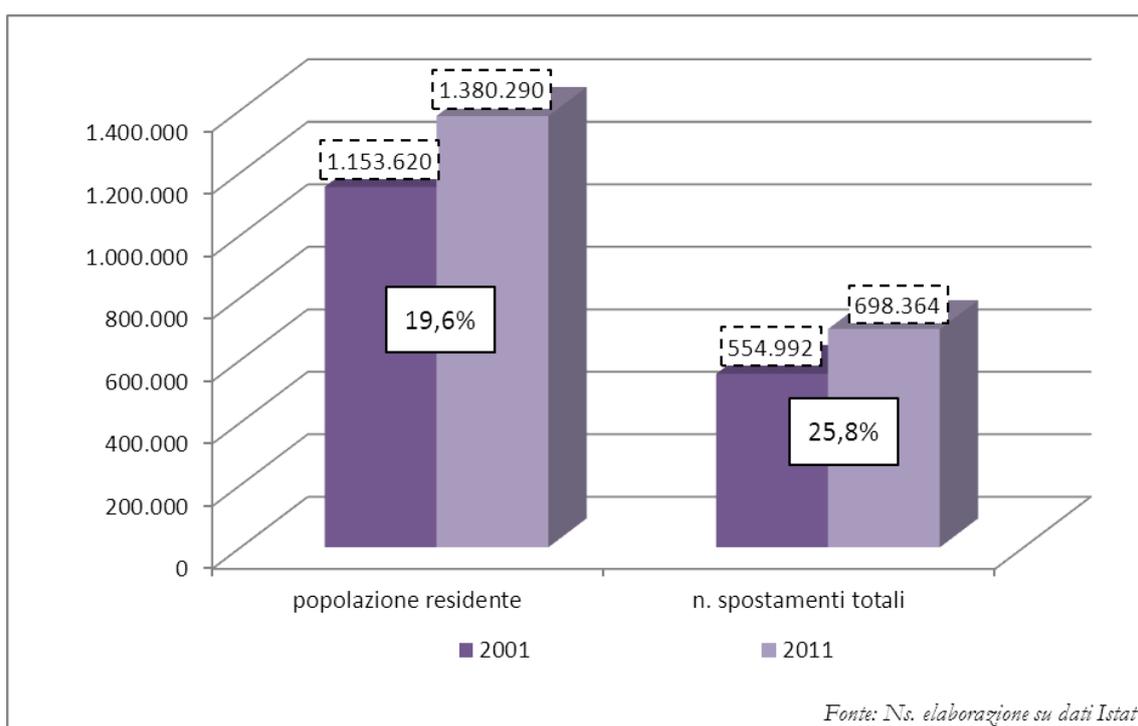


Graf. 32 – Gli spostamenti giornalieri nell’hinterland romano. L’incidenza degli spostamenti pendolari sul totale della popolazione residente. Confronto censimenti 2001 – 2011.
 Nell’ultimo decennio intercensuario, è aumentato il numero di pendolari sia in termini assoluti sia in termini di incidenza degli spostamenti sistematici sul totale dei residenti. Si è passati, infatti, dal 48,1% del 2001 al 50,6% del 2011 (+2,5 punti % in più).



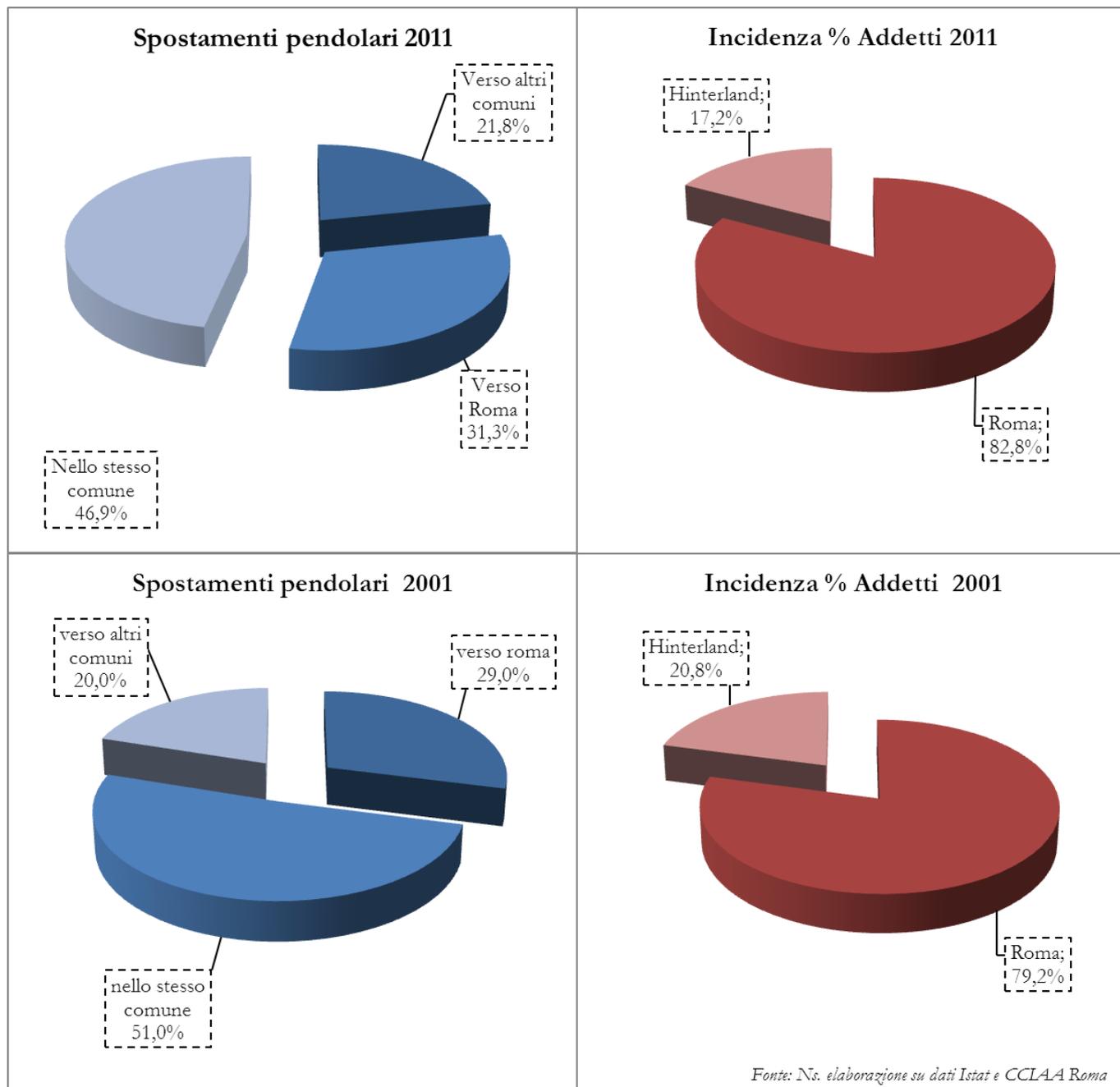
Graf. 33 – Gli spostamenti giornalieri nell’hinterland romano. La crescita media annua percentuale 2001 – 2011: confronto tra la popolazione residente e gli spostamenti pendolari originati.

A fronte di una crescita media della popolazione residente del 19,6%, nell’ultimo decennio intercensuario si è sperimentata una crescita media del numero dei pendolari del 25,8% (6,2 punti percentuali in più).

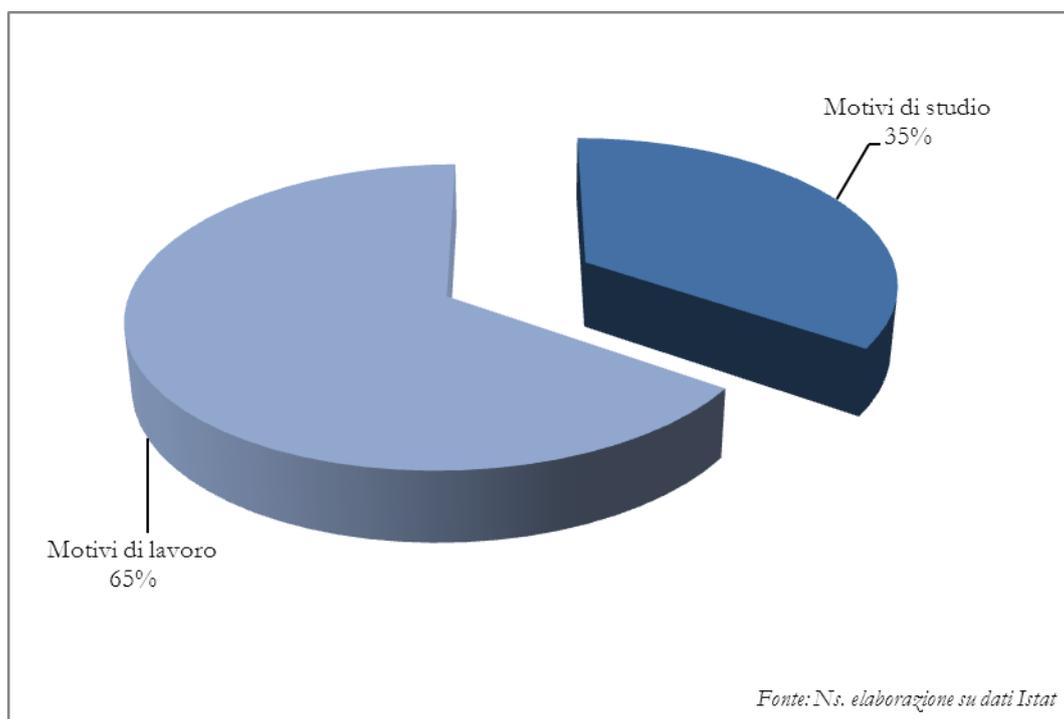


Graf. 34 – Gli spostamenti giornalieri per luogo di destinazione.

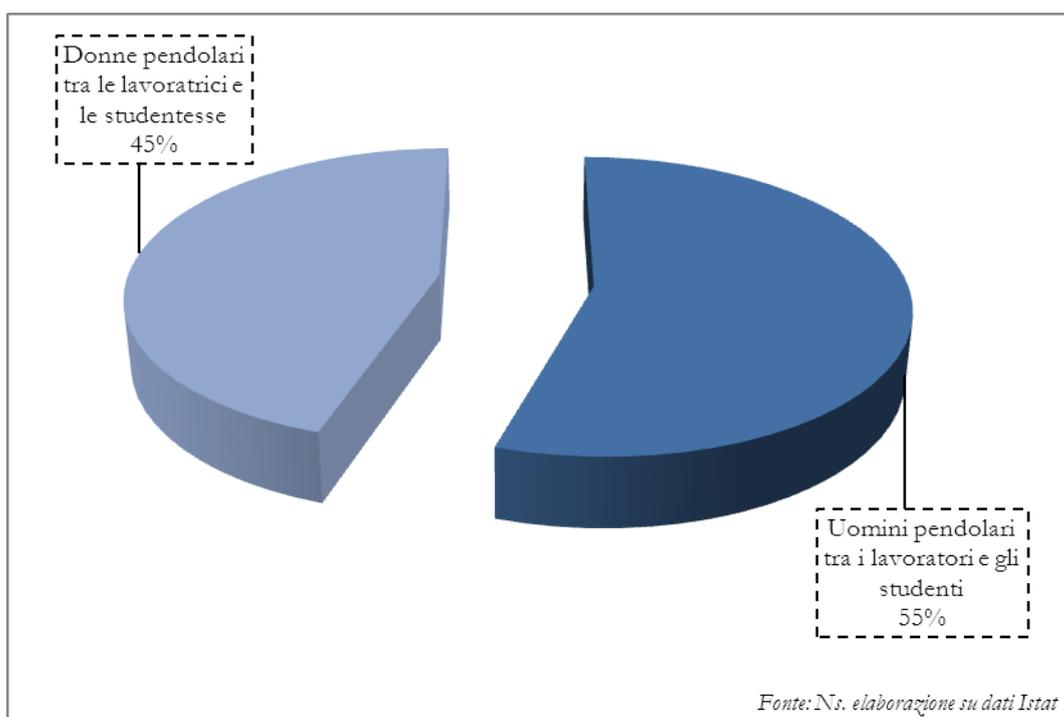
Meno di un terzo degli spostamenti giornalieri originati nell'hinterland hanno come meta il comune capoluogo. 2011



Graf. 35 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland per motivo dello spostamento.
Due terzi degli spostamenti pendolari sono effettuati per motivi di lavoro. 2011

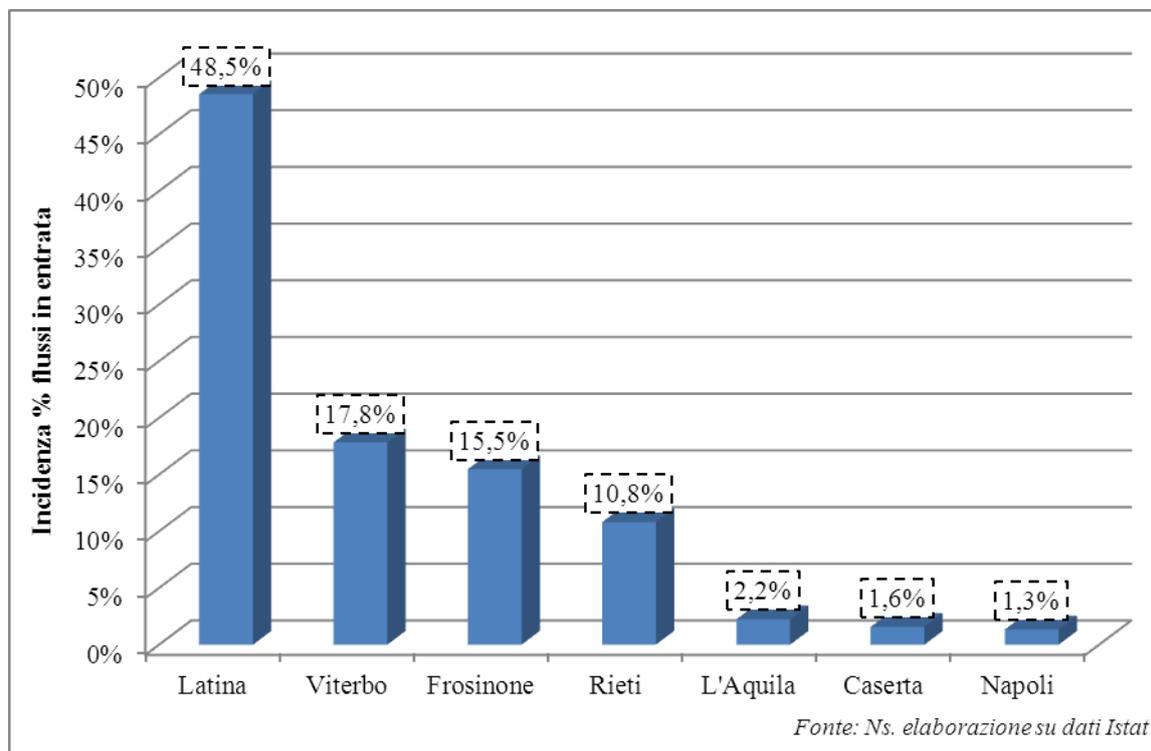


Graf. 36 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il genere.



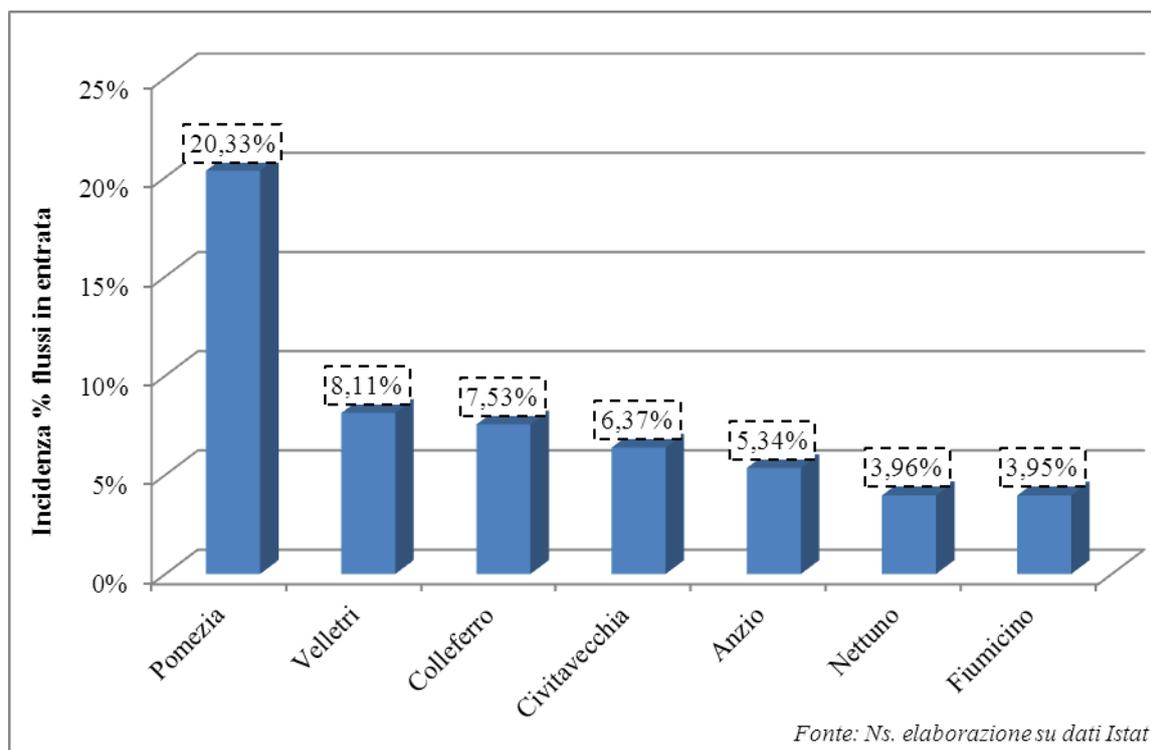
Graf. 37 – Gli spostamenti in entrata dalle altre province italiane, fatta eccezione della provincia di Roma, nei comuni di hinterland. Censimento 2011

Quasi la metà di tutti i flussi in entrata nei comuni dell'hinterland provengono dalla provincia di Latina.



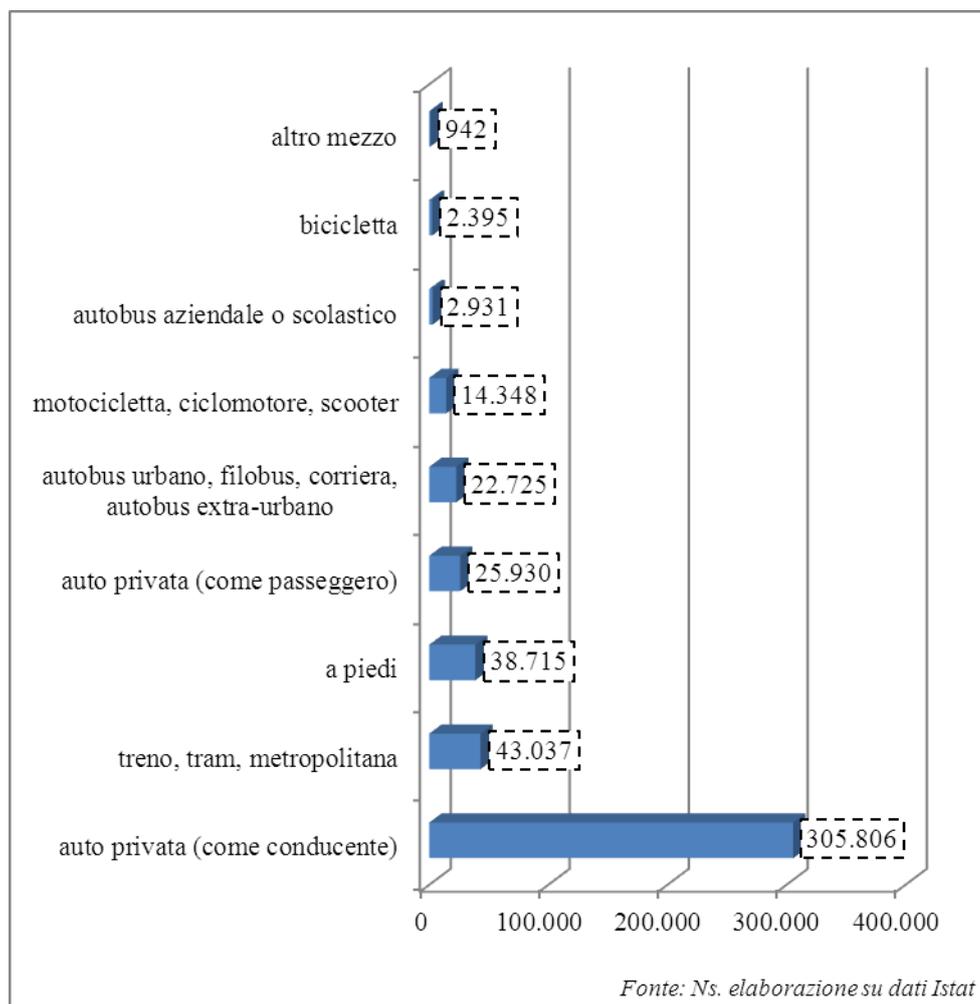
Graf. 38 – Gli spostamenti in entrata dalle altre province italiane, fatta eccezione della provincia di Roma, nei comuni di hinterland. Censimento 2011

Poco più di 1/5 dei flussi in entrata dalle province italiane si dirige verso il comune di Pomezia.



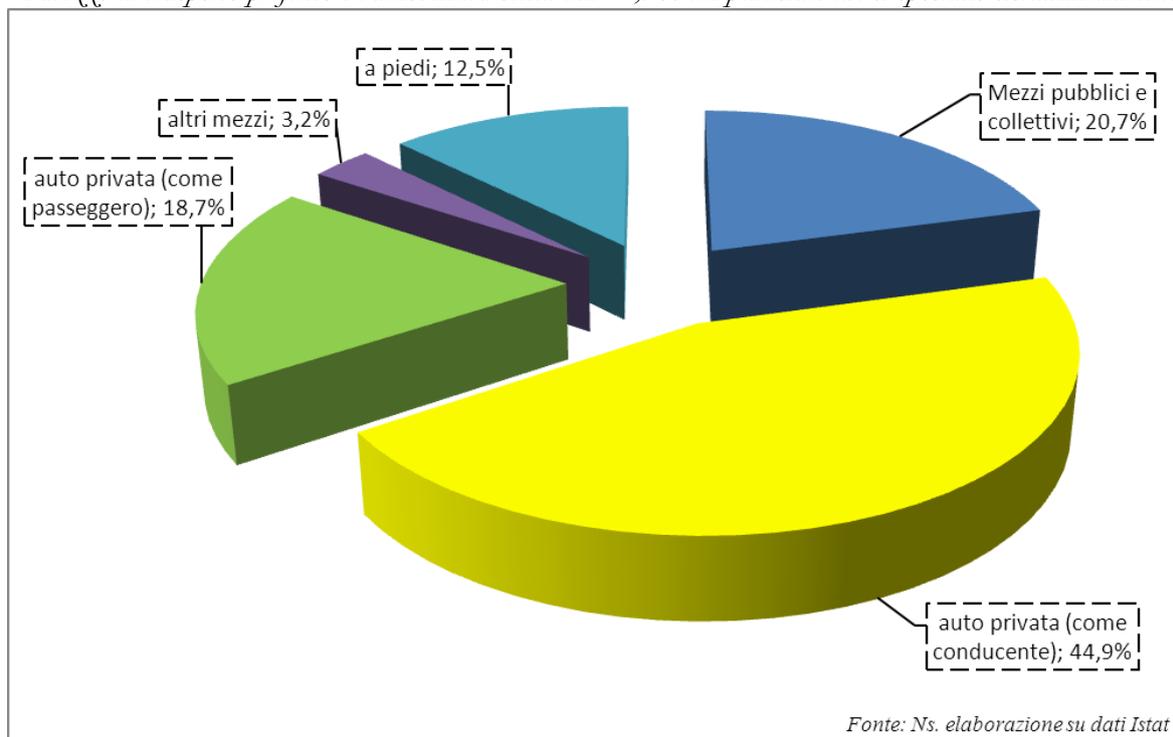
Graf. 39 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il mezzo di trasporto utilizzato. Anno 2011.

Il mezzo più diffuso è l'autovettura privata, seguita dal treno, tram e metropolitana.

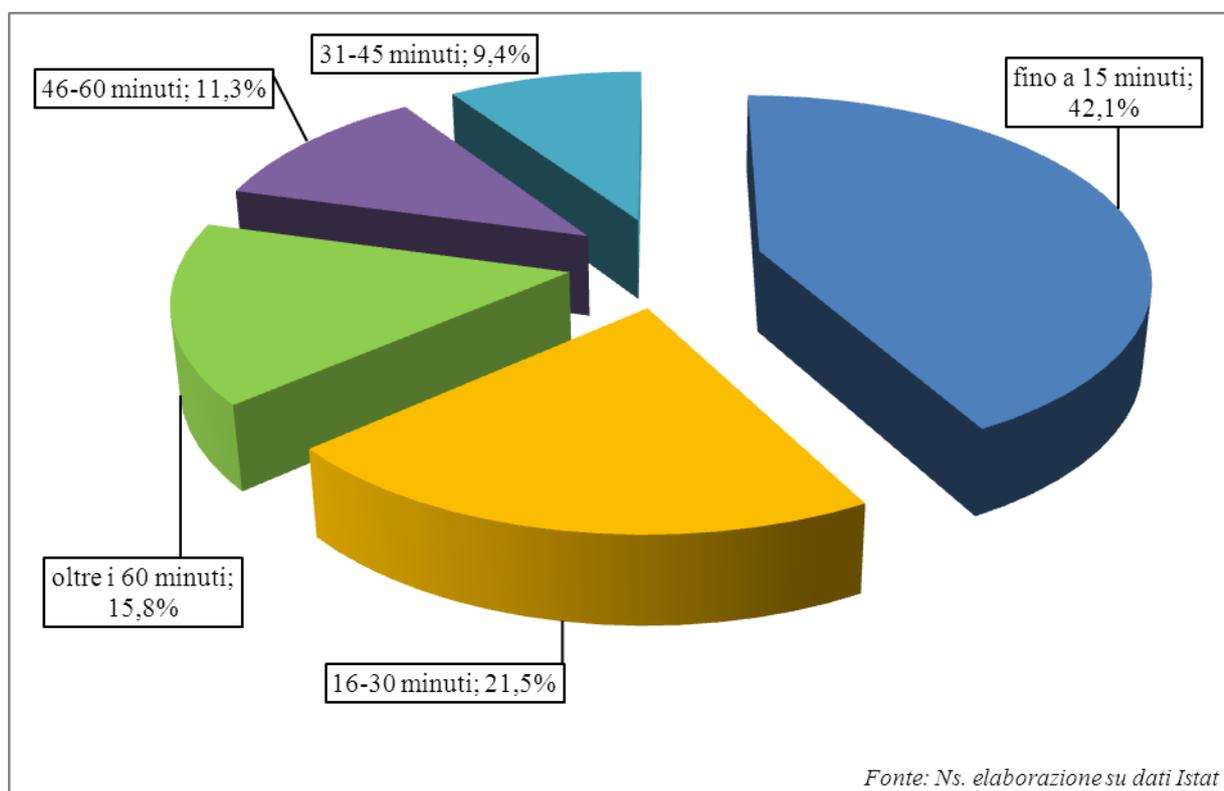


Graf. 40 - Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo l'incidenza % del mezzo di trasporto utilizzato. Anno 2011.

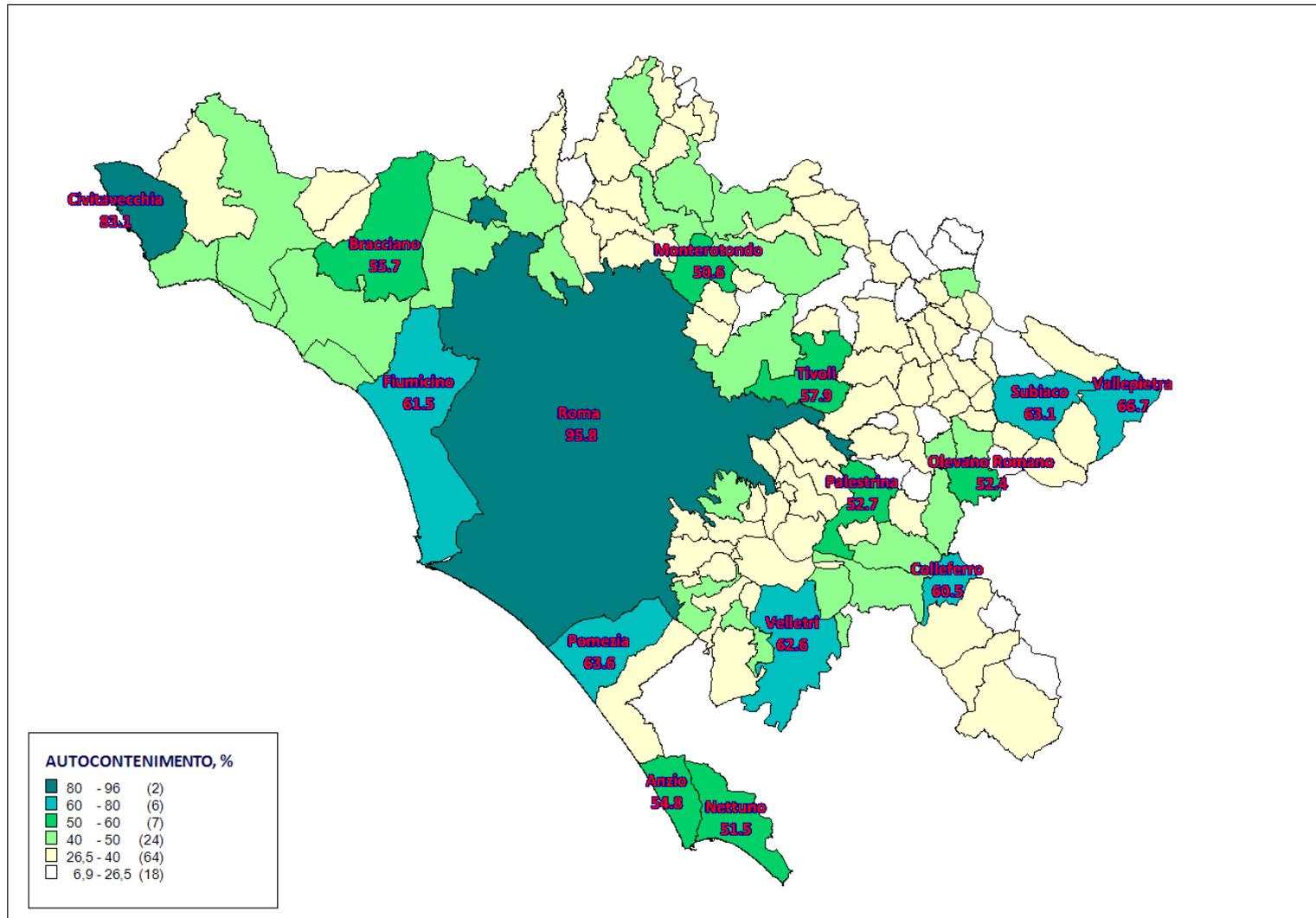
Il mezzo di trasporto preferito è l'autovettura scelta dal 44,9% dei pendolari che si spostano sistematicamente.



Graf. 41 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il tempo impiegato. Anno 2011.



Cartogramma 3 – Indice di autocontenimento pendolare



2.4.2 – I comuni di I e II corona metropolitana

L'area metropolitana di Roma con riferimento alla vastità del suo territorio e alla sua entità demografica rivela alcune peculiarità di indubbia eccezionalità nel panorama nazionale. Esiste, però, un consistente gap economico e sociale in termini di peso tra il capoluogo e l'hinterland metropolitano dovuto alla sensibile disomogeneità sia in termini di dinamiche insediative della popolazione residente che in relazione alle caratteristiche produttive ed economiche.

“La struttura insediativa romana può essere interpretata come un sistema a più anelli:

- il *core* denso e sempre più economico della città compatta con prevalenze degli addetti sui residenti;
- un più ampio anello residenziale con varie funzioni economiche;
- un'ampia cintura verde rappresentata dall'agro romano;
- una corona con forti funzioni residenziali rappresentata dai comuni residenziali dinamici;
- una corona più esterna caratterizzata da esodo della popolazione e dalla presenza degli Appennini”.¹¹

La pressione antropica esercitata sullo spazio metropolitano della capitale continua a rimanere di fondo inalterata nonostante siano emerse nuove realtà periurbane che presentano tratti distintivi e caratteristiche proprie. E' in questa direzione che nasce la scelta di articolare l'insieme dei 120 comuni di hinterland in due sub-ambiti metropolitani con l'obiettivo di individuare per quanto possibile e nei limiti dell'informazione disponibile, le loro specificità sia in funzione di tutto il territorio metropolitano sia in relazione al solo capoluogo. Nella fattispecie, sulla base dei flussi pendolari di origine e destinazione, si è tentato di individuare quali sono i comuni che hanno subito in maggior misura la delocalizzazione funzionale sulla base del miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, dell'abbattimento dei costi connessi alla locazione o alla compravendita di immobili, rintracciabili soprattutto nei comuni della prima corona metropolitana.

La suddivisione dei 120 comuni dell'hinterland romano in due sub-ambiti provinciali deriva dalla commistione di alcuni criteri¹²:

- criterio basato sulla **contiguità dei confini amministrativi** dei comuni limitrofi rispetto ai confini del comune di Roma Capitale;
- criterio di tipo **funzionale- direzionale** basato sull'intensità e direzione di relazioni di mobilità tra Comune di Roma e sistemi di centri esterni e tra i centri stessi al di fuori di Roma.

Il primo criterio suddivide i comuni dell'hinterland in tre raggruppamenti:

- 25 comuni di **I corona metropolitana**, vale a dire quelli con perimetro amministrativo contiguo a quello del capoluogo romano;
- 25 comuni di **II corona metropolitana**, vale a dire quelli con perimetro amministrativo contiguo a quello dei comuni di I corona;
- 70 **comuni esterni** situati in territorio montano e confinanti con gli altri territori provinciali contigui.

Applicando il secondo criterio, si individuano ancora i comuni di I corona metropolitana caratterizzati da comportamenti di mobilità quotidiana e pendolarismo intensi e prevalentemente omogenei, i comuni

¹¹ La sezione in questione che analizza i comuni di I e II corona metropolitana, così come altri riferimenti presenti in questo paragrafo, prendono spunto dal Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010.

¹² Questi criteri possono essere rintracciati nel Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG).

di II corona con relazioni ancora accentuate verso il centro, comuni e gruppi di comuni più esterni, caratterizzati da gravitazioni anche verso altre province (Civitavecchia, Anzio-Nettuno; Colferro-Segni), e comuni più isolati rispetto alle relazioni metropolitane (Sublacense).

Per rendere i dati a nostra disposizione tanto più omogeni e fruibili si è proceduto suddividendo l'insieme dei 120 comuni di hinterland in due sub-ambiti metropolitani:

- 25 comuni di I corona;
- 95 comuni di II corona, considerando in questo gruppo sia i comuni confinanti con quelli di I corona sia quelli più esterni.

Le dinamiche insediative degli ultimi anni hanno trasformato la struttura e la forma dell'area metropolitana romana e hanno posto l'accento "sulla conurbazione su Roma dei centri contigui, l'aggregazione tra loro di più centri satellitari di 2° corona e della costa, la destrutturazione di centri più esterni e la formazione di estese aree di insediamenti diffusi periurbani nei territori intermedi e nelle fasce costiere, con tendenza alla perdita del policentrismo e delle identità locali e alla omogeneizzazione sul modello insediativo delle periferie urbane"¹³. Volendo caratterizzare i comuni di hinterland sotto il **profilo del peso demografico**, è possibile adottare una ripartizione in sei classi di popolazione:

- 25 comuni al di sotto dei 1.000 abitanti;
- 35 comuni tra i 1.000 e i 5.000 abitanti;
- 20 comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti;
- 19 comuni tra i 10.000 e i 20.000 abitanti;
- 15 comuni tra i 20.000 e i 50.000 abitanti;
- 6 comuni oltre i 50.000 abitanti.

Come si può notare, tra i comuni di hinterland è presente un numero assai contenuto di centri di classe dimensionale media, mentre il resto degli altri comuni sono di medio-piccole, piccole e piccolissime dimensioni.

2.4.2.1 – I comuni di I corona metropolitana

Come già detto, i comuni di I corona, così definiti per la maggiore prossimità territoriale al capoluogo romano, sono 25 (Albano Laziale, Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Castel Gandolfo, Colonna, Formello, Frascati, Galliciano nel Lazio, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Marino, Mentana, Montecompatri, Monteporzio Catone, Monterotondo, Pomezia, Riano, Sacrofano, Tivoli, Zagarolo, Ardea, Ciampino, San Cesareo, Fiumicino, Fonte Nuova). Alla data del Censimento 2011, la popolazione residente stanziata su questo territorio ammontava, a 674.134 unità (pari al 48,8% dell'intera popolazione di hinterland) mentre il rapporto di densità demografica era pari a 6,9 abitanti per ettaro (nel 2001 era pari a 5,1) contro i ben 22,2 abitanti per ettaro registrati per Roma (nel 2001 se ne contavano 20,7).

Il profilo del sub-ambito metropolitano dei comuni di I corona è caratterizzato da una elevata concentrazione demografica in soli 10 comuni di cui 6 (Albano Laziale, Marino, Monterotondo, Ardea, Ciampino e Fonte Nuova) con una popolazione al di sopra delle 30.000 unità, e 4 in cui risiedono più di 50.000 abitanti (in ordine Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia e Tivoli). In questi 10 comuni di classe dimensionale oltre i 30.000 abitanti, nel 2011 risiedevano 486.544 cittadini pari al 72,2% (nel 2001, la percentuale era pari al 71,5%) dell'intera popolazione insediata in questo sub-ambito. Il comune di **Guidonia**, che nel 2011 contava **81.447** abitanti, risulta di buona misura il comune di maggiore dimensione demografica tra i 120 comuni dell'hinterland metropolitano (da solo, rappresenta

¹³ Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG).

il 12,1% dell'intera popolazione dell'insieme dei comuni di I corona e, rispetto al 2001, ha fatto registrare uno sviluppo medio annuo del 20,6%).

Nell'ambito territoriale dei comuni di I corona il profilo demografico della popolazione residente appare caratterizzato dalla presenza di qualità positive ai fini delle prospettive di sviluppo naturale. In questo sub-ambito, infatti, si osserva il profilo relativamente più giovane dell'intera area romana: bambini e ragazzi sino ai 14 anni di età, nel 2011, costituivano il 16,4% della popolazione (contro il 13,5% di Roma e il 14,2% dei comuni di II cintura), mentre gli anziani con 65 anni ed oltre rappresentano il 16,5% della popolazione (contro il 21,6% di Roma).

Coerentemente con questo quadro strutturale, l'indice di vitalità demografica (nati per 100 morti) confermava con 148 nati ogni 100 morti contro i 97 nati ogni 100 morti nel comune di Roma ed i 125 nati per 100 morti nei comuni di II cintura) la presenza di un profilo strutturale della popolazione in grado di assicurare, nel prossimo decennio, un discreto bilancio naturale positivo.

L'ambito dei comuni di I corona rileva una stagnazione del dinamismo migratorio. Infatti, l'indice di attrazione demografica (immigrati per 100 emigrati), che misura la capacità di un comune e/o di un'area di attrarre residenti aggiuntivi, indica un valore di attrazione pari a 100 (contro i 96 immigrati ogni 100 emigrati del comune di Roma). Osservando i valori assoluti, si evince che l'insieme dei comuni di I corona accoglie in egual misura quasi lo stesso numero di persone che, invece, decidono di andare a vivere altrove (lo scarto positivo, infatti, è di sole 9 unità).

Secondo i risultati dell'ultimo censimento si contavano complessivamente nei 25 comuni di I corona **352.844** spostamenti pendolari pari al **52,3%** della popolazione complessivamente residente. Di questi 161.246 (pari al 45,7% del totale degli spostamenti) sono effettuati all'interno dei comuni di residenza mentre 191.439 sono diretti all'esterno dei comuni di dimora abituale (pari al 52,3% dei flussi totali generati). In altri termini, meno della metà dei pendolari che quotidianamente lasciano la dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, si spostano entro i confini del loro comune di residenza. Il saldo tra gli spostamenti realizzati all'interno dei comuni di residenza con quelli effettuati invece verso altri comuni è negativo e pari a -30.193 unità: ogni 84 pendolari che si spostano per raggiungere il luogo di studio o di lavoro entro i confini di dimora abituale 100 pendolari si dirigono verso un altro comune.

Per quel che concerne, invece, gli spostamenti complessivi effettuati verso la capitale, il **68,4%** dei flussi totali in uscita dai comuni di residenza ha come destinazione Roma (i pendolari in uscita dai comuni di I corona e diretti a Roma ammontano a 131.003 unità). Questi spostamenti rappresentano il 37,1% dei flussi totali generati anche se, in alcuni comuni si rileva una maggiore incidenza dei residenti che si dirigono verso il capoluogo. È questo il caso dei comuni di Fiumicino, Formello, Sacrofano e Riano per i quali si registra un'incidenza rispettivamente pari al **93,1%**, **all'89%**, **all'88,7** e **all'80,9%** dei pendolari residenti in questi comuni che giornalmente oltrepassano i confini amministrativi del loro comune di residenza per motivi di studio o di lavoro per dirigersi verso Roma. Interessante è osservare il saldo tra gli spostamenti effettuati nello stesso comune di residenza e quelli realizzati verso altri comuni in maniera tale da valutare la **“capacità contenitiva pendolare”** dei comuni di I corona. Ad eccezione di soli 4 comuni, Fiumicino, Pomezia, Tivoli e Monterotondo, tutti gli altri comuni presentano un saldo negativo. Rapportando, inoltre, i flussi pendolari originati e contemporaneamente destinati entro i confini amministrativi dello stesso comune di residenza con quelli che, invece, hanno come destinazione un altro comune, si ottiene un indicatore che spiega da un lato la capacità di un territorio di contenere i flussi pendolari, e dall'altro consente di individuare quali siano i principali poli attrattori nei cui territori sono localizzati i nodi nevralgici del sistema infrastrutturale, dei servizi pubblici primari di interesse locale di area vasta e dei servizi produttivi. Nella fattispecie si può osservare che per il comune di Pomezia, ogni 100 pendolari che lasciano ogni giorno la loro dimora abituale per raggiungere il luogo di studio e di lavoro che è diverso dal loro comune di residenza, 175 pendolari restano, invece, nei confini comunali residenziali. Per il comune di Fiumicino il rapporto tra pendolari che studiano o lavorano nello stesso comune di residenza e quelli che, invece hanno come destinazione un altro comune è di 160 contro 100, per Tivoli è di 138 contro 100 e per Monterotondo è di 103 contro 100.

Notevoli sono anche i flussi in ingresso. Quotidianamente, infatti, arrivano nell'insieme dei comuni di I corona **123.240 pendolari** (183 per 1.000 abitanti), **72.604** dei quali provengono dal comune di Roma (**58,9%** del totale dei flussi in entrata). Rilevante è in particolare l'incidenza dei flussi pendolari in ingresso nel comune di Fiumicino provenienti da Roma. Sul totale dei flussi in entrata, infatti, quelli originati dalla capitale rappresentano il **69,4%**, un valore molto alto considerando che l'incidenza media nell'insieme dei comuni di I corona si attesta al 33%.

Per quel che concerne, invece, la capacità di attrazione pendolare per lavoro e studio, il comune di Frascati ha fatto registrare un valore piuttosto elevato pari a 511 ingressi ogni 1.000 residenti, seguito dal comune di Pomezia con 419 ingressi e da quello di Fiumicino con 327 ingressi.

Tab. 10 – La mobilità quotidiana per motivi di lavoro e di studio nei comuni di I corona metropolitana

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di prima corona metropolitana

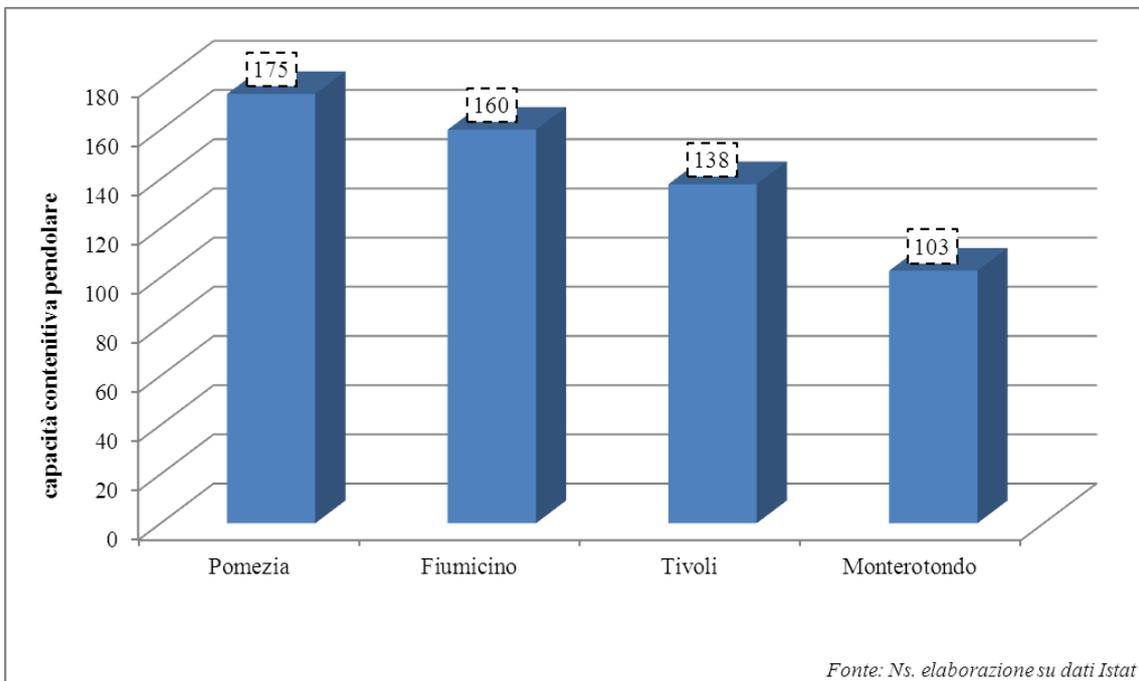
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Albano Laziale	19.642	51,1	8.226	11.401	5.380	47,2	7.804	203	979	6.309	516
Anguillara Sabazia	9.764	52,6	4.039	5.711	4.469	78,3	839	45	284	437	118
Campagnano di Roma	6.163	55,5	2.713	3.447	2.738	79,4	709	64	149	317	243
Castel Gandolfo	4.550	51,8	1.363	3.173	1.392	43,9	1.468	167	140	1.266	62
Colonna	2.162	54,0	651	1.511	741	49,0	586	146	68	499	19
Formello	6.377	53,5	2.669	3.703	3.295	89,0	1.844	155	866	739	239
Frascati	10.301	49,6	4.658	5.642	3.953	70,1	10.607	511	3.882	6.548	177
Galliciano nel Lazio	2.902	50,5	1.136	1.766	1.111	62,9	391	68	77	300	14
Grottaferrata	9.705	50,7	3.866	5.832	3.544	60,8	4.499	235	900	3.517	82
Guidonia Montecelio	43.790	53,8	19.529	24.250	17.729	73,1	8.578	105	2.799	5.448	331
Marino	19.608	51,3	7.356	12.240	7.452	60,9	3.687	96	763	2.763	161
Mentana	11.039	53,1	3.697	7.338	3.653	49,8	1.231	59	136	1.052	43
Montecompatri	6.034	53,7	1.749	4.282	2.412	56,3	1.280	114	428	808	44
Monte Porzio Catone	4.622	53,6	1.305	3.316	1.767	53,3	1.129	131	330	771	28
Monterotondo	21.286	53,9	10.779	10.501	8.165	77,8	7.581	192	1.216	5.712	653
Pomezia	30.932	54,9	19.661	11.266	8.876	78,8	23.596	419	6.862	11.958	4.776
Riano	5.175	54,3	1.913	3.258	2.635	80,9	439	46	95	300	44
Sacrofano	3.340	50,1	1.154	2.181	1.935	88,7	296	44	107	172	17
Tivoli	26.441	50,0	15.322	11.114	7.416	66,7	10.161	192	1.435	8.400	326
Zagarolo	8.499	50,2	3.170	5.326	3.443	64,6	1.433	85	161	1.201	71

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di prima corona metropolitana

Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Ardea	20.899	47,3	7.404	13.492	6.133	45,5	2.092	47	300	1.195	597
Ciampino	19.833	53,3	7.664	12.161	9.688	79,7	6.719	180	2.604	3.774	341
San Cesareo	7.219	52,3	2.643	4.571	2.710	59,3	1.738	126	316	1.335	87
Fiumicino	36.763	54,4	22.612	14.131	13.159	93,1	22.086	327	15.333	5.824	929
Fonte Nuova	15.798	51,7	5.967	9.826	7.207	73,3	2.447	80	438	1.959	50
Totale comuni Prima cintura	352.844	52,3	161.246	191.439	131.003	68,4	123.240	183	40.668	72.604	9.968

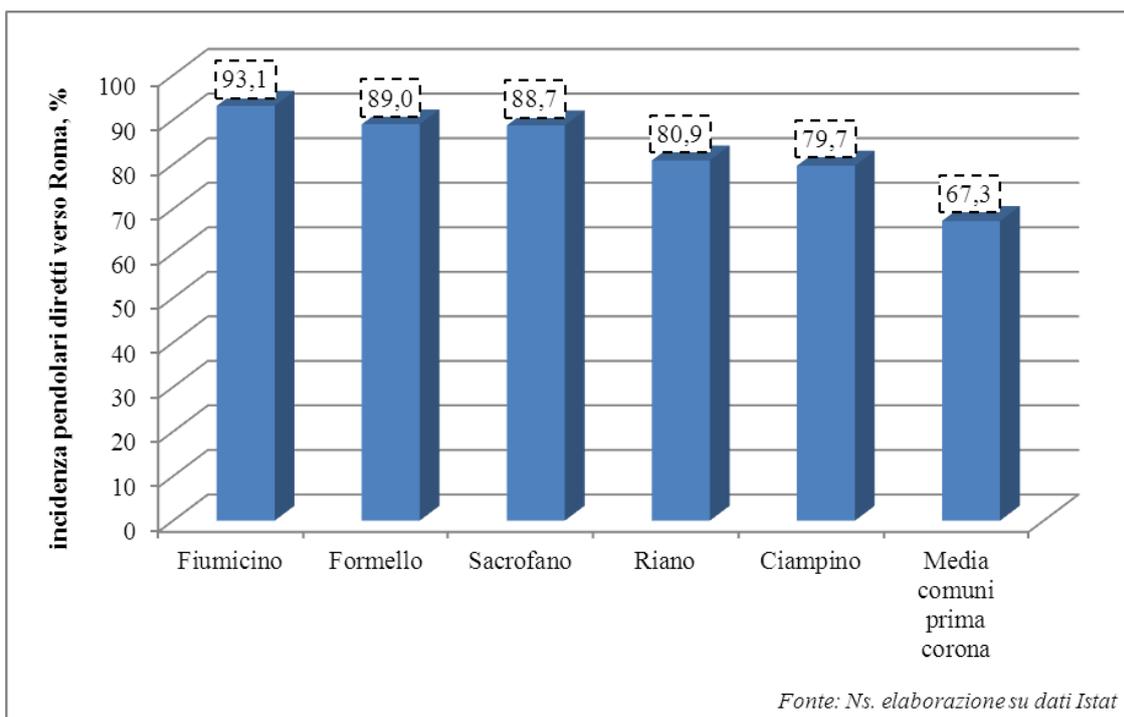
Graf. 42 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I corona metropolitana. “Capacità contenitiva pendolare”. Censimento 2011

Nei comuni di Pomezia, Fiumicino, Tivoli e Monterotondo i flussi pendolari generati e “consumati” nello stesso comune di residenza sono maggiori dei flussi destinati verso un altro comune. In particolare, nel comune di Pomezia su 100 residenti pendolari che si dirigono verso un altro comune 175 restano nei confini del comune di dimora abituale.



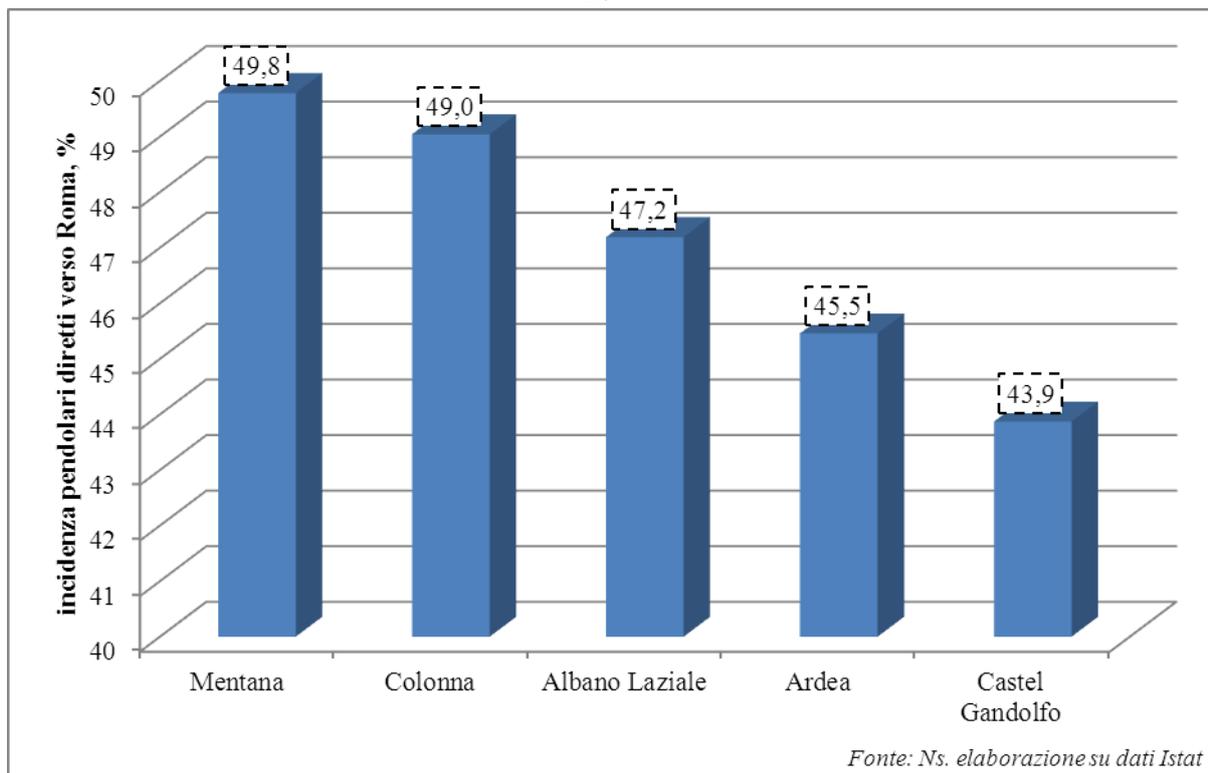
Graf. 43 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura diretti a Roma sul totale degli spostamenti in uscita nei primi cinque comuni per livello di incidenza. 2011

La relazione speciale tra Fiumicino e Roma: i pendolari in uscita si dirigono quasi esclusivamente verso Roma.



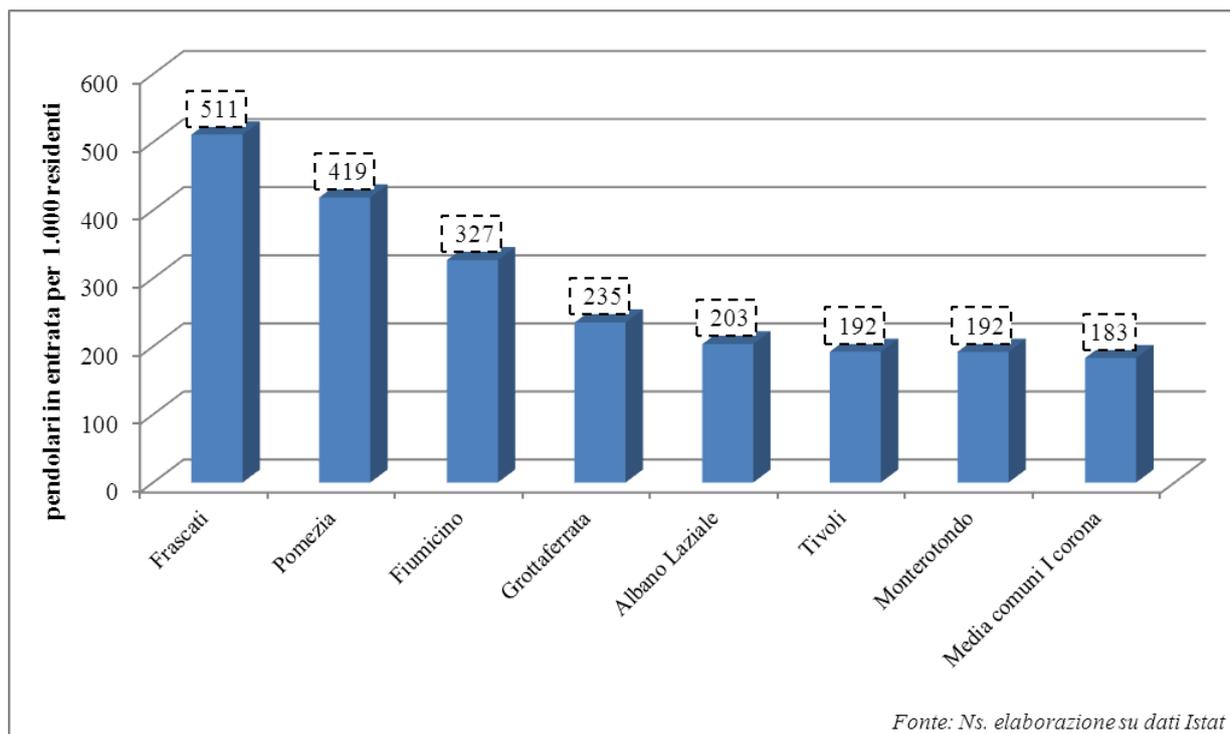
Graf. 44 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura diretti a Roma sugli spostamenti in uscita negli ultimi cinque comuni per livello di incidenza.

2011



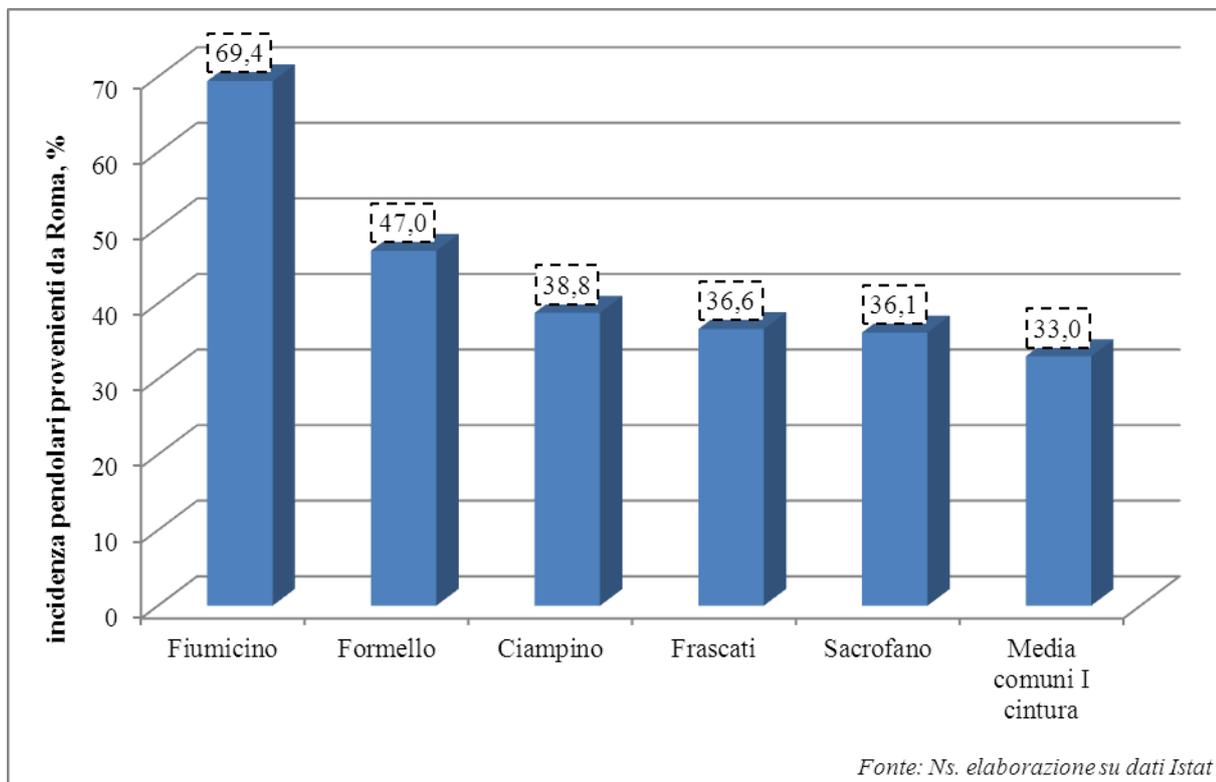
Graf. 45 – Gli spostamenti pendolari in ingresso: l'indice di pressione gravitazionale nei primi comuni.

Emerge l'alta capacità attrattiva di Frascati che quotidianamente riceve un flusso di pendolari equivalenti a più della metà della sua popolazione residente.

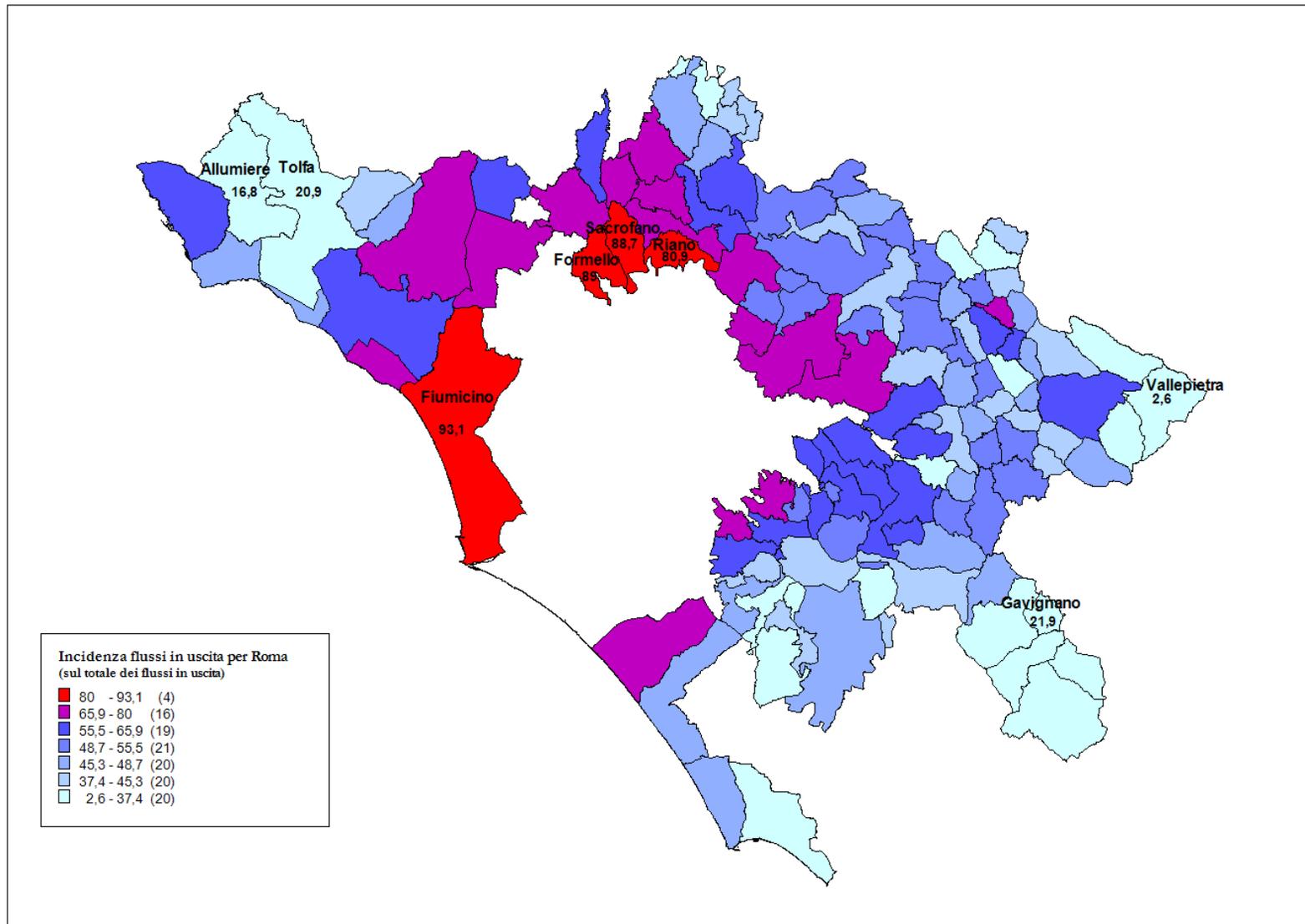


Graf. 46 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura provenienti da Roma sugli spostamenti in ingresso nei primi cinque comuni per livello di incidenza. 2011

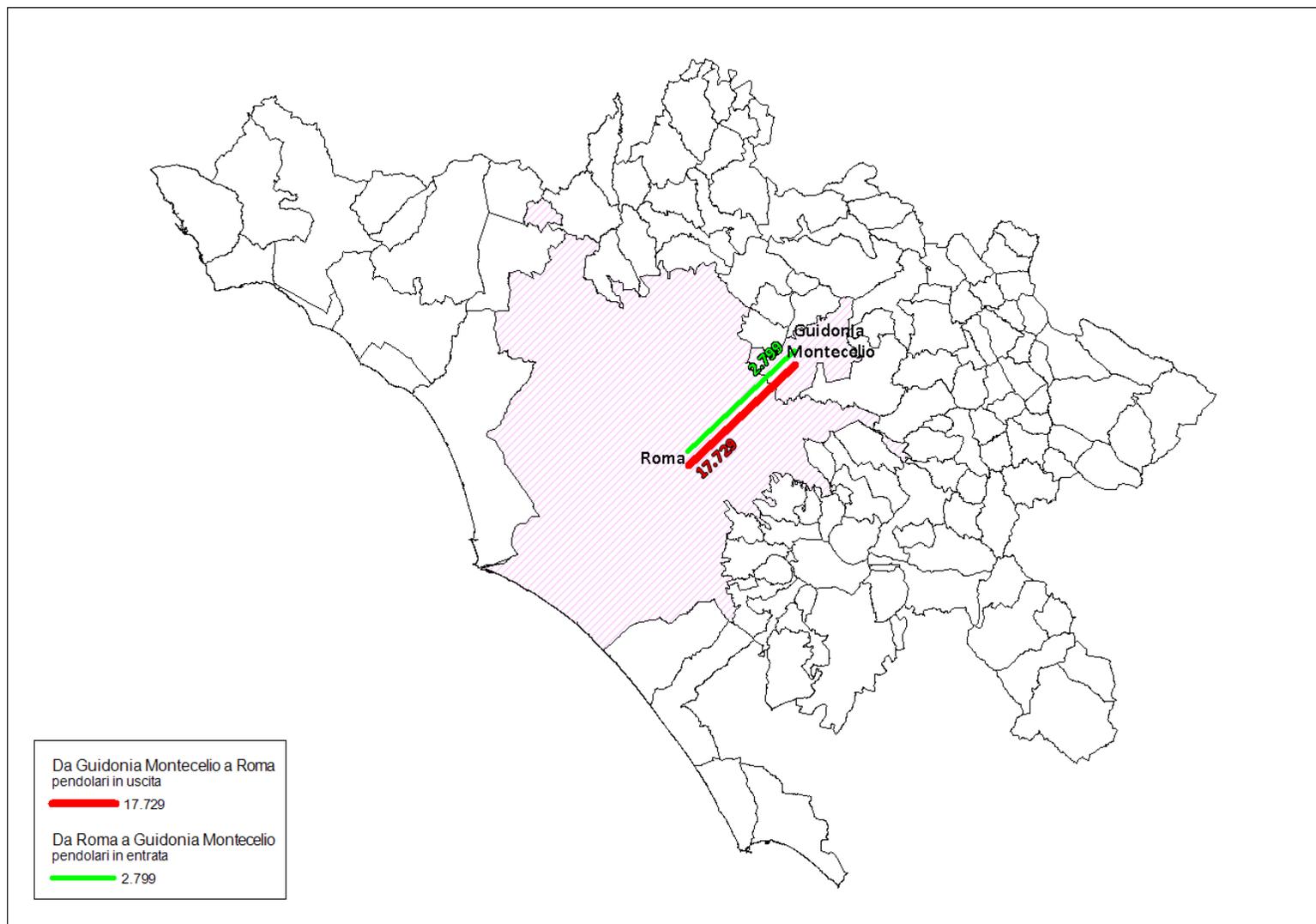
La relazione speciale tra Fiumicino e Roma. I pendolari in ingresso provengono per più dei due terzi da Roma.



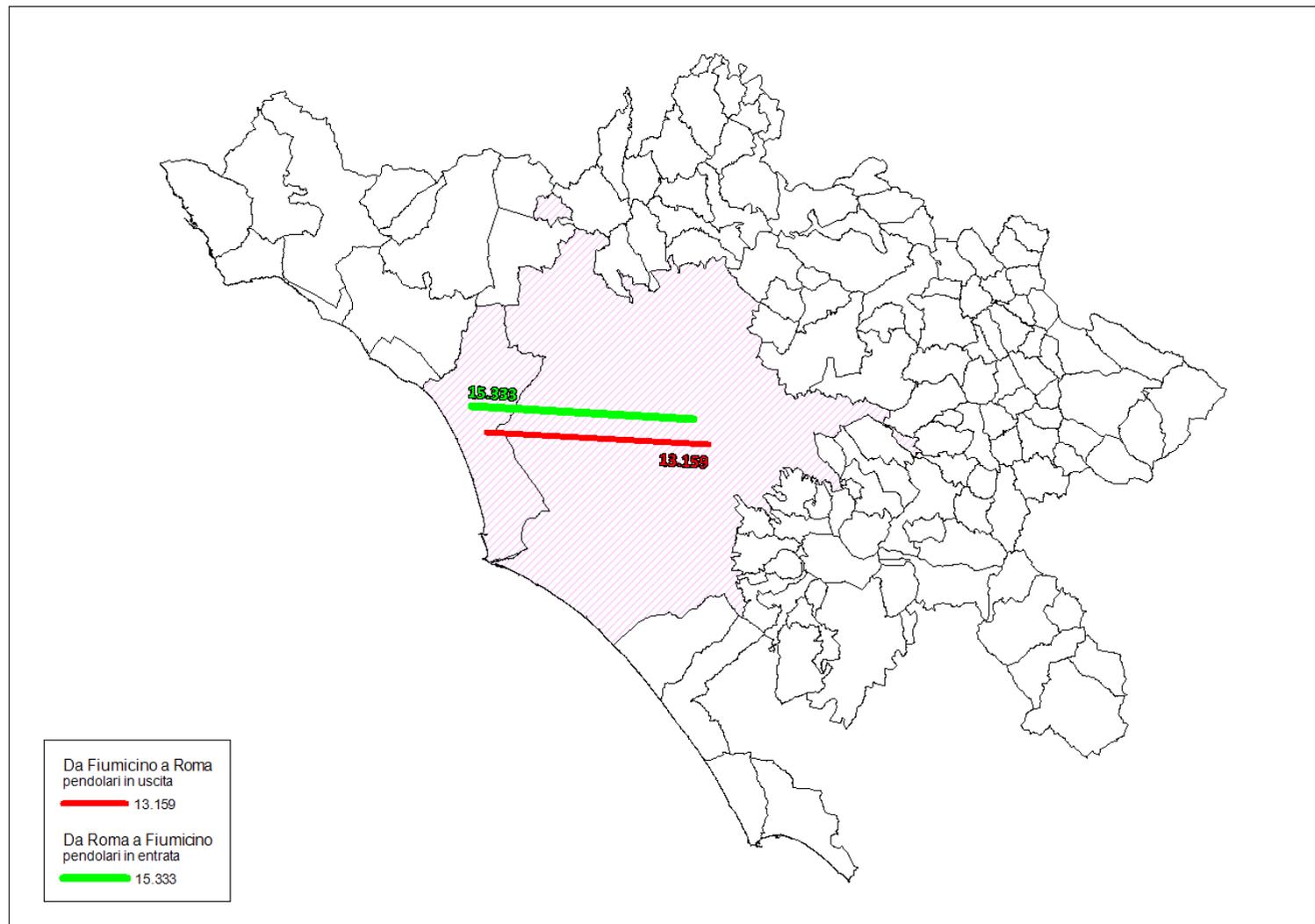
Cartogramma 4 – Incidenza % dei flussi in uscita per Roma sul totale dei flussi in uscita



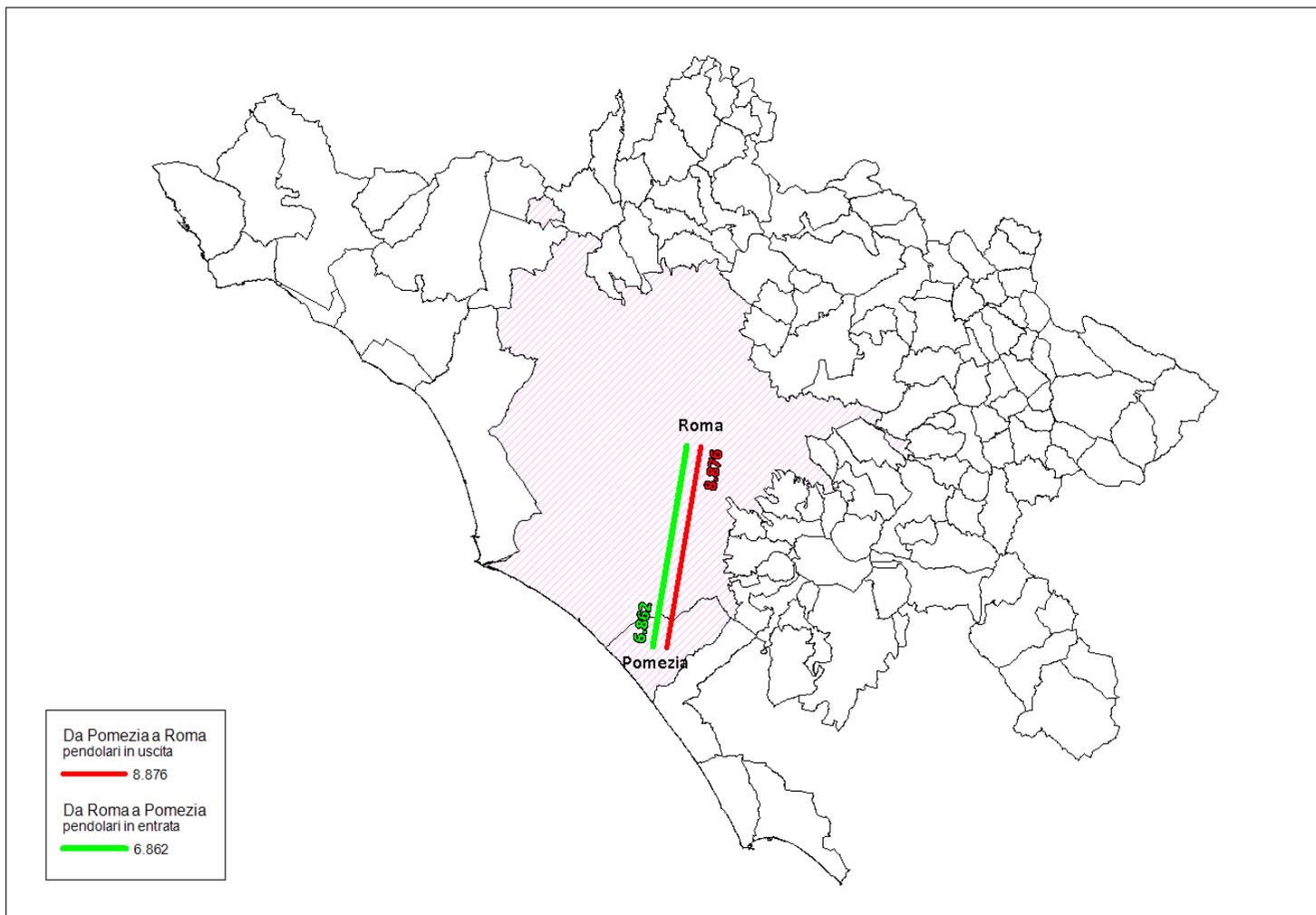
Cartogramma 6 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Guidonia Montecelio.



Cartogramma 7 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Fiumicino.



Cartogramma 8 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Pomezia.



2.4.2.2 – I comuni di II corona metropolitana

Il sub-ambito di hinterland dei comuni di II corona è costituito prevalentemente da un frammentato universo di 95 comuni che presentano una morfologia strutturale assai diversa da quella dei comuni di I corona. Si può osservare, infatti, un minor livello di concentrazione territoriale: solo 6 comuni – **Cerveteri, Ladispoli, Nettuno, Anzio, Civitavecchia e Velletri** - hanno più di 30.000 abitanti e di questi solo 2 superano le 50.000 unità (Civitavecchia con 51.229 abitanti e Velletri con 52.295 abitanti). Alla data del censimento del 2011, questi sei comuni totalizzavano insieme una popolazione di 271.215 residenti, pari al 38,4% del sub-ambito dei comuni di II corona, mentre all'opposto ben 60 comuni si collocavano nella fascia dei piccoli e micro-comuni (uguali o inferiori a 5.000), e di questi ben 25 comuni contavano meno di 1.000 abitanti. Nell'insieme di questi 60 comuni, nel 2011 erano complessivamente stanziati appena 89.211 residenti pari al 12,6% della popolazione totale dei comuni di II corona.

Nell'insieme dei comuni di II corona, nel 2011 erano stanziati 706.156 residenti (erano 612.017 nel 2001, con un incremento medio annuo del 15,4%), pari al 51,2% della popolazione dell'intero hinterland. La densità demografica rimane attestata su valori modesti e risulta discretamente lontana da quella dei comuni di I corona: nel 1981 era pari a 1,6 abitanti per ettaro, nel 2001 il valore di densità relativa raggiungeva i 2 abitanti per ettaro mentre nel 2011 si attestava a 2,7 abitanti per ettaro. L'indice di vitalità demografica nel 2011 era pari a 125 nati per 100 morti mentre l'indice di attrazione demografica si attestava a 96 immigrati ogni 100 emigrati, ciò vuol dire che sono di più i residenti che decidono di andare a vivere in un altro comune piuttosto che quelli che decidono invece di andare a risiedere nei comuni di II cintura.

Secondo i risultati dell'ultimo censimento nel sub-ambito dei comuni di II corona metropolitana si contano **345.520** spostamenti pendolari pari al **48,9%** della popolazione residente.

Di questi 166.272 (pari al 48,1% del totale degli spostamenti) sono effettuati all'interno dei comuni di residenza mentre 179.043 sono diretti all'esterno dei comuni di dimora abituale (pari al 51,9% dei flussi totali generati). In altri termini, meno della metà dei pendolari che quotidianamente lasciano la dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, si spostano entro i confini del loro comune di residenza.

Il saldo tra gli spostamenti realizzati all'interno dei comuni di residenza con quelli effettuati invece verso altri comuni è negativo e pari a -12.771 unità: ogni 93 pendolari che si spostano per raggiungere il luogo di studio o di lavoro entro i confini di dimora abituale 100 pendolari si dirigono verso un altro comune. Rispetto al sub-ambito dei comuni di I cintura, il rapporto tra i pendolari che studiano o lavorano nel loro comune di residenza e i pendolari che, invece, si spostano verso un altro comune è più alto.

Per quel che concerne, invece, gli spostamenti complessivi effettuati verso la capitale, il 48,9% dei flussi totali in uscita dai comuni di residenza ha come destinazione Roma (i pendolari in uscita dai comuni di II corona e diretti a Roma ammontano a 87.612 unità). Questi spostamenti rappresentano il 25,4% dei flussi totali generati anche se, in alcuni comuni si rileva una maggiore incidenza dei residenti che si dirigono verso il capoluogo. È questo il caso dei comuni di Bracciano, Ladispoli, Castel Nuovo di Porto e Morlupo per i quali si registra un'incidenza rispettivamente pari al **74,1%**, **al 73,5%**, **al 71,8** e **al 71,6%** dei pendolari residenti in questi comuni che giornalmente oltrepassano i confini amministrativi del loro comune di residenza per motivi di studio o di lavoro per dirigersi verso Roma. Interessante è osservare il saldo tra gli spostamenti effettuati nello stesso comune di residenza e quelli realizzati verso altri comuni in maniera tale da valutare la **“capacità contenitiva pendolare”** dei comuni di II corona. Ad eccezione di soli 10 comuni, Civitavecchia, Vallepiastra, Subiaco, Velletri, Colleferro, Bracciano, Anzio, Palestrina, Olevano Romano e Nettuno, tutti gli altri comuni presentano un saldo negativo. Rapportando, inoltre, i flussi pendolari originati e contemporaneamente destinati entro i confini amministrativi dello stesso comune di residenza con quelli che, invece, hanno come destinazione un altro comune si ottiene un indicatore che spiega da un lato la capacità di un territorio di contenere i flussi pendolari, e dall'altro consente di individuare quali siano i principali poli attrattori nei cui territori

sono localizzati i nodi nevralgici del sistema infrastrutturale, dei servizi pubblici primari di interesse locale di area vasta e dei servizi produttivi. Nella fattispecie si può osservare che per il comune di Civitavecchia, per ogni 100 pendolari che lasciano ogni giorno la loro dimora abituale per raggiungere il luogo di studio e di lavoro che è diverso dal loro comune di residenza, 494 pendolari restano, invece, nei confini comunali residenziali. Questo dato trova una spiegazione nell'offerta lavorativa. In questo comune è, infatti, localizzato uno dei due nodi nevralgici del sistema di accesso portuale e marittimo sia dell'area romana sia dell'Italia centrale. Per di più il comune di Civitavecchia presenta una grande capacità gravitazionale da un punto di vista della localizzazione direzionale dei servizi pubblici primari di interesse locale come ASL, sedi di distretti scolastici, ospedali, uffici giudiziari e finanziari, e centri per l'impiego.

Rispetto ai comuni di I corona, i flussi in ingresso sono meno preponderanti. Di fatto, quotidianamente arrivano nell'insieme dei comuni di II corona **78.582 pendolari** (111 per 1.000 abitanti), di cui solo **6.190** provenienti dal comune di Roma (**7,9%** del totale dei flussi in entrata). Rilevante è in particolare l'incidenza dei flussi pendolari in ingresso provenienti da altri comuni di hinterland. Sul totale dei flussi in entrata, infatti, quelli originati dai comuni dell'hinterland romano rappresentano il **75%**, con picchi anche del 100% del comune di Casape. Per i comuni di II cintura risulta rilevante analizzare anche i flussi in ingresso dalle altre province. In realtà, per quattro comuni, situati ai confini esterni del territorio metropolitano, i flussi in entrata da altri territori provinciali rappresentano più della metà del totale dei flussi in ingresso: Vallepietra con il 61,5%, Camerata Nuova con il 57,1%, Ponzano Romano con il 52,1% e Mazzano Romano con il 51,9%.

Per quel che concerne, invece, la capacità di attrazione pendolare per lavoro e studio, il comune di Colleferro ha fatto registrare un valore piuttosto elevato pari a 329 ingressi ogni 1.000 residenti, seguito dal comune di Nemi con 322 ingressi e da quello di Ariccia con 306 ingressi.

Tab. 11 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di II corona metropolitana

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Affile	673	43,4	268	405	156	38,5	91	59	11	72	8
Agosta	844	48,0	255	589	279	47,4	66	37	2	58	6
Allumiere	1.916	46,4	729	1.187	200	16,8	133	32	4	123	6
Anticoli Corrado	435	46,2	162	273	170	62,3	27	29	5	22	0
Anzio	23.901	48,1	13.103	10.795	4.896	45,4	6.420	129	258	4.907	1.255
Arcinazzo Romano	549	39,4	189	360	163	45,3	108	77	10	62	36
Ariccia	9.139	49,9	3.049	6.088	2.127	34,9	5.607	306	605	4.620	382
Arsoli	776	47,1	271	505	235	46,5	145	88	15	97	33
Artena	6.618	48,4	2.969	3.645	1.384	38,0	937	69	33	757	147
Bellegra	1.357	46,0	552	805	392	48,7	113	38	2	102	9
Bracciano	9.459	51,0	5.265	4.181	3.097	74,1	3.434	185	430	2.334	670
Camerata Nuova	180	39,1	66	114	32	28,1	14	30	2	4	8
Canale Monterano	1.933	47,5	621	1.309	500	38,2	228	56	15	143	70
Canterano	184	51,3	57	127	61	48,0	27	75	2	25	0
Capena	5.104	53,8	2.099	3.002	1.827	60,9	1.794	189	328	1.234	232
Capranica Prenestina	115	34,8	37	78	34	43,6	14	42	3	9	2
Carpineto Romano	2.015	43,3	742	1.273	359	28,2	93	20	0	58	35

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Casape	294	39,9	66	228	105	46,1	15	20	0	15	0
Castel Madama	3.747	51,1	1.433	2.314	986	42,6	441	60	38	394	9
Castelnuovo di Porto	4.129	51,2	1.374	2.753	1.978	71,8	985	122	162	740	83
Castel San Pietro Romano	405	47,4	88	317	102	32,2	44	51	5	36	3
Cave	5.116	49,1	1.933	3.177	1.676	52,8	760	73	79	640	41
Cerreto Laziale	581	48,7	154	427	220	51,5	68	57	2	63	3
Cervara di Roma	177	37,5	38	139	56	40,3	19	40	2	13	4
Cerveteri	17.692	50,3	8.065	9.604	6.250	65,1	1.793	51	191	1.511	91
Ciciliano	609	45,0	215	394	189	48,0	65	48	10	54	1
Cineto Romano	301	47,0	88	213	117	54,9	52	81	5	47	0
Civitavecchia	25.477	49,7	21.181	4.287	2.493	58,2	5.999	117	458	4.044	1.497
Civitella San Paolo	807	46,0	240	567	275	48,5	79	45	5	61	13
Colleferro	10.860	50,3	6.571	4.288	2.011	46,9	7.091	329	322	4.999	1.770
Fiano Romano	7.246	55,5	3.528	3.713	2.413	65,0	3.754	287	721	2.160	873
Filacciano	205	41,8	37	168	70	41,7	20	41	0	16	4
Gavignano	1.015	51,9	261	754	165	21,9	144	74	0	129	15
Genazzano	2.791	46,8	1.139	1.649	827	50,2	452	76	17	384	51
Genzano di Roma	12.018	50,5	5.460	6.553	2.449	37,4	3.745	157	180	3.375	190
Gerano	547	43,8	157	390	174	44,6	43	34	5	37	1

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Gorga	355	46,3	85	270	69	25,6	36	47	0	29	7
Jenne	115	28,9	42	73	19	26,0	71	178	7	45	19
Labico	3.332	55,7	1.074	2.255	1.288	57,1	388	65	37	339	12
Lanuvio	6.891	53,0	2.174	4.717	1.351	28,6	1.107	85	64	571	472
Licenza	408	40,3	160	248	122	49,2	49	48	4	39	6
Magliano Romano	734	49,9	190	544	365	67,1	38	26	4	30	4
Mandela	451	50,3	117	334	158	47,3	46	51	3	39	4
Manziana	3.341	47,2	1.236	2.104	1.002	47,6	603	85	33	417	153
Marano Equo	307	39,1	76	231	137	59,3	38	48	9	29	0
Marcellina	3.363	48,7	1.113	2.244	1.102	49,1	223	32	19	200	4
Mazzano Romano	1.408	46,1	474	934	569	60,9	108	35	11	41	56
Monteflavio	653	46,7	218	435	221	50,8	32	23	4	26	2
Montelanico	1.013	47,1	317	696	208	29,9	164	76	3	128	33
Montelibretti	2.562	49,1	1.081	1.481	735	49,6	957	184	136	585	236
Montorio Romano	937	46,0	357	578	281	48,6	52	26	5	36	11
Moricone	1.367	51,0	534	833	356	42,7	89	33	7	77	5
Morlupo	4.181	51,5	1.490	2.684	1.921	71,6	984	121	57	824	103
Nazzano	599	44,0	178	420	167	39,8	152	112	7	101	44
Nemi	991	51,5	273	717	230	32,1	619	322	43	551	25

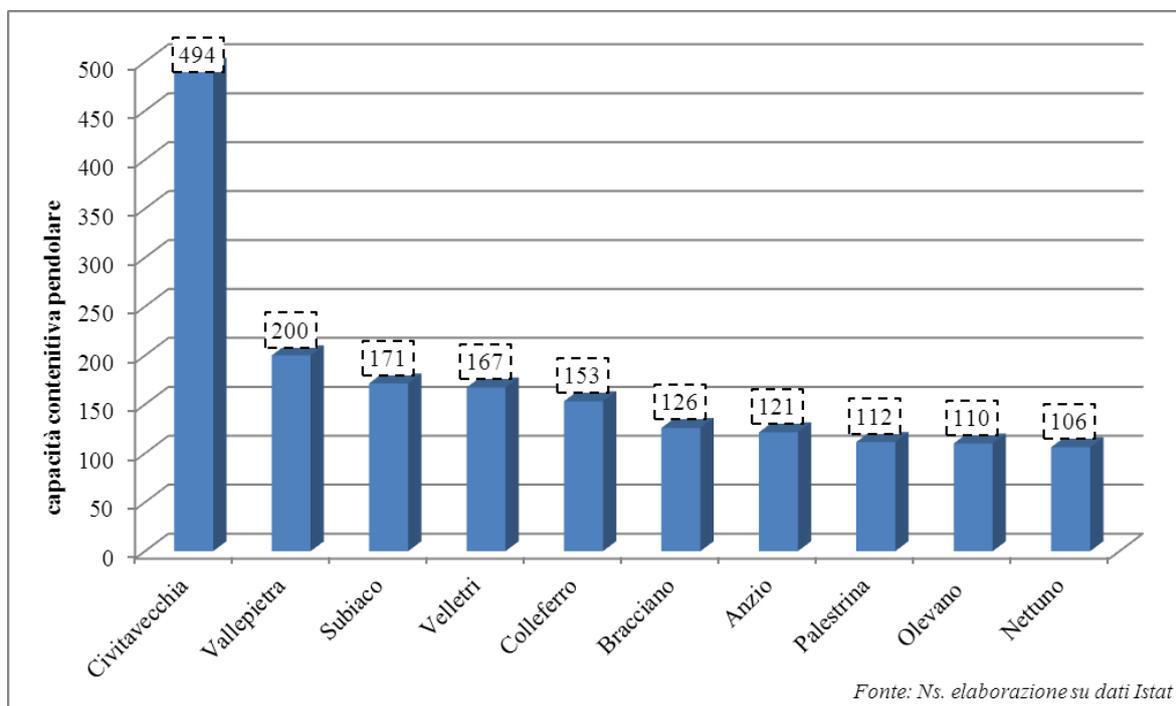
La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Nerola	909	49,9	363	546	298	54,6	178	98	6	94	78
Nettuno	21.464	47,2	11.055	10.407	3.090	29,7	3.699	81	114	2.655	930
Olevano Romano	3.196	47,4	1.675	1.521	835	54,9	571	85	20	494	57
Palestrina	10.213	49,8	5.380	4.824	2.873	59,6	3.761	183	347	3.255	159
Palombara Sabina	6.136	50,4	2.621	3.507	1.869	53,3	1.153	95	76	1.031	46
Percile	111	40,1	22	89	31	34,8	0	0	0	0	0
Pisoniano	345	43,0	48	297	144	48,5	19	24	1	18	0
Poli	1.076	44,2	392	684	445	65,1	291	120	30	164	97
Ponzano Romano	552	47,7	210	342	124	36,3	96	83	4	42	50
Rignano Flaminio	4.859	50,8	1.881	2.977	1.963	65,9	729	76	66	512	151
Riofreddo	339	44,5	146	193	81	42,0	161	211	6	103	52
Rocca Canterano	92	44,4	29	63	22	34,9	32	155	3	21	8
Rocca di Cave	162	40,9	33	129	60	46,5	16	40	0	13	3
Rocca di Papa	7.872	50,5	2.492	5.378	2.399	44,6	765	49	104	590	71
Roccagiovine	87	31,1	6	81	40	49,4	9	32	2	6	1
Rocca Priora	5.623	52,0	1.805	3.812	1.893	49,7	551	51	59	480	12
Rocca Santo Stefano	438	42,6	169	269	103	38,3	19	18	0	18	1
Roiate	308	41,1	57	251	110	43,8	42	56	0	39	3

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Roviano	672	48,3	189	482	323	67,0	26	19	1	20	5
Sambuci	457	48,8	121	336	180	53,6	41	44	2	36	3
San Gregorio da Sassola	716	46,1	233	483	268	55,5	38	24	2	33	3
San Polo dei Cavalieri	1.398	46,8	307	1.091	438	40,1	82	27	4	78	0
Santa Marinella	7.851	45,1	3.796	4.047	1.834	45,3	859	49	61	741	57
Sant'Angelo Romano	2.222	49,5	544	1.678	861	51,3	168	37	19	145	4
Sant'Oreste	1.845	49,8	769	1.075	518	48,2	291	79	9	161	121
San Vito Romano	1.558	46,3	635	922	472	51,2	194	58	7	177	10
Saracinesco	61	33,2	19	42	17	40,5	4	22	1	3	0
Segni	4.287	47,1	1.500	2.783	681	24,5	604	66	11	528	65
Subiaco	4.267	47,1	2.694	1.571	954	60,7	1.249	138	63	1.061	125
Tolfa	2.424	47,1	1.060	1.361	284	20,9	285	55	10	269	6
Torrita Tiberina	488	45,6	149	338	135	39,9	159	148	5	113	41
Trevignano Romano	2.398	45,5	1.188	1.208	687	56,9	297	56	34	169	94
Vallepia	114	37,3	76	38	1	2,6	13	42	0	5	8
Vallinfreda	118	37,2	17	101	23	22,8	8	25	1	5	2
Valmontone	7.089	47,3	3.289	3.794	1.762	46,4	1.976	132	113	1.489	374
Velletri	24.289	46,4	15.195	9.086	4.182	46,0	6.500	124	328	4.266	1.906

La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di seconda corona metropolitana											
Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Vicovaro	1.808	45,9	602	1.205	598	49,6	203	52	13	176	14
Vivaro Romano	53	29,9	13	40	17	42,5	7	40	2	4	1
Lariano	6.340	49,2	2.554	3.785	1.067	28,2	704	55	22	569	113
Ladispoli	19.060	51,1	9.287	9.738	7.161	73,5	2.206	59	264	1.832	110
Totale comuni seconda cintura	345.520	48,9	166.272	179.043	87.612	48,9	78.582	111	6.190	58.867	13.525

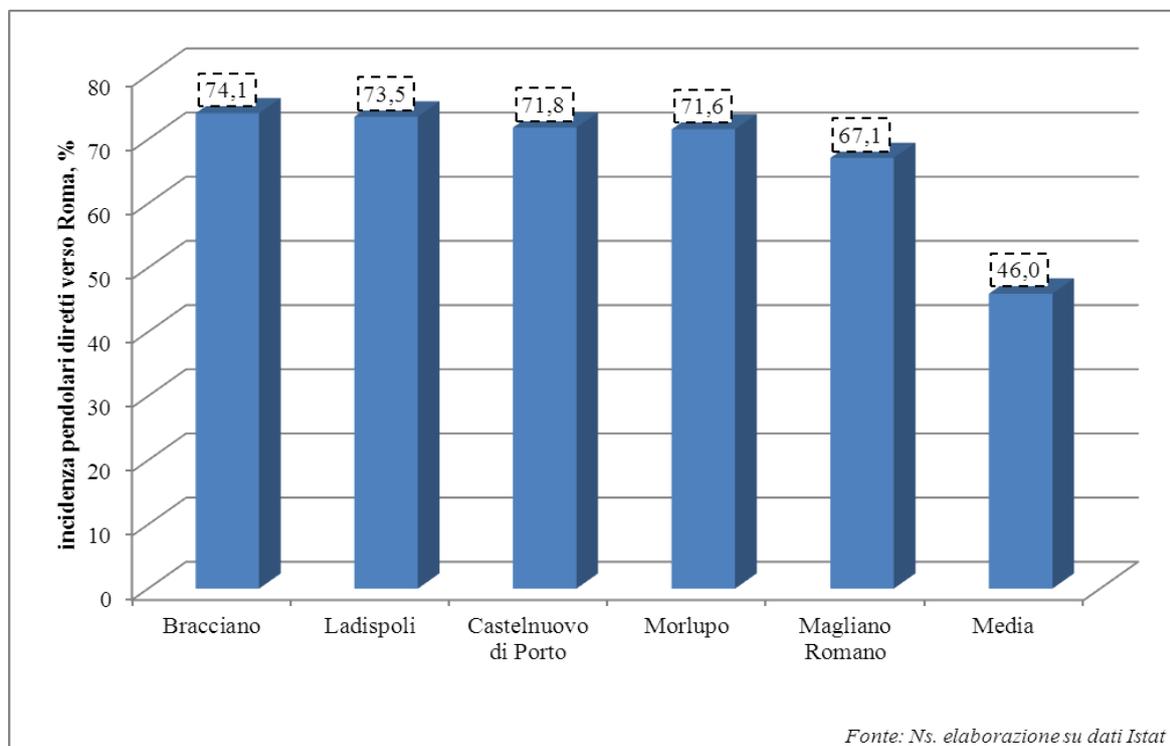
Graf. 47 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di II corona metropolitana. “Capacità contenitiva pendolare”. Censimento 2011

Nel comune di Civitavecchia ogni 100 residenti pendolari che si dirigono verso un altro comune 494 restano nei confini del comune di dimora abituale.



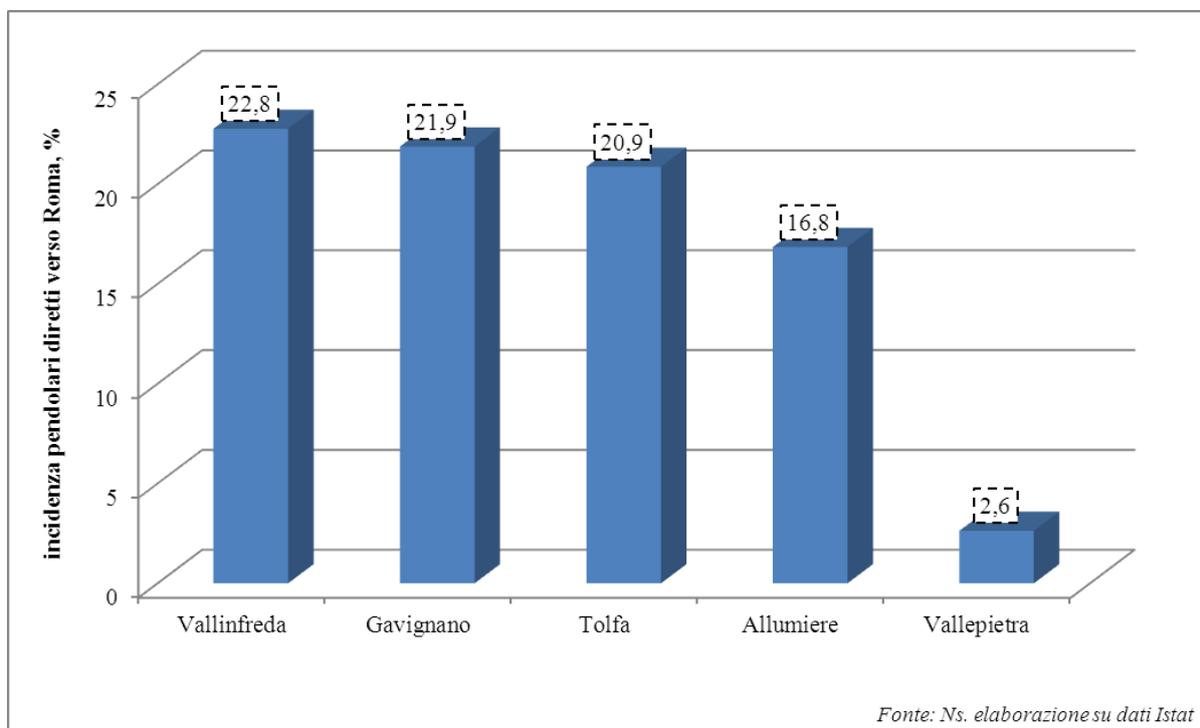
Graf. 48 – Gli spostamenti pendolari diretti a Roma sugli spostamenti in uscita nei primi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011

Quasi i 3/4 dei pendolari in uscita dal comune di Bracciano si dirigono su Roma.



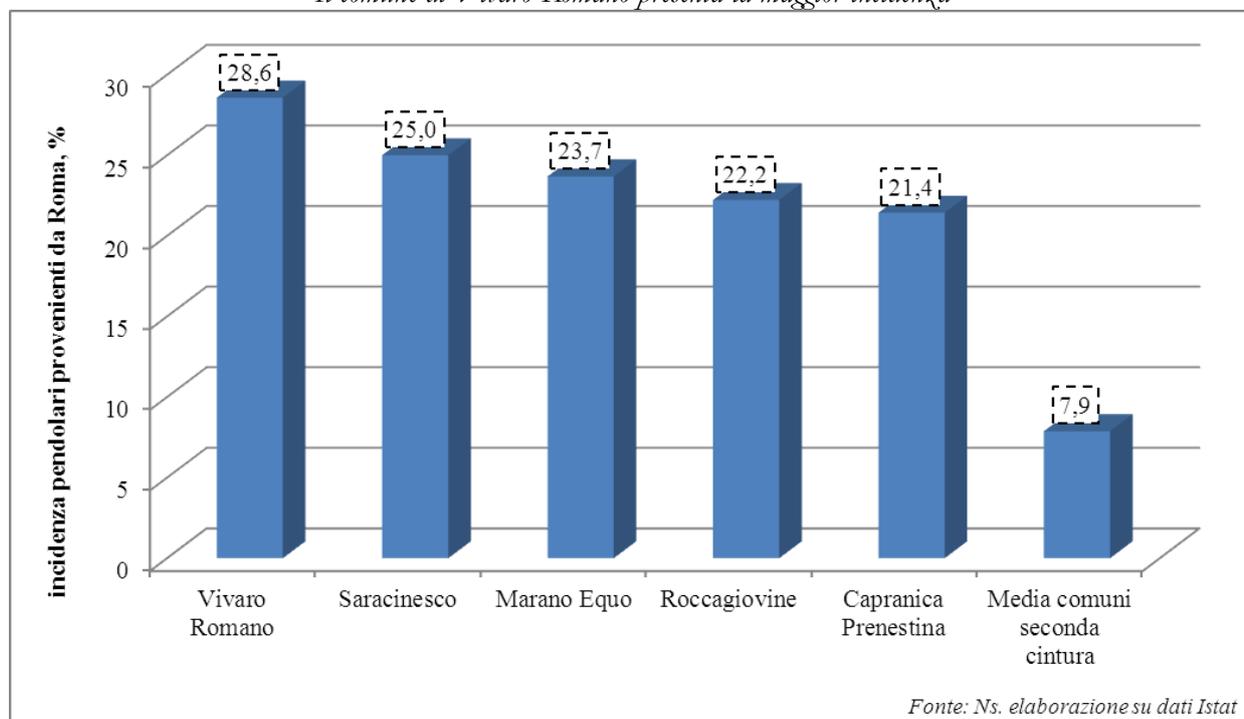
Graf. 49 – Gli spostamenti pendolari diretti a Roma sugli spostamenti in uscita negli ultimi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011

Il comune di Vallepietra presenta la minor incidenza



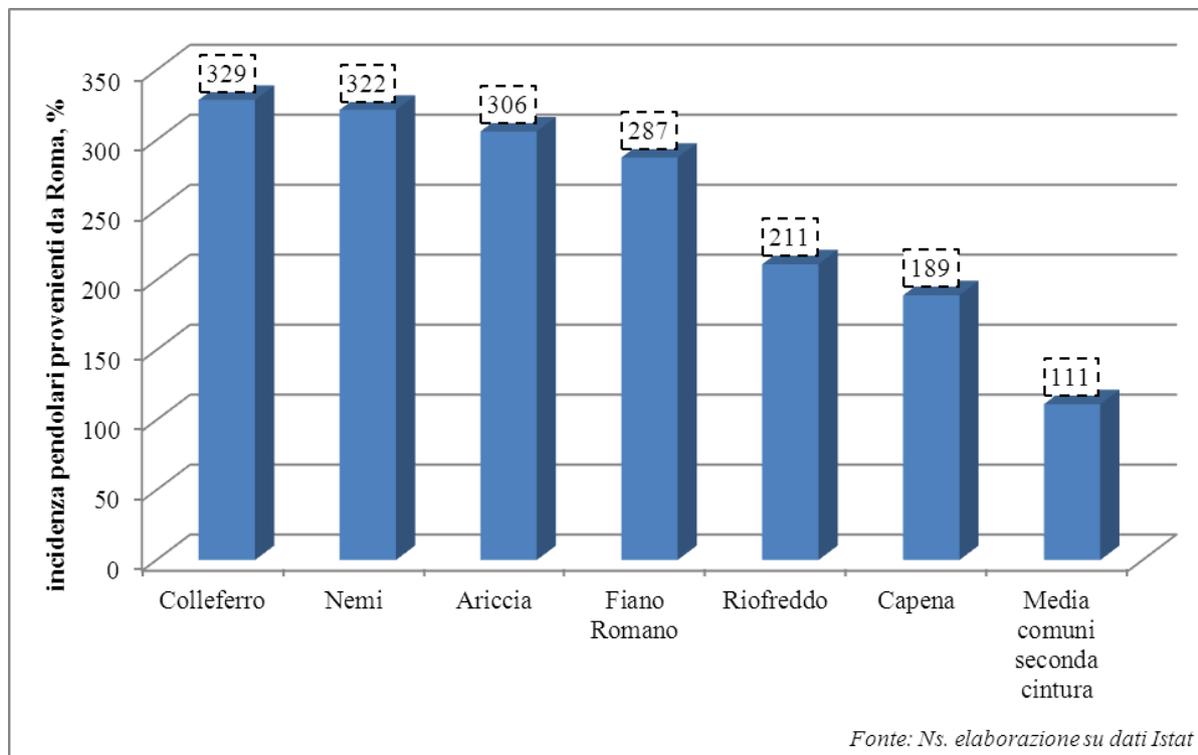
Graf. 50 – Gli spostamenti pendolari provenienti da Roma sugli spostamenti in ingresso nei primi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011

Il comune di Vivaro Romano presenta la maggior incidenza

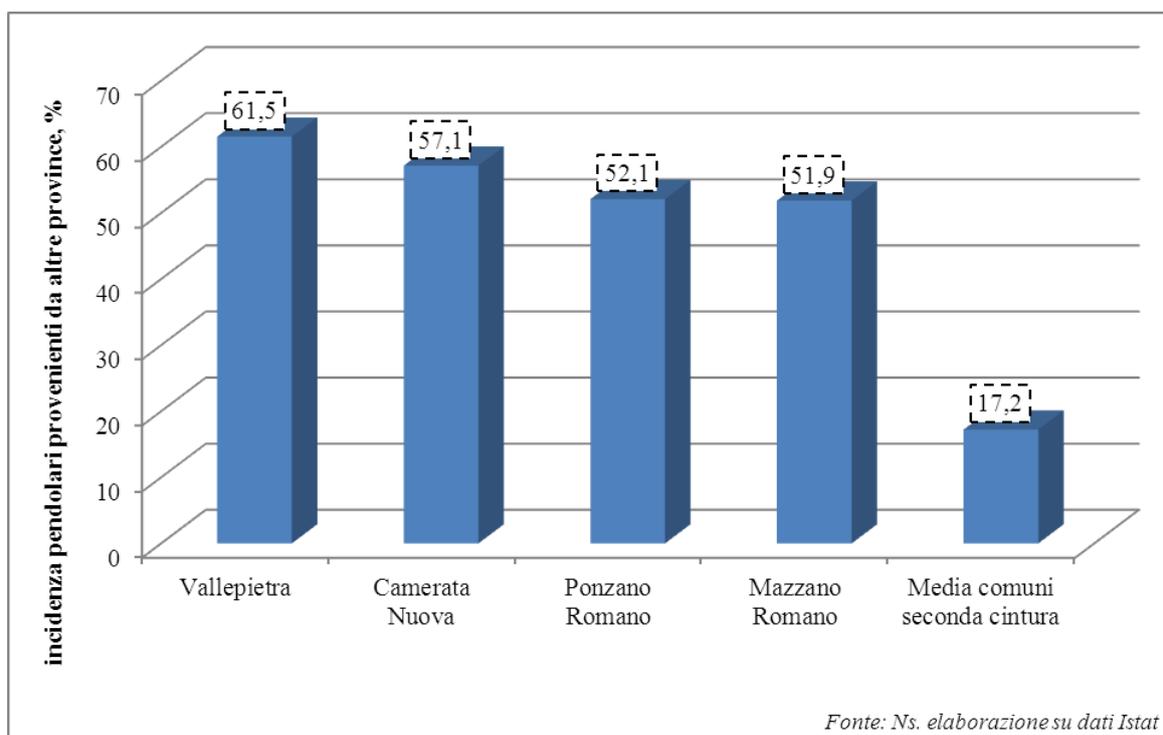


Graf. 51 – Gli spostamenti pendolari in ingresso: l'indice di pressione gravitazionale nei primi comuni.

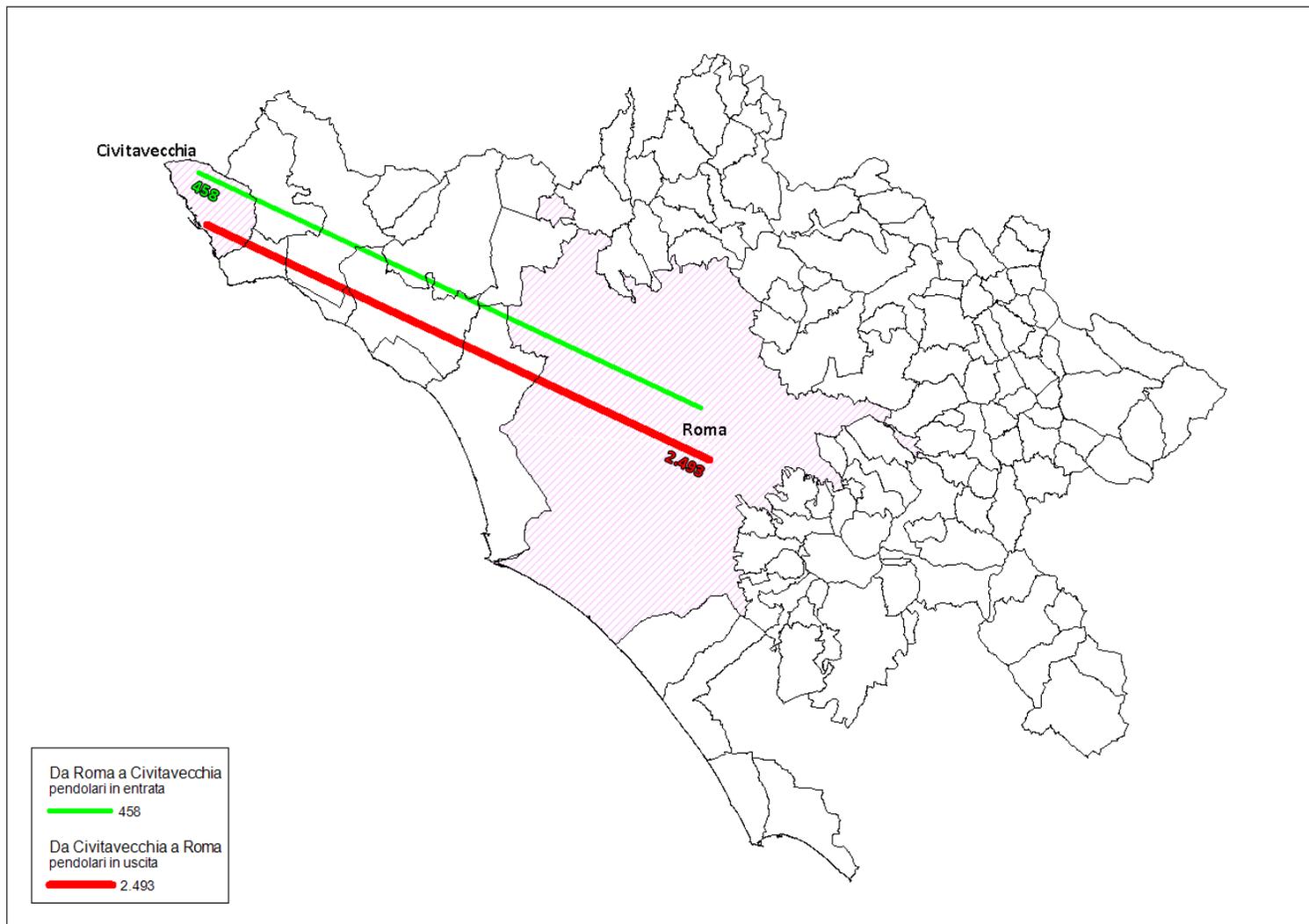
Emerge l'alta capacità attrattiva di Colferro che quotidianamente riceve un flusso di pendolari equivalenti a quasi un terzo della sua popolazione residente.



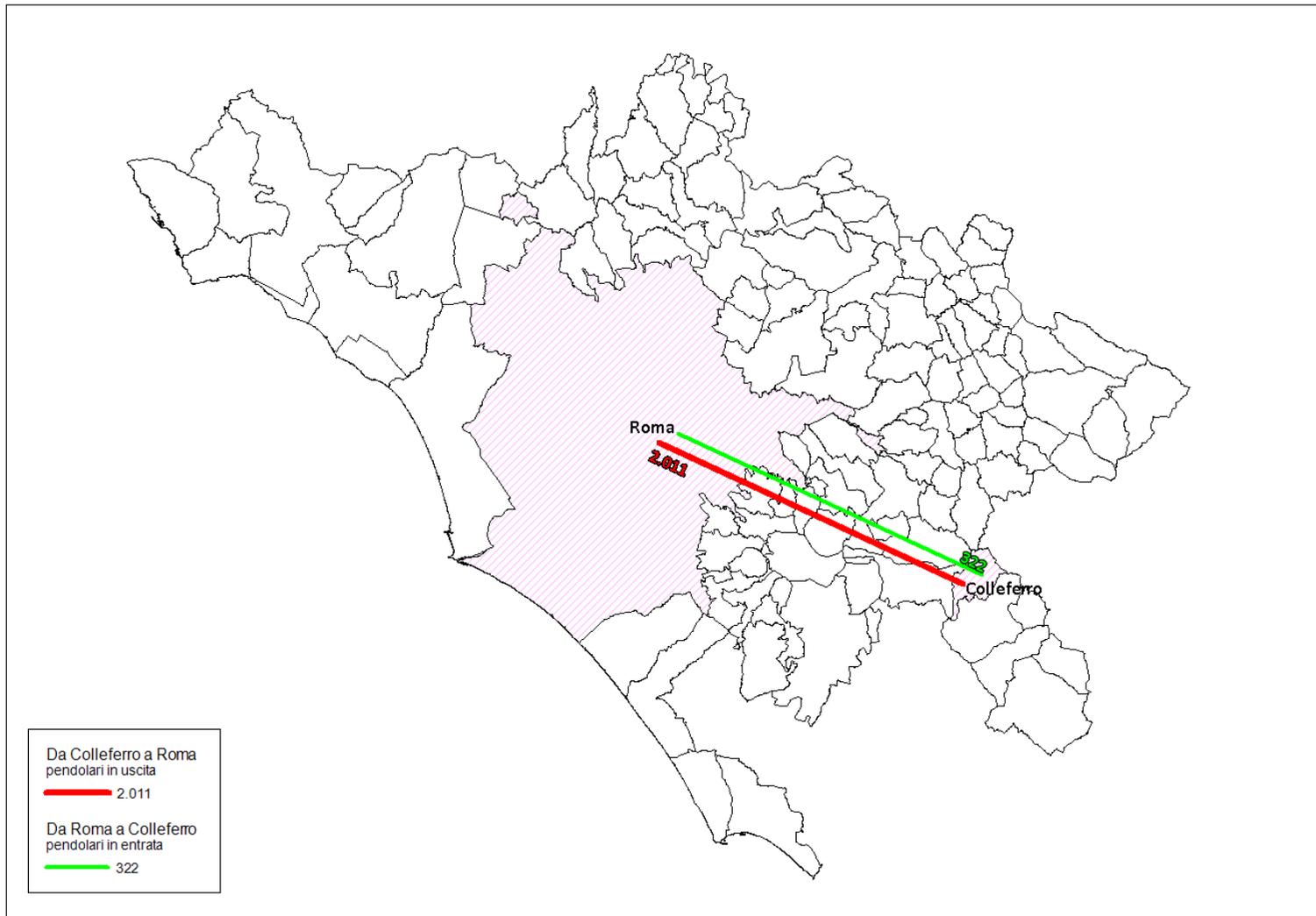
Graf. 52 – Gli spostamenti pendolari in ingresso nei comuni di II cintura provenienti da altre province.



Cartogramma 10 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Civitavecchia



Cartogramma 11 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Colferro



3. - Conclusioni

L'analisi svolta nel precedente paragrafo ha messo in evidenza le peculiarità dei flussi pendolari nei 120 comuni di hinterland suddividendo questi ultimi nei due sub-ambiti territoriali dei comuni di I e II corona metropolitana. Dal confronto è emerso quanto segue:

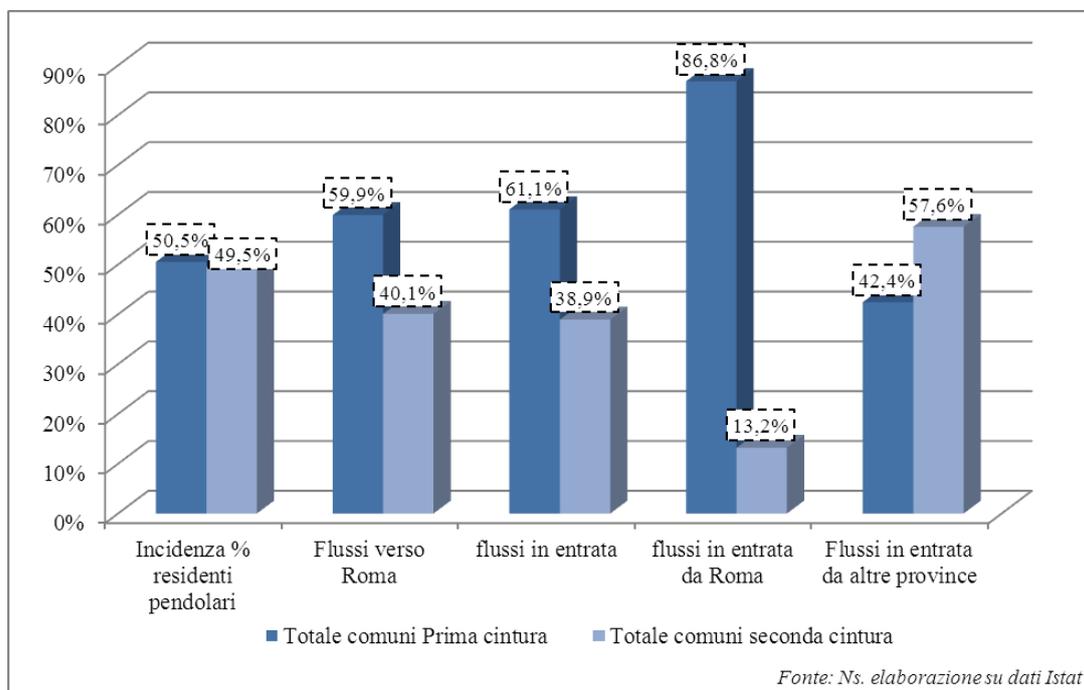
- ✓ I comuni di I corona mostrano un'incidenza dell'ammontare dei pendolari sul totale della popolazione residente maggiore rispetto a quella registrata per i comuni di II corona. In altri termini, più della metà dei residenti nei comuni di I corona compie spostamenti sistematici per raggiungere il luogo abituale di studio o di lavoro (52 residenti su 100 sono pendolari). Per i comuni di II corona, invece, il valore è inferiore alla metà (49 residenti su 100 sono pendolari). Per quel che concerne, invece, l'incidenza dei residenti pendolari sul totale dei pendolari residenti nell'hinterland romano, i comuni di I corona presentano un valore percentuale pari a 50,5% mentre quelli di II corona un valore pari al 49,5%;
- ✓ **L'indice di autocontenimento** (equivalente, come già precedentemente specificato, al rapporto tra il numero di spostamenti sistematici che si originano e esauriscono nell'ambito dello stesso comune di dimora abituale e il totale dei flussi pendolari) risulta piuttosto moderato, soprattutto se paragonato con quello calcolato per il comune di Roma: 45,7 per i comuni di I corona, 48,1 per quelli di II corona (e 46,9 per l'insieme dei comuni di hinterland). Entrando più nel dettaglio, però, si può notare come all'interno di ciascun sub-ambito ci siano valori piuttosto divergenti. In tale direzione, infatti, analizzando l'indice di autocontenimento di ogni singolo comune emerge che:
 - ✓ tra i comuni di I corona, i comuni di **Pomezia** e di **Fiumicino** hanno valori dell'indice piuttosto elevati, rispettivamente pari a 63,6 e 61,5; i comuni di **Monte Porzio Catone** e di **Montecompatri**, presentano di contro valori molto più bassi pari rispettivamente a 28,2 e al 29;
 - ✓ tra i comuni di II corona, è il comune di **Civitavecchia** ad aver fatto registrare il più alto indice di autocontenimento pari a 83,1, seguito dai comuni di **Subiaco** (63,1), **Velletri** (62,6) e **Colleferro** (60,5).
- ✓ **L'indice di gravitazione verso il capoluogo** (calcolato come rapporto tra i flussi in uscita e diretti verso Roma e il totale dei flussi pendolari) è pari a 37,1 per i comuni di I corona e a 25,4 per quelli di II corona. Ciò vuol dire che, fatto 100 il totale dei flussi pendolari, 37 pendolari residenti nell'ambito dei comuni di I corona si spostano dal loro comune di residenza per motivi di studio o di lavoro e si dirigono verso la capitale (per i comuni di II corona il rapporto è invece pari a 25 su 100). Per quel che riguarda, invece, l'ammontare dei flussi pendolari in uscita dall'hinterland romano e diretti verso Roma, il 59,9% di questi spostamenti hanno origine nell'insieme dei comuni di I corona (il restante 40,1% di questi flussi sono generati, invece, dai comuni di II corona);
- ✓ Considerando, invece, i soli flussi in uscita, l'incidenza dei pendolari diretti su Roma sul totale dei pendolari in uscita da ciascun sub-ambito considerato è pari al 68,4% per i comuni di I cintura e al 48,9% per i comuni di II cintura;
- ✓ Per quel che riguarda, invece, i **flussi in entrata**, sulla totalità dei flussi in ingresso nei comuni di hinterland, il 61,1% ha come destinazione un comune di I cintura. Entrando più nel dettaglio, sul totale dei flussi in entrata nei comuni di I corona, il 33% ha come origine Roma, il 58,9% un altro comune di hinterland e solo l'8,1% un'altra provincia italiana. Questa distribuzione percentuale è piuttosto diversa se, invece, si considerano i comuni di II corona: solo il 7,9% dei flussi pendolari destinati verso un comune afferente a questo sub ambito, sono originati nella capitale, mentre ben il 74,9% da un altro comune di hinterland e il 17,2% da un'altra provincia italiana

Tab. 12 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nell’insieme dei sub-ambiti di hinterland. 2011

Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Totale comuni Prima cintura	352.844	52,3	161.246	191.439	131.003	68,4	123.240	183	40.668	72.604	9.968
Totale comuni seconda cintura	345.520	48,9	166.272	179.043	87.612	48,9	78.582	111	6.190	58.867	13.525
Totale hinterland	698.364	50,6	327.518	370.482	218.615	59	201.822	294	46.858	131.471	23.493

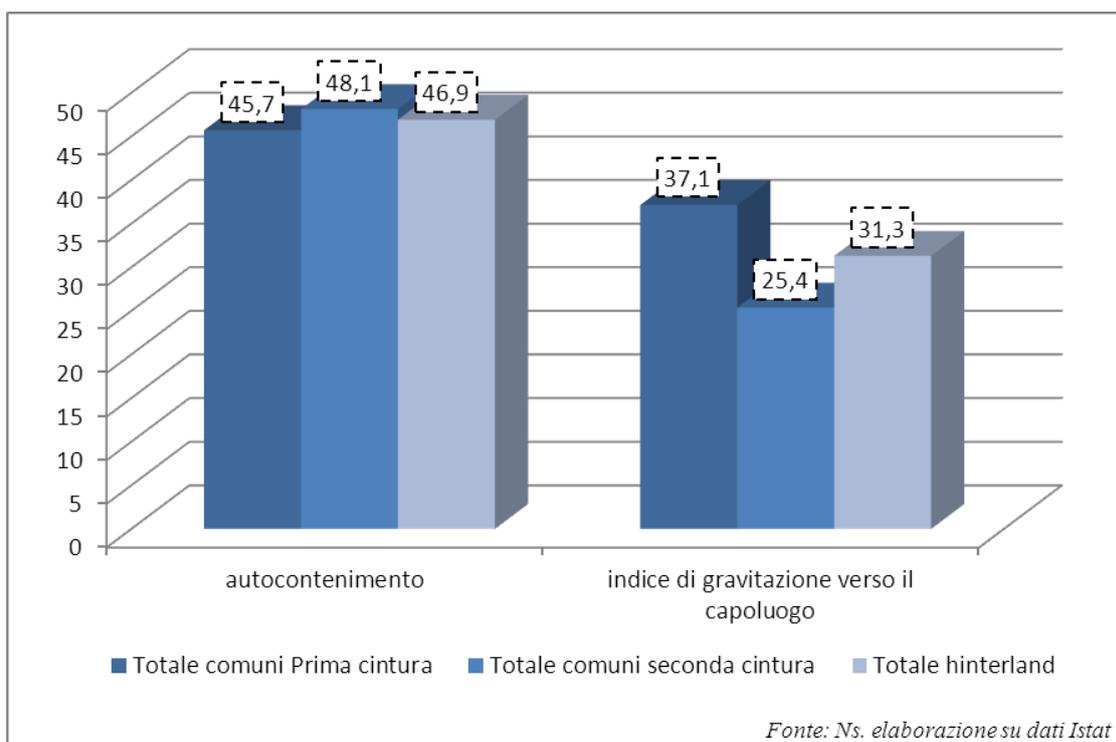
Graf. 53 – Composizione percentuale dell’incidenza dei flussi in uscita verso Roma e dei flussi in entrata per luogo di destinazione dei Comuni di I e II corona sul totale dei flussi considerati dell’hinterland metropolitano.

Quasi l’87% dei flussi in entrata da Roma nei comuni di hinterland ha come destinazione un comune di I corona. 2011

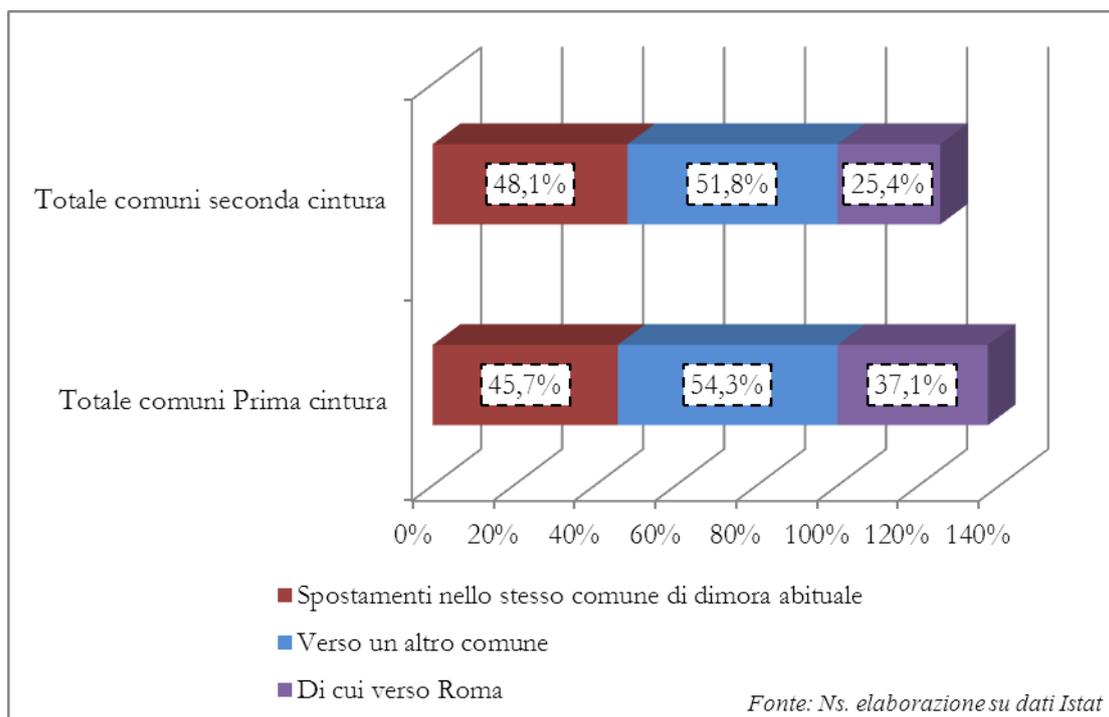


Graf. 54 – Indice di autocontenimento e indice di gravitazione verso il capoluogo a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011

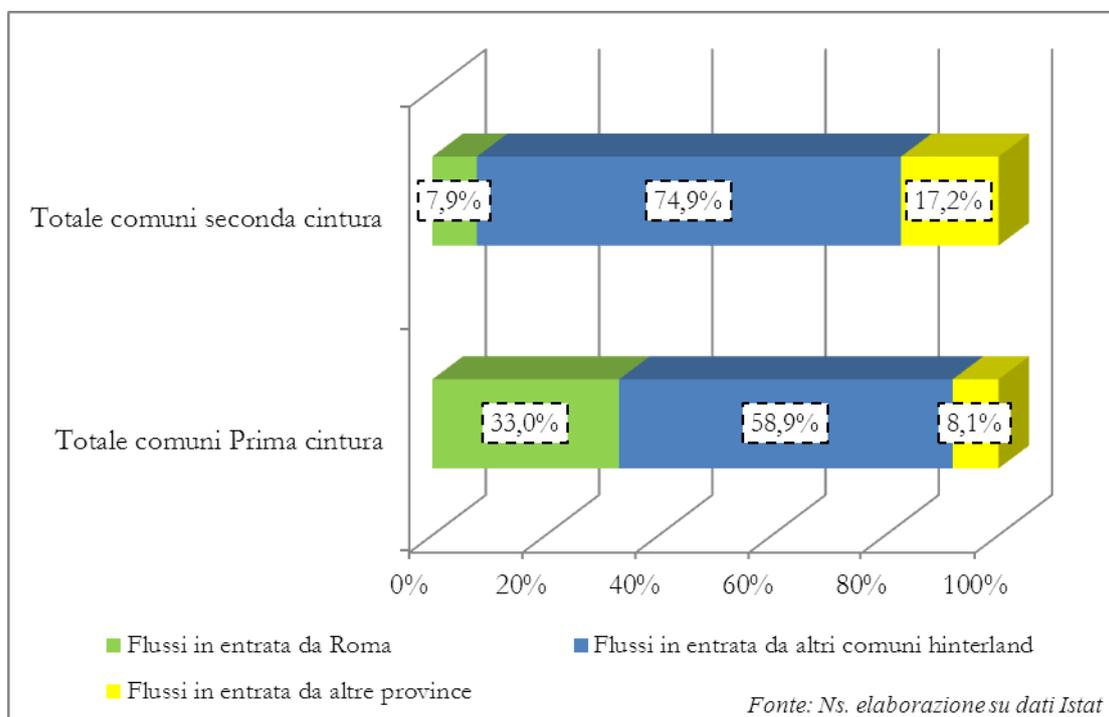
I comuni di II corona mostrano un indice di autocontenimento superiore a quello registrato per i comuni di I corona; questi ultimi, invece, mostrano un indice di gravitazione verso il capoluogo decisamente maggiore.



Graf. 55 – Flussi in uscita per luogo di destinazione a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011



Graf. 56 – Flussi in entrata per luogo di destinazione a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011

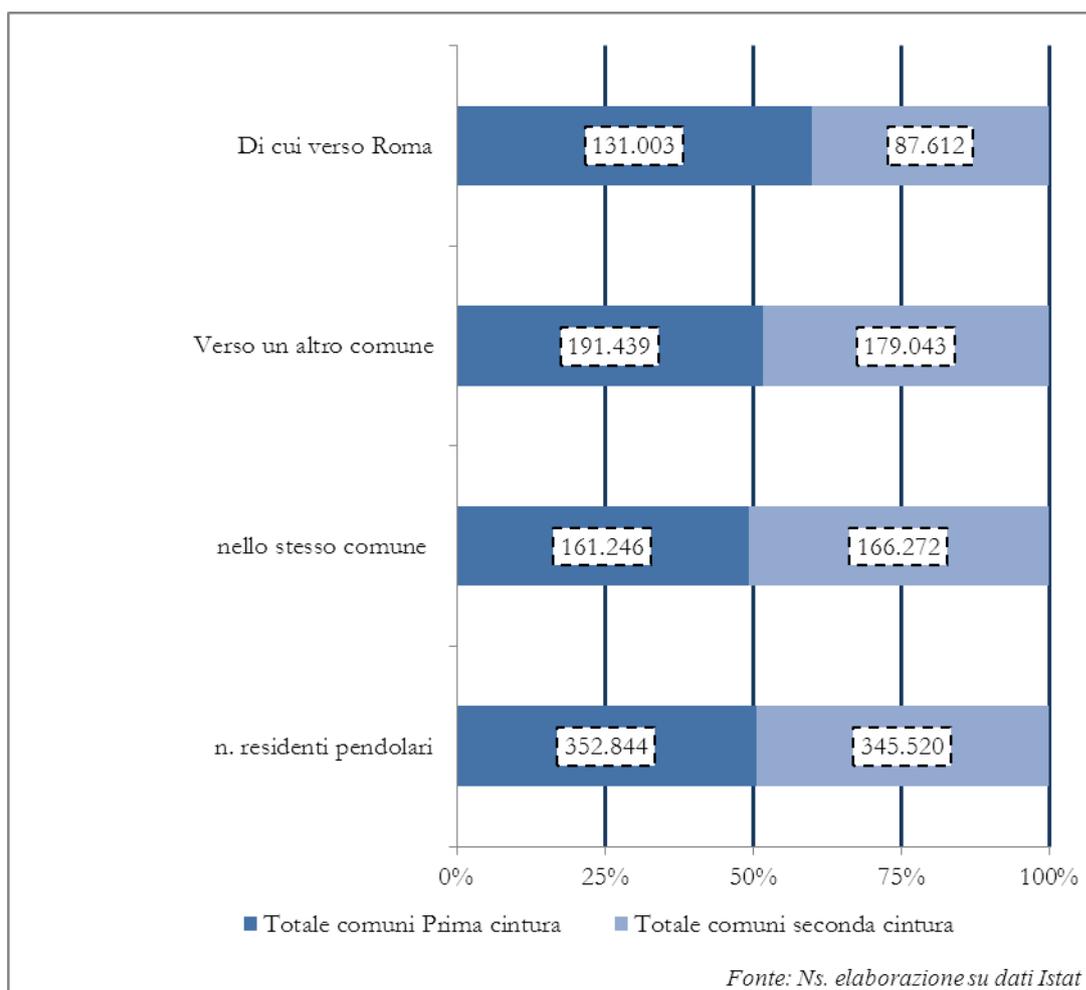


Tab. 13 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nell'insieme dei sub-ambiti di hinterland. 2011

Comuni	Popolazione residente che si sposta giornalmente per lavoro e studio		Luogo di destinazione				Residenti di altri comuni in entrata per lavoro e studio				
	n.	% sul tot. popolazione residente	Nello stesso comune di dimora abituale	Altro comune	Di cui verso Roma	Incidenza pendolari diretti a Roma su insieme pendolari in uscita %	Totale flussi in entrata	ingressi per 1.000 abitanti	Flussi in entrata da Roma	Flussi in entrata da altri comuni hinterland	Flussi in entrata da altre province
Totale comuni Prima cintura	352.844	52,3	161.246	191.439	131.003	68,4	123.240	183	40.668	72.604	9.968
Totale comuni seconda cintura	345.520	48,9	166.272	179.043	87.612	48,9	78.582	111	6.190	58.867	13.525
Totale hinterland	698.364	50,6	327.518	370.482	218.615	59	201.822	294	46.858	131.471	23.493

Graf. 57 – I residenti pendolari dei comuni compresi nei sub-ambiti di hinterland per luogo di destinazione.

Tra i 370.482 pendolari che si dirigono verso comuni diversi da quello di residenza ben 218.615 (il 59%) si dirigono verso Roma, 2011



4. - Alcuni indicatori

I 5 comuni di hinterland più rilevanti da un punto di vista di domanda e offerta di mobilità giornaliera sono presentati ciascuno in una scheda di sintesi: in essa sono presenti dati di natura geografica ed amministrativa, insieme ad importanti indicatori demografici, economici, ambientali, nonché informazioni riguardanti le dotazioni strutturali del territorio comunale considerato.

Questi indicatori evidenziano un primo quadro conoscitivo di ogni singolo Comune e rappresentano un utile strumento per raffrontare i Comuni – come ad esempio quelli appartenenti alla medesima corona su alcuni aspetti come struttura della popolazione, la struttura economica, la situazione ambientale, eccetera.

Per favorire la lettura delle schede successive e dare una breve guida metodologica seguirà la descrizione degli indicatori scelti per cogliere alcune importanti dinamiche o situazioni demografiche, economiche, ambientali e strutturali.

Profilo geografico-territoriale

- ✓ **Superficie totale del territorio comunale espresso in ettari (ha):** è un indicatore utile e immediato per discriminare i piccoli dai grandi comuni. Va letto congiuntamente al dato sulla densità demografica. Dato rilasciato dall'Istat ed **aggiornato in occasione del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011.**
- ✓ **Tipologia orografica:** la classificazione Istat consta di sei categorie di tipologia orografica, di cui solo quattro individuate nella Provincia di Roma (**montagna interna, collina interna, collina litoranea, pianura**). Le condizioni di morfologia territoriale influiscono sulla qualità dell'assetto insediativo e sullo sviluppo socio-economico della popolazione insediata.
- ✓ **Altitudine:** indica l'altitudine massima del territorio del comune ed è utile a stabilire una correlazione coi possibili modelli di sviluppo. Rilevato in metri sul livello del mare.
- ✓ **Bacino idrografico di riferimento:** questo fattore ha condizionato, soprattutto nel passato, la storia degli insediamenti delle comunità locali, i loro sistemi di comunicazioni e relazioni funzionali, nonché la formazione dei sistemi identitari locali.
- ✓ **Distanza da Roma (Km):** questo indicatore segnala la distanza espressa in chilometri dal comune capoluogo ed è interessante per l'influenza sulle dinamiche di spostamento della popolazione verso i comuni di hinterland, specie di prima cintura, ossia più contigui territorialmente ai confini del comune capoluogo.
- ✓ **Distanza temporale da Roma (con il treno):** questo indicatore segnala la distanza espressa in minuti dal comune capoluogo e percorsa con il treno, importante per valutare le dinamiche di domanda e offerta della mobilità pendolare intercorrenti tra i comuni di hinterland e il comune di Roma. Nelle schede, per ciascun comune, è riportato il tempo di percorrenza minimo e quello massimo necessari per raggiungere il capoluogo mediante l'utilizzo del treno.

Profilo socio-amministrativo

- ✓ **Collegio elettorale provinciale:** i 120 comuni dell'hinterland, ai fini delle procedure organizzative previste dalle elezioni amministrative provinciali, sono suddivisi in **23 collegi elettorali**. Nelle schede, per ciascun comune, è riportato il nome del collegio elettorale di appartenenza.

- ✓ **Centro per l'impiego:** ogni singolo comune fa riferimento ad una sede di centro per l'impiego. Trattandosi di un servizio ricadente nella piena competenza provinciale, la presenza delle sedi di uno o più centri nei comuni dell'ambito va considerata anche come una risorsa logistica che potrebbe facilitare un ipotetico piano di decentramento amministrativo della generalità dei servizi provinciali. L'organizzazione del servizio nell'hinterland è di tipo intercomunale (bacini di utenza) e fa leva su una **rete di sedi** costituita da **16 centri per l'impiego: Albano Laziale, Anzio, Bracciano, Cerveteri, Civitavecchia, Colleferro, Frascati, Guidonia, Marino, Monterotondo, Morlupo, Palestrina, Pomezia, Subiaco, Tivoli e Velletri**. Il comune di Fiumicino rientra nell'utenza del centro per l'impiego di **Roma Ostia**.
- ✓ **Distretti scolastici:** il sistema dei distretti scolastici costituisce la maglia elementare di organizzazione territoriale dei servizi scolastici. Il nome di ogni distretto è individuato dai comuni dove sono localizzati le sedi amministrative dei servizi, spesso coincidenti con i comuni dove si addensano anche le sedi scolastiche del ciclo secondario. **I distretti e le loro sedi** definiscono nel contempo sia un perimetro amministrativo dei servizi scolastici includente più comuni, sia la sussistenza di un **sistema identitario stabile di natura amministrativa** di area vasta sub-metropolitana piuttosto importante. Nell'area di hinterland provinciale sono costituiti ben **sedici distretti scolastici**, organismi che **operano a livello intercomunale** ed a cui afferiscono le **competenze principali nel campo dell'allestimento didattico dell'offerta dei servizi scolastici del ciclo dell'istruzione primaria e secondaria**.
- ✓ **Aziende sanitarie locali e distretti socio-sanitari:** le ASL ed i loro distretti definiscono importanti perimetri amministrativi che presidiano i **bisogni sanitari** della popolazione residente in un **bacino di utenza** che include più comuni. Anche in questo caso i perimetri di servizio segnalano la presenza di uno stabile **sistema identitario di natura amministrativa** di area vasta sub-metropolitana piuttosto importante. Nell'area di hinterland provinciale operano ben **quattro Aziende sanitarie locali**, tre in modo esclusivo (la "F", la "G" e la "H") ed una in modo parziale (la "D" nel solo comune di Fiumicino). Le quattro ASL presenti nell'area di hinterland sono comunque articolate in ben **17 distretti socio-sanitari** che allestiscono l'offerta di servizi socio-sanitari in bacini di utenza di scala intercomunale. I distretti socio-sanitari rivestono una particolare importanza anche come **aree elementari per la programmazione dei servizi sociali** e l'articolazione territoriale di Piani coordinati di intervento sociale distrettuale concertati tra Amministrazione Provinciale, Comuni e ASL. Le ASL e i distretti socio-sanitari rappresentano pertanto un importante **sistema identitario amministrativo** relativamente al **presidio della salute** e del **welfare locale** nelle comunità servite.
- ✓ **Aree di programmazione territoriale provinciale generale:** il nuovo piano territoriale provinciale generale (PTPG), sulla base di analisi sulla distribuzione territoriale delle funzioni insediative e di una visione strategica equilibrata e policentrica dello sviluppo del sistema locale, ha previsto una articolazione del piano nell'area di hinterland in 5 macro ambiti territoriali (**Civitavecchia, Fiano Romano, Pomezia, Tivoli e Velletri**) a loro volta suddivisi in 12 aree elementari di programmazione (**Bracciano-Fiumicino, Civitavecchia, Colleferro, Fiano Romano, Frascati, Latina, Monterotondo, Palestrina, Pomezia, Subiaco, Tivoli e Velletri**). Le aree di programmazione individuate dal PTPG saranno le stesse a cui si dovranno uniformare l'insieme delle attività di

programmazione settoriale della amministrazione metropolitana (*mobilità, ambiente, rifiuti, turismo...*).

La Popolazione

- ✓ **Bilancio demografico della popolazione residente alla data del 01.01.2014** all'interno del territorio comunale. Fonte Istat, bilanci demografici annuali.
- ✓ **Minori: popolazione residente di età 0-17 anni al 01.01.2013.** Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Anziani: popolazione residente di età 66 anni e oltre, al 01.01.2013.** Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Densità demografica: bilancio della popolazione residente per kmq (01.01.2014).** Numero di residenti per chilometro quadro. Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Stranieri residenti su popolazione complessiva (% , bilancio della popolazione straniera residente al 01.01.2014):** rapporto tra il numero medio dei residenti stranieri per l'ammontare medio della popolazione residente – bilancio demografico annuale - moltiplicato per 100. Per straniero residente si intende il cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero. Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Tasso di crescita della popolazione residente dal 2001 al 2011:** indicatore di dinamica demografica che dà conto dello sviluppo della popolazione tra i due censimenti, 2001 e 2011 (tasso di variazione percentuale).

L'Economia

- ✓ **Imprese attive totali al 31.12.2011:** numero di imprese attive nel comune. Per impresa si intende: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Vengono definite attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Fonte: Istat - Censimento dell'Industria e dei Servizi, anno 2011.
- ✓ **Numero di addetti al 31.12.2011:** è il numero medio di addetti nelle imprese attive nel comune nell'arco dell'anno considerato. Questo indicatore valuta la dimensione media delle imprese operanti nel comune. Fonte: Istat - Censimento dell'Industria e dei Servizi, anno 2011.
- ✓ **Reddito imponibile IRPEF totale al 31.12.2012:** è l'ammontare complessivo in euro, del gettito del valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale. Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze.
- ✓ **Reddito imponibile medio al 31.12.2012:** è il rapporto tra l'ammontare complessivo dei redditi imponibili e il numero dei contribuenti e viene calcolato per stimare il reddito imponibile medio rispetto ai contribuenti. Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze.
- ✓ **Numero transazioni immobiliari al 2° semestre 2013:** è il numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate (NTN). Nello specifico le

compravendite dei diritti di proprietà sono “comutate” relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione. Ciò significa che se di un'unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni. Periodo: 2° semestre 2013. Fonte: Agenzia del territorio – Osservatorio sul mercato immobiliare, Nota territoriale.

- ✓ **Numero di pensioni sociali al 31.12.2013:** è il numero complessivo di pensioni erogate dall'INPS nel comune. Fonte: INPS.

L'Ambiente

- ✓ **Superficie aree protette:** per ogni singolo comune dell'hinterland è stato riportata la superficie comunale complessivamente interessata all'area naturale protetta di riferimento istituita dalla Regione Lazio.
- ✓ **Rifiuti differenziati, percentuale (Kg, 2013):** è la percentuale dei rifiuti differenziati. Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.
- ✓ **Rifiuti solidi urbani (RSU) procapite (Kg/ab., 2013):** Sono definiti urbani i:
 - Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli del primo punto, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
 - Rifiuti provenienti dalla pulitura delle strade;
 - Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

Dato calcolato sui residenti complessivi dell'anno considerato. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

- ✓ **Numero di autoveicoli al 31.12.2013:** indica il totale degli autoveicoli registrati all'ACI nel comune preso in considerazione nell'anno di riferimento. Fonte: dati ACI.
- ✓ **Numero di incidenti automobilistici al 31.12.2011:** indica il totale degli incidenti nel comune preso in considerazione, nell'anno di riferimento. Fonte: dati ACI.

Dotazioni strutturali

- ✓ **Numero di esercizi commerciali al dettaglio (in sede fissa).** Fonte: Nostra elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico. 2013
- ✓ **Numero di sportelli bancari al 31.12.2013.** Fonte: Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.
- ✓ **Numero dipendenti comunali (2012):** personale stabile a tempo indeterminato, part-time e full time. Fonte: MEF – Ragioneria dello Stato. Conto annuale.

- ✓ **Incidenza delle spese comunali per investimento sul totale delle spese:** fornisce **l'indicazione strutturale sulla propensione e/o disponibilità finanziaria** ad allocare **risorse sugli investimenti (2012)**. Per alcuni comuni, non essendo disponibili i dati al 31.12.2012, sono indicati i valori al 31.12.2011 o al 31.12.2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.



Civitavecchia

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	7.374	Collegio elettorale	Civitavecchia
Tipologia orografica	Collina Litoranea	Centro per l'impiego	Civitavecchia
Altitudine (metri slm)	439	Distretto scolastico	29
Bacino idrografico	Mignone-Litoranea-nord	Asl - distr. socio-sanitario	F1
Distanza da Roma (Km)	72	Area PTPG	Civitavecchia
Distanza temporale da Roma (con treno)	Min: 00:41 Max: 01:10		
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 01.01.2014 (Istat-bilancio demografico)	52.911	N. imprese attive (2011)	3.110
Minori - età 0-17 anni (al 1 gennaio 2013)	8.674	N. addetti (2011)	10.907
Popolazione di età 66 e oltre (al 1 gennaio 2013)	9.996	Imponibile Irpef totale (2012)	€ 713.088.521
Densità demografica (Res./Kmq) al 01.01.2014	717,5	Reddito imponibile medio (2012)	€ 20.857,25
% residenti stranieri su popolazione (01.01.2014)	4,7	N. transazioni immobiliari (2° sem. 13)	179
Tasso di crescita popolazione 2001-2011	2,4	N. pensioni sociali (2013)	12.880
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2013)	855
% rifiuti differenziati (2013)	11	N. sportelli bancari (31-12-2013)	22
RSU annuali procapite (Kg/ab.) (2013)	531,0	Numero dipendenti comunali (2012)	378
N. autoveicoli (2013)	42.386	% spese comunali per investimento /totale spese (2012)	8
N. incidenti automobilistici (31.12.2011)	193		



Colferro

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.699	Collegio elettorale	Colferro
Tipologia orografica	Collina Interna	Centro per l'impiego	Colferro
Altitudine (metri slm)	620	Distretto scolastico	38
Bacino idrografico	Sacco	Asl - distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	51	Area PTPG	Colferro
Distanza temporale da Roma (con treno)	Min: 00:44 Max: 01:04		
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 01.01.2014 (Istat-bilancio demografico)	21.768	N. imprese attive (2011)	1.483
Minori - età 0-17 anni (al 1 gennaio 2013)	3.500	N. addetti (2011)	4.750
Popolazione di età 66 e oltre (al 1 gennaio 2013)	4.256	Imponibile Irpef totale (2012)	€ 283.662.124
Densità demografica (Res./Kmq) al 01.01.2014	806,6	Reddito imponibile medio (2012)	€ 20.137,88
% residenti stranieri su popolazione (01.01.2014)	8,2	N. transazioni immobiliari (2° sem. 13)	60
Tasso di crescita popolazione 2001-2011	4,1	N. pensioni sociali (2013)	6.038
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2013)	410
% rifiuti differenziati (2013)	17,4	N. sportelli bancari (31-12-2013)	8
RSU annuali procapite (Kg/ab.) (2013)	525,5	Numero dipendenti comunali (2012)	109
N. autoveicoli (2013)	16.159	% spese comunali per investimento /totale spese (2012)	1
N. incidenti automobilistici (31.12.2011)	51		



Fiumicino

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	21.389	Collegio elettorale	Fiumicino
Tipologia orografica	Pianura	Centro per l'impiego	Roma Ostia
Altitudine (metri slm)	155	Distretto scolastico	22
Bacino idrografico	Tevere	Asl - distr. socio-sanitario	D1
Distanza da Roma (Km)	30	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
Distanza temporale da Roma (con treno)	Min: 00:32 Max: 00:48		
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 01.01.2014 (Istat-bilancio demografico)	74.855	N. imprese attive (2011)	3.760
Minori - età 0-17 anni (al 1 gennaio 2013)	13.692	N. addetti (2011)	32.250
Popolazione di età 66 e oltre (al 1 gennaio 2013)	10.238	Imponibile Irpef totale (2012)	€ 914.079.430
Densità demografica (Res./Kmq) al 01.01.2014	350,0	Reddito imponibile medio (2012)	€ 20.188,16
% residenti stranieri su popolazione (01.01.2014)	11,2	N. transazioni immobiliari (2° sem. 13)	366
Tasso di crescita popolazione 2001-2011	33,8	N. pensioni sociali (2013)	12.793
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2013)	916
% rifiuti differenziati (2013)	14,5	N. sportelli bancari (31-12-2013)	24
RSU annuali procapite (Kg/ab.) (2013)	635,1	Numero dipendenti comunali (2012)	443
N. autoveicoli (2013)	78.751	% spese comunali per investimento /totale spese (2012)	8
N. incidenti automobilistici (31.12.2011)	371		



Guidonia Montecelio

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	7.947	Collegio elettorale	Guidonia Montecelio
Tipologia orografica	Collina Interna	Centro per l'impiego	Guidonia Montecelio
Altitudine (metri slm)	389	Distretto scolastico	33
Bacino idrografico	Aniene	Asl - distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	29	Area PTPG	Tivoli
Distanza temporale da Roma (con treno)	Min: 00:27 Max: 00:48		
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 01.01.2014 (Istat-bilancio demografico)	88.098	N. imprese attive (2011)	4.333
Minori - età 0-17 anni (al 1 gennaio 2013)	16.415	N. addetti (2011)	12.770
Popolazione di età 66 e oltre (al 1 gennaio 2013)	11.919	Imponibile Irpef totale (2012)	€ 994.079.914
Densità demografica (Res./Kmq) al 01.01.2014	1.108,5	Reddito imponibile medio (2012)	€ 19.726,55
% residenti stranieri su popolazione (01.01.2014)	12,2	N. transazioni immobiliari (2° sem. 13)	369
Tasso di crescita popolazione 2001-2011	20,6	N. pensioni sociali (2013)	17.896
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	535	N. esercizi commerciali (2013)	795
% rifiuti differenziati (2013)	61,3	N. sportelli bancari (31-12-2013)	24
RSU annuali procapite (Kg/ab.) (2013)	311,5	Numero dipendenti comunali (2012)	326
N. autoveicoli (2013)	65.024	% spese comunali per investimento /totale spese (2012)	18
N. incidenti automobilistici (31.12.2011)	264		



Pomezia

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	8.657	Collegio elettorale	Pomezia
Tipologia orografica	Pianura	Centro per l'impiego	Pomezia
Altitudine (metri slm)	136	Distretto scolastico	41
Bacino idrografico	Litoranea-sud	Asl - distr. socio-sanitario	H4
Distanza da Roma (Km)	29	Area PTPG	Pomezia
Distanza temporale da Roma (con treno)	Min: 00:21 Max: 00:39		
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 01.01.2014 (Istat-bilancio demografico)	61.187	N. imprese attive (2011)	3.987
Minori - età 0-17 anni (al 1 gennaio 2013)	10.909	N. addetti (2011)	26.749
Popolazione di età 66 e oltre (al 1 gennaio 2013)	8.047	Imponibile Irpef totale (2012)	€ 769.125.217
Densità demografica (Res./Kmq) al 01.01.2014	706,8	Reddito imponibile medio (2012)	€ 19.573,60
% residenti stranieri su popolazione (01.01.2014)	11	N. transazioni immobiliari (2° sem. 13)	295
Tasso di crescita popolazione 2001-2011	28,2	N. pensioni sociali (2013)	12.705
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2013)	702
% rifiuti differenziati (2013)	15,5	N. sportelli bancari (31-12-2013)	31
RSU annuali procapite (Kg/ab.) (2013)	559,9	Numero dipendenti comunali (2012)	250
N. autoveicoli (2013)	53.668	% spese comunali per investimento /totale spese (2012)	21
N. incidenti automobilistici (31.12.2011)	302		

5. - Metadati degli indicatori

METADATI INDICATORE – “*Capacità di autocontenimento pendolare*”

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Capacità di autocontenimento pendolare
Definizione tecnica dell'indicatore	Percentuale dei pendolari che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro nello stesso comune di residenza, calcolato come rapporto tra il numero di spostamenti sistematici che si originano ed esauriscono nell'ambito dello stesso comune di dimora abituale e il totale dei flussi pendolari originati dal comune stesso.
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

METADATI INDICATORE – “*Attrazione pendolare*”

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Attrazione pendolare
Definizione tecnica dell'indicatore	Rapporto tra gli spostamenti pendolari in entrata e gli spostamenti pendolari generati (in uscita dalla città)
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, la disponibilità degli ultimi dati è quella relativa al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

METADATI INDICATORE – *Indice di generazione*

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Indice di generazione
Definizione tecnica dell'indicatore	Numero medio determinato come rapporto tra gli spostamenti per motivi di studio e di lavoro effettuati dai pendolari residenti in un determinato comune e il numero totale di residenti in quel comune
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, la disponibilità degli ultimi dati è quella relativa al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

METADATI INDICATORE – “*Capacità contenitiva pendolare*”

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Capacità contenitiva pendolare
Definizione tecnica dell'indicatore	Rapporto tra flussi pendolari originati e contemporaneamente destinati entro i confini amministrativi dello stesso comune di residenza con quelli che, invece, hanno come destinazione un altro comune
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, la disponibilità degli ultimi dati è quella relativa al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

METADATI INDICATORE – *Indice di pressione gravitazionale*

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Indice di pressione gravitazionale
Definizione tecnica dell'indicatore	Rapporto calcolato tra il totale dei flussi pendolari in entrata e l'ammontare della popolazione residente, moltiplicato per 1.000 abitanti
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, la disponibilità gli ultimi dati è quella relativa al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

METADATI INDICATORE – *Indice di gravitazione verso il capoluogo*

Informazione richiesta	Indicazione specifica
Denominazione dell'indicatore	Indice di gravitazione verso il capoluogo
Definizione tecnica dell'indicatore	Rapporto tra i flussi in uscita diretti verso il capoluogo e il totale dei flussi pendolari
Fonte dei dati	Elab. Uff. statistica Città metropolitana di Roma Capitale su dati Istat
Responsabilità della produzione del dato	ISTAT
Disponibilità dei dati - Territorio	I dati sono disponibili al dettaglio comunale
Disponibilità dei dati - Cadenza temporale	Trattandosi di dati censuari, la disponibilità gli ultimi dati è quella relativa al 2011
Disponibilità dei dati - Tempestività	10 anni
Disponibilità dei dati - serie storica	Primo anno rilevato: 1991

Indice delle tabelle*(Cliccare sul titolo per andare direttamente alla tabella)*

Tab. 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per regione e tasso di occupazione. Valori assoluti e var % annuali. Anni 2001 – 2011.....	5
Tab. 2 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e regione. Valori assoluti e var% annue. Confronto intercensuario Anni 2001- 2011.	6
Tab. 3 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Valori percentuali. Confronto intercensuario 2001-2011.	7
Tab. 4 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Differenze % Censimenti 2001 e 2011.....	8
Tab. 5 - La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2001-2011.....	9
Tab. 6 - Gli spostamenti quotidiani per lavoro e studio dei residenti nei comuni metropolitani. Censimento 2011.....	11
Tab. 7 – I tempi impiegati dagli occupati residenti in famiglia nelle aree metropolitane che si recano al luogo abituale di lavoro suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%).....	15
Tab. 8 – I tempi impiegati dai residenti nelle aree metropolitane nello spostamento quotidiano pendolare per motivi di studio suddivisi per ambiti territoriali. 2011 (%)	15
Tab. 9 - L'evoluzione della popolazione residente dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011	21
Tab. 10 – La mobilità quotidiana per motivi di lavoro e di studio nei comuni di I corona metropolitana	52
Tab. 11 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni di II corona metropolitana	64
Tab. 12 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nell'insieme dei sub-ambiti di hinterland. 2011... ..	78
Tab. 13 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nell'insieme dei sub-ambiti di hinterland. 2011... ..	81

Indice dei grafici*(Cliccare sul titolo per andare direttamente al grafico)*

Graf. 1 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. 2011.	12
Graf. 2 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. Variazione % tra il 2001 e il 2011 dei residenti pendolari che giornalmente si spostano dalla loro dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro.	12
Graf. 3 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. Differenza % tra il 2001 e il 2011 dell'incidenza degli spostamenti pendolari quotidiani tra i residenti che si spostano quotidianamente per motivo dello spostamento.	13
Graf. 4 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'indice di "autocontenimento territoriale".....	13
Graf. 5 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'incidenza degli spostamenti pendolari sul totale della popolazione residente. 2011.	14
Graf. 6 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio nei comuni metropolitani. L'incidenza degli spostamenti pendolari per motivi di lavoro sul totale dei pendolari a confronto con l'incidenza degli spostamenti quotidiani dei pendolari occupati sul totale dei residenti. 2011	14
Graf. 7 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti degli occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro a minimo tempo di percorrenza (fino a 15 minuti). 2011	16
Graf. 8 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti degli occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro impiegando oltre 60 minuti. 2011	16

Graf. 9 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti dei residenti che si recano al luogo abituale di studio a minimo tempo di percorrenza (fino a 15 minuti). 2011.....	17
Graf. 10 – La mobilità quotidiana per lavoro e studio negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. L'incidenza degli spostamenti dei residenti che si recano al luogo abituale di studio impiegando oltre 60 minuti. 2011.....	17
Graf. 11 – La mobilità quotidiana degli occupati residenti in famiglia nelle aree metropolitane che si recano abitualmente al luogo di lavoro. Ambiti territoriali a confronto. L'incidenza degli spostamenti pendolari effettuati con mezzo pubblico e con mezzo privato. Anno 2011.....	18
Graf. 12 – La mobilità quotidiana della popolazione residente nelle aree metropolitane che si reca abitualmente al luogo di studio. Ambiti territoriali a confronto. L'incidenza degli spostamenti pendolari effettuati con mezzo pubblico e con mezzo privato. Anno 2011.....	19
Graf. 13 – Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei due ambiti territoriali. Anni 1951 – 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat.....	22
Graf. 14 – Le dinamiche trentennali del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni di hinterland. <i>Il riequilibrio tendenziale: Roma perde 222.463 residenti (-7,8%) e i comuni di hinterland ne acquistano 523.967 (+61,2%). Anni 1981 – 2011. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat.....</i>	22
Graf. 15 – Le dinamiche recenti del peso insediativo metropolitano del comune di Roma e dell'insieme dei comuni di hinterland. La variazione media % della popolazione residente.....	23
Graf. 16 – Le dinamiche della popolazione residente nei due macro – ambiti territoriali dell'hinterland. Il tasso di crescita % negli anni dei censimenti. Anni 1981 – 2011.	23
Graf. 17 - Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura. 1981-2011..	24
Graf. 18 – Comuni di hinterland di maggior peso insediativo (superiore ai 36.000 abitanti) nell'area romana.	24
Graf. 19 – I flussi di mobilità per motivi di studio e di lavoro per luogo dello spostamento nei due ambiti territoriali dell'area romana. Anno 2011.....	28
Graf. 20 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma. L'indice di autocontenimento pendolare. Censimento 2011.....	28
Graf. 21 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma in entrata e in uscita verso l'hinterland. L'indice di attrazione pendolare. Censimento 2011.....	29
Graf. 22 - I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma. Gli spostamenti pendolari intraregionali. Ambiti territoriali a confronto. Censimento 2011.....	29
Graf. 23 – I flussi di mobilità per motivi di studio. Gli spostamenti intraregionali. Confronto tra Roma e comuni di hinterland.....	30
Graf. 24 – I flussi di mobilità per motivi di lavoro. Gli spostamenti intraregionali. Confronto tra Roma e comuni di hinterland.....	30
Graf. 25 - I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro nel comune di Roma. Gli spostamenti pendolari in entrata nella capitale dalle altre province italiane. Censimento 2011.....	31
Graf. 26 – I flussi di mobilità per motivi di studio e lavoro del comune di Roma.....	31
Graf. 27 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland provinciale. Gli spostamenti in ingresso a Roma provenienti dai comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011.....	32
Graf. 28 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland romano. L'incidenza degli spostamenti verso la capitale sul totale degli spostamenti generati dai pendolari residenti nei comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011.....	32
Graf. 29 – I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland romano. Gli spostamenti in uscita da Roma verso i comuni di maggiore dimensione demografica. Censimento 2011.....	33
Graf. 30 – Spostamenti giornalieri nell'hinterland per luogo di destinazione.	40
Graf. 31 – Spostamenti giornalieri nell'hinterland per luogo di destinazione. Gli spostamenti dall'hinterland verso Roma.	40

Graf. 32 – Gli spostamenti giornalieri nell’hinterland romano. L’incidenza degli spostamenti pendolari sul totale della popolazione residente. Confronto censimenti 2001 – 2011.....	41
Graf. 33 – Gli spostamenti giornalieri nell’hinterland romano. La crescita media annua percentuale 2001 – 2011: confronto tra la popolazione residente e gli spostamenti pendolari originati.....	41
Graf. 34 – Gli spostamenti giornalieri per luogo di destinazione.....	42
Graf. 35 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland per motivo dello spostamento.	43
Graf. 36 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il genere.....	43
Graf. 37 – Gli spostamenti in entrata dalle altre province italiane, fatta eccezione della provincia di Roma, nei comuni di hinterland. Censimento 2011.....	44
Graf. 38 – Gli spostamenti in entrata dalle altre province italiane, fatta eccezione della provincia di Roma, nei comuni di hinterland. Censimento 2011.....	44
Graf. 39 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il mezzo di trasporto utilizzato. Anno 2011.	45
Graf. 40 - Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo l’incidenza % del mezzo di trasporto utilizzato. Anno 2011.	46
Graf. 41 – Gli spostamenti giornalieri nei comuni di hinterland secondo il tempo impiegato. Anno 2011.	46
Graf. 42 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I corona metropolitana. “Capacità contenitiva pendolare”. Censimento 2011	54
Graf. 43 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura diretti a Roma sul totale degli spostamenti in uscita nei primi cinque comuni per livello di incidenza. 2011	54
Graf. 44 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura diretti a Roma sugli spostamenti in uscita negli ultimi cinque comuni per livello di incidenza.	55
Graf. 45 – Gli spostamenti pendolari in ingresso: l’indice di pressione gravitazionale nei primi comuni.	55
Graf. 46 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di I cintura provenienti da Roma sugli spostamenti in ingresso nei primi cinque comuni per livello di incidenza. 2011	56
Graf. 47 – Gli spostamenti pendolari dei residenti nei comuni di II corona metropolitana. “Capacità contenitiva pendolare”. Censimento 2011	70
Graf. 48 – Gli spostamenti pendolari diretti a Roma sugli spostamenti in uscita nei primi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011	70
Graf. 49 – Gli spostamenti pendolari diretti a Roma sugli spostamenti in uscita negli ultimi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011	71
Graf. 50 – Gli spostamenti pendolari provenienti da Roma sugli spostamenti in ingresso nei primi cinque comuni per livello di incidenza. Censimento 2011	71
Graf. 51 – Gli spostamenti pendolari in ingresso: l’indice di pressione gravitazionale nei primi comuni.	72
Graf. 52 – Gli spostamenti pendolari in ingresso nei comuni di II cintura provenienti da altre province.	72
Graf. 53 – Composizione percentuale dell’incidenza dei flussi in uscita verso Roma e dei flussi in entrata per luogo di destinazione dei Comuni di I e II corona sul totale dei flussi considerati dell’hinterland metropolitano.....	79
Graf. 54 – Indice di autocontenimento e indice di gravitazione verso il capoluogo a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011	79
Graf. 55 – Flussi in uscita per luogo di destinazione a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011	80
Graf. 56 – Flussi in entrata per luogo di destinazione a confronto per i comuni di I e di II corona. Anno 2011	80
Graf. 57 – I residenti pendolari dei comuni compresi nei sub-ambiti di hinterland per luogo di destinazione.....	82

Indice dei cartogrammi

(Cliccare sul titolo per andare direttamente al cartogramma)

Cartogramma 1 – Flussi in entrata a Roma dai comuni di hinterland	34
Cartogramma 1.1 - Flussi in entrata a Roma dai comuni di hinterland con maggiori flussi pendolari in uscita verso il capoluogo.....	35
Cartogramma 2 – Flussi in uscita da Roma verso i comuni di hinterland.....	36
Cartogramma 2.1 - Flussi in uscita da Roma verso i comuni di hinterland con i maggiori flussi pendolari in ingresso dal capoluogo.....	37
Cartogramma 3 – Indice di autocontenimento pendolare.....	47
Cartogramma 4 – Incidenza % dei flussi in uscita per Roma sul totale dei flussi in uscita	57
Cartogramma 5 – Flussi in uscita verso Roma dai comuni di I corona.....	58
Cartogramma 6 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Guidonia Montecelio.	59
Cartogramma 7 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Fiumicino..	60
Cartogramma 8 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Pomezia. ...	61
Cartogramma 9 – Flussi in uscita verso Roma originati nei comuni di II corona.	73
Cartogramma 10 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Civitavecchia.....	74
Cartogramma 11 – Mobilità pendolare in entrata e in uscita da/verso Roma del comune di Colferro	75

**I testi dei precedenti rapporti della collana "Working paper"
sono disponibili on line, al seguente indirizzo:**

<http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/statistica-e-studi/studi-e-pubblicazioni/22643>

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della Provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica" - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella Provincia di Roma" - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana" - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana" - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana" - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colleferro" - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino" - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005" - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto" - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12-13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°15 "Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio" - Marzo 2007
- ✓ Working Paper n°16 "Il benessere economico, demografico e sociale dei comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione" - Aprile 2007
- ✓ Working Paper n° 17 "Dinamiche insediative nell'area romana. 1981-2006" – Giugno 2007
- ✓ Working Paper n° 18 "I comuni costieri dell'hinterland romano: aspetti demografici ed economici" – Settembre 2007
- ✓ Working Paper n°19 "Abitazioni e mercato abitativo. La situazione e le dinamiche nell'area romana. Confronto tra aree metropolitane". 2006
- ✓ Working Paper n°20 "Il pendolarismo nella scuola media superiore tra i distretti scolastici e tra i comuni della Provincia di Roma" - Novembre 2007
- ✓ Working Paper n°21 - "Cittadini stranieri nella provincia di Roma" - Gennaio 2008
- ✓ Working Paper n°22 - "Evoluzione demografica delle province metropolitane dal 1861 ad oggi: trend e modelli insediativi." - Ottobre 2008
- ✓ Working Paper n°23 - "L'offerta culturale nella Provincia di Roma. Strutture museali, aree monumentali e archeologiche dell'hinterland romano. Un'analisi quantitativa." - Dicembre 2008
- ✓ Working Paper n°24 - "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Luglio 2010.
- ✓ Working Paper n°25 - Gli enti locali intermedi nell'ordinamento giuridico amministrativo europeo. Una proposta di comparazione Italia-Francia-Inghilterra" Dicembre 2010
- ✓ Working Paper n° 26 - "La popolazione della Provincia di Roma. Profilo demografico e tendenze insediative del territorio provinciale" – Luglio 2011
- ✓ Working Paper n° 27 - "I comuni dell'hinterland in cifre – Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" – Settembre 2011
- ✓ Working Paper n°28 - Gli stranieri della provincia di Roma - Uno studio sul livello di integrazione nei comuni a maggior presenza straniera - Maggio 2012
- ✓ Working Paper n°29 - Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole. – Dicembre 2012
- ✓ Working Paper n°30 - Il patrimonio delle palestre scolastiche nella provincia di Roma – Maggio 2013
- ✓ Working Paper n°31 - Mercato del lavoro – Dicembre 2013
- ✓ Working Paper 32-33 - La scuola secondaria pubblica nell'area romana: offerta, alunni, costi e investimenti, pendolarismo scolastico - 2014
- ✓ Working Paper n°34 - Il cittadino al centro. Trasparenza e benessere della collettività nella Città metropolitana di Roma Capitale: l'esperienza delle procedure di gara – giugno 2015

I working paper dell'Ufficio Studi

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Amministrazione Centrale – Direzione – Statistica e Ufficio Studi

coordinamento di Teresa Ammendola – t.ammendola@cittametropolitanaroma.gov.it

Una iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & Statistica”



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'**Ufficio Studi** intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto “**working-paper**” s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello degli organi, sia di gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa “working paper”, nell'auspicabile “clima” di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- ✓ popolazione e territorio
- ✓ economia e territorio
- ✓ società e territorio
- ✓ ambiente e territorio
- ✓ servizi pubblici e territorio
- ✓ infrastrutture e territorio
- ✓ organizzazione e gestione
- ✓ innovazione normativa e istituzionale.